



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 03 ottobre 2019**



Prime Pagine

03/10/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 03/10/2019	8
03/10/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 03/10/2019	9
03/10/2019	Il Foglio Prima pagina del 03/10/2019	10
03/10/2019	Il Giornale Prima pagina del 03/10/2019	11
03/10/2019	Il Giorno Prima pagina del 03/10/2019	12
03/10/2019	Il Manifesto Prima pagina del 03/10/2019	13
03/10/2019	Il Mattino Prima pagina del 03/10/2019	14
03/10/2019	Il Messaggero Prima pagina del 03/10/2019	15
03/10/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 03/10/2019	16
03/10/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 03/10/2019	17
03/10/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 03/10/2019	18
03/10/2019	Il Tempo Prima pagina del 03/10/2019	19
03/10/2019	Italia Oggi Prima pagina del 03/10/2019	20
03/10/2019	La Nazione Prima pagina del 03/10/2019	21
03/10/2019	La Repubblica Prima pagina del 03/10/2019	22
03/10/2019	MF Prima pagina del 03/10/2019	23

Trieste

03/10/2019	Il Piccolo Pagina 20 Guerra dell' Imu in Cassazione Il Municipio "batte" Pacorini	24
02/10/2019	Informare DFDS ristruttura il network di servizi marittimi che collegano la Turchia con l' Italia e la Francia	25
02/10/2019	Informazioni Marittime Italia, Turchia e Francia: DFDS ristruttura i servizi mediterranei	26

Venezia

03/10/2019	Corriere del Veneto Pagina 8 Il Porto perde la nave-record «A rischio i posti di lavoro»	Alberto Zorzi 27
------------	--	------------------

03/10/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 20		28
«Al Porto ora l' occupazione è in pericolo»				
03/10/2019	Il Gazzettino	Pagina 36	MICHELE FULLIN	29
Il Porto: «Decisioni o Marghera muore»				
02/10/2019	Ansa			30
Porti: Musolino, escavi Venezia, finito tempo di cincischiare				
02/10/2019	Ansa			31
Musolino, escavi Venezia, 23 mln per opere				
02/10/2019	FerPress			32
AdSP Mare Adriatico Settentrionale: burocrazia blocca manutenzione canali				
03/10/2019	Il Giornale Di Vicenza	Pagina 6	ALBERTO MINAZZI	33
«Marghera, serve scavare ora i canali I 27 milioni ci sono»				
02/10/2019	Il Nautilus			34
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale-ACCESSIBILITÀ NAUTICA: RISORSE GIÀ STANZIATE MA LA BUROCRAZIA BLOCCA LA MANUTENZIONE DEI CANALI				
02/10/2019	Informare			35
L' AdSP lancia un allarme per l' accessibilità nautica al porto di Venezia, che pone a rischio in particolare il traffico containerizzato				
02/10/2019	Informatore Navale			36
ACCESSIBILITÀ NAUTICA: RISORSE GIÀ STANZIATE MA LA BUROCRAZIA BLOCCA LA MANUTENZIONE DEI CANALI. A RISCHIO TRAFFICI E OCCUPAZIONE				
02/10/2019	Messaggero Marittimo		Redazione	37
Accessibilità nautica: burocrazia blocca manutenzione dei canali				
02/10/2019	Primo Magazine		GAM EDITORI	38
Venezia, escavi e accessibilità nautica				
02/10/2019	The Medi Telegraph			39
Venezia, Musolino: «Emergenza dragaggi, a rischio posti di lavoro»				
02/10/2019	Veneto News			40
L' assessore D' Este al convegno "Controllo e sicurezza nelle acque interne: il modello di coordinamento 'Venezia'"				
02/10/2019	Venezia Today			41
I sindacati, appena appresa l' ordinanza, si sono fatti sentire.				
03/10/2019	Il Gazzettino	Pagina 37		42
La polizia francese a lezione di sicurezza sulle acque interne Guidi: «Modello di eccellenza»				
02/10/2019	Venezia Today		MARCO AGOSTINI	43
Sicurezza delle acque interne, Venezia è un modello				

Savona, Vado

03/10/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 21		44
Una città alla sfida delle crociere Obiettivo 900 mila passeggeri				
03/10/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 21		45
Un impatto anche sui cantieri locali				
03/10/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 14		46
Zero collegamenti per i tir di Maersk ma è scontro sulle nuove strade				
02/10/2019	Il Vostro Giornale			48
Terminal Savona, mancato rinnovo di sei lavoratori: i sindacati contro l' autorità di sistema portuale				
02/10/2019	Savona News			49
FILIT CGIL Savona: "Mancato rinnovo di sei lavoratori del Terminal Savona Auto, Autorità di Sistema Portuale non pervenuta"				
02/10/2019	Savona News			50
Ritardi viabilità piattaforma Maersk, la modifica del cronoprogramma passa al comune, sindaco: "Chi si è impegnato lo dica e onori gli impegni"				

Genova, Voltri

03/10/2019	Il Secolo XIX Pagina 13	<i>Matteo Dell' Antico</i>	52
<hr/>			
03/10/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6		54
<hr/>			
02/10/2019	PrimoCanale.it		55
<hr/>			
03/10/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6		57
<hr/>			
02/10/2019	FerPress		58
<hr/>			
02/10/2019	Genova24		59
<hr/>			
02/10/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	60
<hr/>			

La Spezia

03/10/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 51		61
<hr/>			
02/10/2019	Il Nautilus		62
<hr/>			

Ravenna

03/10/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 8		63
<hr/>			
03/10/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 44		64
<hr/>			
02/10/2019	Portoravennanews		65
<hr/>			
02/10/2019	Ravenna Today		66
<hr/>			
02/10/2019	Ravenna24Ore.it		67
<hr/>			
02/10/2019	RavennaNotizie.it		68
<hr/>			
02/10/2019	ravennawebtv.it		69
<hr/>			
02/10/2019	RavennaNotizie.it		70
<hr/>			
02/10/2019	FerPress		71
<hr/>			

Marina di Carrara

03/10/2019	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 15		72
<hr/>			

Livorno

02/10/2019	FerPress		73
<hr/>			

02/10/2019	Il Nautilus	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale: Crociata anti-inquinamento	74
------------	--------------------	---	----

Piombino, Isola d' Elba

02/10/2019	FerPress	Piombino: tutti presenti per la Combi Dock 1. La nave diretta al porto di Lisbona	75
02/10/2019	Il Nautilus	Piombino: tutti presenti per la Combi Dock 1	76

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

03/10/2019	Corriere Adriatico	Pagina 11 Tre miliardi per strade, porti e ferrovie: la lista dei sogni (proibiti) alla De Micheli	77
03/10/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 37 «Ferrovie e porti, vogliamo risposte»	78
03/10/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 39 Il Vespucci torna in porto Pronto l' assalto al veliero	79

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

02/10/2019	CivOnline	Ue, Sassoli apre alla possibilità di inserire Civitavecchia nei porti "core"	80
02/10/2019	FerPress	Porto di Civitavecchia: soddisfazione del Presidente del Parlamento Europeo per il nuovo finanziamento a fondo perduto	81
03/10/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 36 Sassoli: «Preziosi i 4 milioni per il porto»	82
02/10/2019	La Provincia di Civitavecchia	Ue, Sassoli apre alla possibilità di inserire Civitavecchia nei porti "core"	83
02/10/2019	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i> Sassoli: "Bene i 4 milioni per Civitavecchia"	84
02/10/2019	La Provincia di Civitavecchia	Grasso: "L' interporto riassume la sua funzione di volano per la logistica"	85

Salerno

02/10/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i> BluAct: Salerno tra le 7 città europee coinvolte	86
------------	-----------------------------	---	----

Brindisi

03/10/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 9 Varchi abusivi L' Authority contesta la sentenza del Tar	87
03/10/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 9 «Presto la crisi intaccherà anche l' economia cittadina»	89
03/10/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 9 Il segretario generale invita Legambiente	91

Taranto

03/10/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 29	92
«Trofeo del mare si parte»		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

03/10/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 26	93
In corso i lavori di rifacimento del raccordo Autostrada-porto		
02/10/2019	Messaggero Marittimo <i>Redazione</i>	94
Oliverio: "La Zes è diventata una concreta realtà"		

Cagliari

03/10/2019	L'Unione Sarda Pagina 5	95
Porto canale e Zes, l' appello di Truzzu: «Non solo risorse, servono scelte politiche»		
02/10/2019	Informazioni Marittime	96
Porto canale di Cagliari, oggi il sindaco incontra Conte		
03/10/2019	L'Unione Sarda Pagina 21	97
Ponte ciclabile, al via i lavori		

Messina, Milazzo, Tremestieri

03/10/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 20	98
Authority dello Stretto Sì alla nomina del presidente		
03/10/2019	Gazzetta del Sud Pagina 20	99
Mega e l' Autorità di sistema Priorità a utenti e Porto Core		
03/10/2019	Gazzetta del Sud Pagina 20	101
Utilizzo aree demaniali Tavolo tecnico rinviato È corsa contro il tempo		
02/10/2019	Il Dispaccio	102
Autorità portuale dello Stretto, Rixi (Lega): "In Commissione, audizioni delle Regioni Calabria e Sicilia, costituzione dell' Ap va contro la legge"		
03/10/2019	Gazzetta del Sud Pagina 22	103
Street Food Fest, torna il grande evento degli artigiani del buon cibo messinese		
03/10/2019	Gazzetta del Sud Pagina 27	104
Industrie e rischi sanitari «Ora limiti più restrittivi»		

Palermo, Termini Imerese

03/10/2019	La Nuova Sardegna Pagina 14	105
Grimaldi riunisce i big del trasporto marittimo		
02/10/2019	Informazioni Marittime	106
Sicilia occidentale, attivata la procedura per segnalare illeciti		

Trapani

03/10/2019	Giornale di Sicilia (ed. Trapani) Pagina 16	107
Cresce l' attività portuale, si avvia il traffico containers		

02/10/2019	Blog Sicilia		108
<hr/>			
02/10/2019	FerPress		109
<hr/>			
02/10/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	110
<hr/>			
02/10/2019	The Medi Telegraph		111
<hr/>			

Focus

02/10/2019	fortuneita.com		112
<hr/>			
02/10/2019	Ansa		114
<hr/>			
02/10/2019	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 2 <i>ALBERTO GHIARA</i>	115
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30-C - Tel. 06 988281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

.italo
I PROFESSIONISTI
DELL'ALTA VELOCITÀ.



Champions, vince il Barça
L'Inter si illude
E Suarez la punisce

di **Alessandro Bocci, Guido De Carolis**
e **Mario Sconceri** alle pagine 42 e 43



La scoperta
Santa Chiara riparò
la tonaca di san Francesco
usando il proprio mantello

di **Paolo Conti**
a pagina 23

.italo
MILANO - ROMA
OGNI 30 MINUTI.

Universalismi contro
**UNA SFIDA
EPOCALE
ALLA CHIESA**

di Ernesto Galli della Loggia

Ci sono ragioni ben più importanti di quelle dei buongustai per continuare a ragionare intorno alla decisione di bandire la carne di maiale dalla preparazione dei tortellini in occasione della festa del santo patrono di Bologna: provvedimento motivato dal desiderio di non offendere la sensibilità di coloro cui il precetto religioso vieta di mangiare la carne di quell'animale. Ragioni più importanti anche degli sgangherati berci in difesa delle «nostre tradizioni» a cui la destra italiana è solita abbandonarsi in queste circostanze. Perché qui non si tratta tanto delle «nostre tradizioni» o di altre cose simili. Si tratta, a me pare, di alcuni decisivi indirizzi di fondo della Chiesa cattolica. Infatti, anche se l'arcivescovo di Bologna, il cardinale Zuppi, ha rifiutato la paternità della decisione, egli l'ha comunque fatta sua, confermandone l'origine negli ambienti della Curia o comunque ad essa vicini.

In via preliminare viene comunque da porsi una domanda. Posto che ad avere l'interdetto religioso a cibarsi della carne di maiale sono oltre i musulmani anche gli ebrei, risulta forse che nelle precedenti celebrazioni qualcuno, e per prima naturalmente la Curia attuale, si sia mai preoccupato di creare loro qualche imbarazzo servendo per la festa di san Petronio i tortellini tradizionali? Non mi pare. So bene che a Bologna gli ebrei sono una sparuta minoranza mentre la presenza degli islamici è una presenza numerosa.

continua a pagina 24

GIANNELLI

OMAGGIO A POMPEO

di **Luigi Di Maio con Mike Pompeo**

Borse giù per il via libera ai dazi americani
Il Copasir: Conte spieghi gli incontri segreti



Luigi Di Maio con Mike Pompeo

di **Fiorenza Sarzanini**

Scattano i dazi degli Stati Uniti. L'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) ha dato a Washington il via libera alle tariffe su beni di importazione dall'Unione europea. Una decisione che ha fatto cadere le Borse. Intanto sugli incontri del ministro della Giustizia statunitense Barr con i vertici dei Servizi segreti, il Copasir ha chiesto di ascoltare il premier Conte.

alle pagine 5, 6 e 13

L'ADDIO A GIORGIO SQUINZI
Confindustria e il calcio
Il presidente galantuomo



Giorgio Squinzi è morto ieri sera a Milano. Aveva 76 anni. Patron della Mapei e del Sassuolo, è stato presidente di Confindustria dal 2012 al 2016.

L'intervista Il ministro dell'Economia: «Salvini ha aperto la crisi per non affrontare la manovra»

«Conti, servono 14 miliardi»

Gualtieri: lotta agli evasori e calo dello spread, libereremo molte risorse

di **Federico Fubini**

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri dice in un'intervista al *Corriere* che «abbiamo ripreso l'Italia per i capelli». E che per la manovra servono 14 miliardi. Conferma inoltre la lotta agli evasori e i tagli alle spese.

alle pagine 2 e 3



Un frame tratto da un video con Luca Parmitano che ha ricevuto l'incarico di comandante della Stazione spaziale

La nomina La prima volta di un italiano

Astroluca al comando della stazione spaziale

di **Giovanni Caprara**

L'astronauta Luca Parmitano è diventato il primo comandante italiano della Stazione spaziale internazionale. «Orgoglio italiano nel mondo», ha scritto su Twitter il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

a pagina 20

IL VATICANO E LO SCANDALO
Quei 200 milioni spesi a Londra per un palazzo

di **Massimo Franco**

Nuova inchiesta sul Vaticano: indagini, documenti e pc sequestrati in Segreteria di Stato, sospetti di operazioni finanziarie e immobiliari forse illecite sicuramente imbarazzanti. Uno scandalo milionario, due atti dirigenti e tre impiegati «sospesi cautelativamente dal servizio», il Papa: andremo fino in fondo.

a pagina 17 **Vecchi**

DOMANI SU 7
L'Asperger, Greta ed io: così sentiamo i mali del mondo



di **Susanna Tamaro**

I dolori di un bambino normale non sono minimamente avvicinati a quelli che prova un bambino Asperger. Ma abbiamo la capacità di vedere prima degli altri — più degli altri — sofferenze, devastazioni e fragilità sempre più dilaganti di cui la natura ci parla.

a pagina 22 e nel settimanale

FRANÇOIS-HENRI PINAULT
«Il capitalismo deve cambiare»

di **Maria Silvia Sacchi** a pagina 22 e nel settimanale

IL NUOVO LIBRO DI
PAOLO MIELI
LE VERITÀ NASCOSTE

TRENTA CASI DI MANIPOLAZIONE DELLA STORIA

2 EDIZIONI IN UNA SETTIMANA

Rizzoli

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Donald Trump avrebbe suggerito di fortificare il confine tra Messico e Stati Uniti con un fossato d'acqua pieno di cocodrilli. Lo scrive il *New York Times*, citando fonti della Casa Bianca, cioè qualche funzionario che ne disprezza il principale inquilino al punto da non perdere occasione per coprirlo di ridicolo. Trump ha già smentito ed è probabile che quella dei cocodrilli sia soltanto una battutaccia riecheggata nel corridoio fino ad assumere i contorni di un'infamia credibile. Non varrebbe la pena di occuparsene, se i fan del Presidente non l'avessero presa sul serio e non se ne fossero dichiarati entusiasti. Immagino che analoga eccitazione susciterebbe la proposta di utilizzare pentoloni di olio bollente, mentre l'ipotesi di mozzare le mani ai ladri racco-

Crocodile Trump

glierebbe il consenso della maggioranza, e non solo in America.

I reazionari fanno appello alla natura più che alla cultura. E la natura non disdegna la violenza e adora le semplificazioni. Il limitato fascino esercitato in questo periodo storico dai progressisti dipende dal fatto che il mondo raccontato da loro è un meccanismo lento e farraginoso. Una volta stabilito che i migranti non vanno dati in pasto ai cocodrilli, bisogna infatti capire che cosa farne: l'accoglienza postula tempi lunghi e ragionamenti complessi. I cocodrilli sono un'opzione più rapida e risolutiva, quindi più seducente. Irrealizzabile, per fortuna, ma questo al reazionario non interessa. A lui basta poterne parlare per andare a letto felice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HERNO

9 771120 498108
9 771120 498108



Il Wto autorizza i dazi Usa contro l'Europa con il pretesto degli aiuti ad Airbus a cui l'Italia non partecipa. Ma ci va di mezzo il Parmigiano



ristora
INSTANT TEA

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT TEA

Giovedì 3 ottobre 2019 - Anno 11 - n° 272
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "I peggio di me"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ITALIA-USA L'opposizione convoca il premier al Copasir
Russiagate: Conte e i Servizi
accusati di favorire Trump

■ Due giornali statunitensi raccontano l'inusuale incontro tra il ministro degli Usa, Barr, e gli O07 italiani. Obiettivo: le prove a favore del presidente americano

● FELTRI A PAG. 5



BAMBINI GESÙ La proposta (poi ritirata) alle grandi imprese
Se vuoi dare la mano al Papa
devi sganciare 250 mila euro

■ Nell'invito arrivato sulla scrivania di importanti gruppi industriali, anche la possibilità di usare come pubblicità le immagini dell'incontro con il Pontefice

● TECCE A PAG. 6



Franza o Spagna

■ MARCO TRAVAGLIO

Da quando esistono i 5Stelle, lo sport preferito dei giornalisti è annunciare "rivolte", sommosse, fughe di massa, esodi biblici, fino alla morte sicura del Movimento, poi regolarmente rinviata a data causa bel tempo. Certo, ogni tanto qualcuno se ne va, spontaneamente o spintaneamente. E chi rimane spesso muugna a favore di telecamera. L'altro giorno abbiamo intervistato la senatrice Gelsomina Vono, passata senza fare un plissé dal M5S a Renzi perché lei è "oltre Di Maio", ma già anche "oltre Renzi" e trova appetitose pure le idee di Salvini. Franza o Spagna purché se magna, e lei di certo magnerà meglio, potendo finalmente tenersi lo stipendio intero. Vicenda doppiamente penosa: sia perché fu selezionata da Di Maio (come tutti i 5S all'uninominale) non tra gli iscritti, ma tra gli indipendenti della "società civile" (veniva dall'IdV); sia perché, essendo un'avvocata e non una scappata di casa, sapeva bene di candidarsi nel movimento più incompatibile col renzismo (schiforma costituzionale, giustizia, grandi opere, ambiente, politiche sociali).

Un po' come il prode capitano Gregorio De Falco, altro indipendente eletto col M5S, poi passato al gruppo misto e firmatario ad agosto della mozione Sì Tav della Bonino, come se avesse scoperto solo allora che i 5Stelle sono No Tav. O come Gianluigi Paragone, che scopre con alti lai la politica delle alleanze annunciata da Di Maio addirittura nel 2017 e non aveva mosso un sopracciglio nel 2018 quando fu offerto un contratto al Pd prima che alla Lega. Per non parlare dei grillini che ora tuonano contro la piattaforma Rousseau, cui devono l'elezione. O contro il capo politico, come se lo eleggessero loro e non gli iscritti, che hanno plebiscitato Di Maio due volte in due anni. O contro le intese col Pd per il governo e per l'Umbria, come se la prima non fosse stata approvata all'unanimità dai gruppi parlamentari e dall'80% degli iscritti e la seconda dal 60%. Chi scrive non s'è mai iscritto neppure a una bocciofila perché già fatica a rispettare il Codice penale e quello della strada, e non sopporta altre regole. Ma chi s'iscrive a una bocciofila, un club, un circolo, un movimento, un partito, ne accetta le regole. Se poi cambia idea, dovrebbe fare *mea culpa* sul proprio petto, non su quello altrui; e rinunciare ai soldi e ai privilegi che, grazie a quelle regole, ha accumulato. C'è però una lezione anche per chi quelle regole le scrive. Si possono aprire le porte agli esponenti della società civile, poi si può minacciarli con tutte le multe perché non voltino gabbana. Ma resta un problema insormontabile: i candidati saranno sempre italiani.

NEL 2016 AUMENTÒ DA 107 A 109 MILIARDI

TASSE, RENZI ROMPE MA L'EVASIONE CON LUI È CRESCIUTA

CON LE SUE "RIFORME" DEI CONTANTI A 3 MILA EURO E LE SOGLIE D'IMPUNITÀ PIÙ ALTE, LA PIAGA SI ALLARGÒ. IL PM GRECO: "GALERA PIÙ FACILE SE RUBI UNA BIBITA"

● CERASA E DE RUBERTIS, CON UN INTERVENTO DI FRANCESCO GRECO A PAG. 2-3



SALVINI, IL PUGILE SUONATO IN TIVÙ

■ ANTONIO PADELLARO

Sembrava il pugile de *I Mostri* di Risi, Salvini dalla Gruber. Quello che più gli menavano e più diceva: *so' contento*. Con la differenza che nel film c'era Gassman.

A PAG. 9

MOTIVAZIONI La condanna per falso su Expo Sala ha mentito: "Era consapevole di retrodatare le carte dell'appalto"

● BARBACETTO A PAG. 4

PAURA NORMANDIA

Mini-Chernobyl per Macron: nube tossica a Rouen

● DE MICCO A PAG. 18

IL SINODO VERDE IN TRASFERTA NELL'AMAZZONIA

● A. SPADARO E M. L. OROPEZA A PAG. 21

GOTHA
di Claudio Cordova
16€ in libreria
Disponibile anche in ebook

C'È POCO DA ESULTARE

Ma Battisti su Spotify non sarà un'avventura?

■ STEFANO MANNUCCI

Eppure Bruegel (il Vecchio) ci aveva messo sull'avviso già da un pezzo. Riguardiamolo, il quadro sulla parabola evangelica, dove il corteo di ciechi sta per finire nel fossato. Neanche quello che guida gli altri ha il dono della vista, e allora addio.



A PAGINA 23

La cattiveria

Matteo Salvini si schiera contro i tortellini di pollo. Tecnicamente, sarebbe cannibalismo

WWW.FORUM.SPINOZZA.IT

PRO&CONTRO

"La Croce ostaggio dei politici". "No, va tolta dalle aule"

● D'ESPOSITO E MONTANARI A PAG. 11





ANNO XXIV NUMERO 233 ... DIRETTORE CLAUDIO CERASIA ... GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2019 - € 1,80

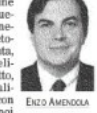
Hard Brexit e dazi. Gli effetti del protezionismo dimostrano che il populismo è una minaccia per il benessere mondiale e per la nostra libertà

L'Organizzazione mondiale per il commercio (Wto) ha chiuso ieri una lunga conferenza giuridica su un ricorso presentato dagli Stati Uniti...

«L'EUROPA NON È UNA BANCOMAT»

Il ministro Amendola ci racconta come si costruisce un'Italia «credibile e virtuosa» in Europa...

L'Italia «credibile e virtuosa» in Europa è un progetto che Enzo Amendola, ministro per gli Affari europei, ha ben chiaro in mente...



Il business as usual in cui gli europei hanno la tendenza a rinfartarsi non deve prevalere...

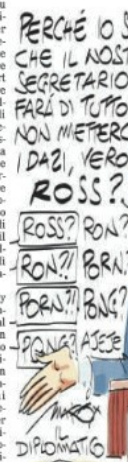
Dire la verità sul Russiagate italiano

Sul caso Mifsud, il Copasir allerta il premier ma il viaggio in Italia del capo del dipartimento di Giustizia americano presenta molti punti che non tornano...

Roma. Doveva muoversi il Procuratore generale americano per smuovere il caso Mifsud...

Lo dice Luciano Carone. sin dall'inizio, ma in Italia si è fatto finta di niente...

gliò ad aprile durante la sua clandestinità in un appartamento romano pagato dalla Link Campus...



«Il patriarcato è finito»

In Francia la legge «cancella» il padre. A sinistra, i progressisti sconfiggono gli antirelativisti. La Manif in piazza

Roma. La Manif pour tous scende di nuovo in piazza il 6 ottobre, a Parigi, in un appuntamento romano pagato dalla Link Campus...

La sinistra progressista di Jean-Luc Mélenchon ha sconfitto quella antirelativistica di Sylviane Agacinski...

La Giornata

TENSIONE NEL GOVERNO PELLUZZA. MA CONTE, BASSICURA, «NON AUMENTERÀ»

Il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia ha proposto la «rimodulazione» dell'Imposta. La replica del M5s...

L'ultima sulla Brexit

Johnson presenta la sua proposta all'Ue. Tre problemi, il voto ai Comuni e un guaio: il deal non è scongiurato

Bruxelles. Boris Johnson ieri ha lanciato all'Unione europea il suo ultimatum «new deal o no deal»...

Notte prima degli esami

I commissari europei davanti al Parlamento: ieri è stata caccia grossa alla macroniana Gouland (rimandata)

L'Europa delle audizioni dei commissari si è sentita tutti l'America, in questi giorni di studio e di interrogazioni che ricordano le scene che siamo abituati a vedere al Congresso...

È un paese per Vecchione

Come il capo dei servizi segreti è diventato il vero braccio destro del premier

Roma. In fondo, William Barr ha fatto altro che quello che Giuseppe Conte consiglia a tutti, quando si ritrova impelagato in una questione delicata...

Andrea's version

A me, genovese residente a Roma, che a Bologna facciamo il cristallino...

A me, genovese residente a Roma, che a Bologna facciamo il cristallino non musulmano accanto al cristallino...

Amanti e panic room

Probabilmente ha ragione Raffaele Postorino e le tradizioni di una volta non torneranno mai più...

Probabilmente ha ragione Raffaele Postorino e le tradizioni di una volta non torneranno mai più, ma certi sforzi della fantasia meteo-



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO
 Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI
 Anno XLVI - Numero 233 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it
 ISSN 1120-4971 | Giornale del mattino

SCANDALO SOCIAL

IL MINISTRO DELLA SCUOLA VIOLENTO E SESSISTA

Per Fioramonti un curriculum da odiatore: sul suo Facebook decine di attacchi deliranti contro politici e forze dell'ordine

di **Alessandro Sallusti**

Lorenzo Fioramonti è il ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, dopo essere stato portaborse di Antonio Di Pietro. E che ministro, un vero esempio per i nostri giovani oltre che per i professori. Basta leggere cosa scriveva solo pochi anni fa quando era un oscuro professore di Economia politica: «Silvio Berlusconi? Un nano porta iella». «Giuliano Ferrara? Un pezzo di m... con i denti separati». «Daniela Santanchè? Tutta rifatta, le sputerei in faccia». E poi ancora riferimenti a Brunetta, che andrebbe mangiato e ai «pochi poliziotti per bene». Viene da chiedersi dove i Cinque Stelle abbiano pescato questo signore violento e sessista che appena insediato si è inventato la tassa sulle merendine e ha proposto di fare sparire i crocifissi dalle aule di tutte le scuole.

Non siamo moralisti, però credo ci sia un limite. Ognuno è libero di pensarla come crede, ma per fare il ministro della Scuola non si può pensarla come Fioramonti perché serve rispetto verso chi ha idee diverse dalle tue, serve educazione, e senso del limite, tutte requisiti che a questo signore sono mancati e mancano perché invecchiando certo non si migliora.

Del resto, per stare sul suo piano antropologico, basta guardarlo in faccia per capire di chi parliamo, tutta boria e arroganza. Giorni fa lo battezz-

zammo «il nuovo Toninelli», ma oggi chiediamo scusa all'ex ministro no Tav per l'offesa.

Se dal passato recente di un qualsiasi ministro di un governo di centrodestra fossero emersi simili giudizi sarebbe scoppiata la rivoluzione con richieste di dimissioni immediate. Dubitiamo che ciò accada, il vento della sinistra è sempre profumato a prescindere dai miasmi che trasporta.

Ieri l'altro Stefano Fassina, ex viceministro e deputato della sinistra, è finito all'ospedale per le botte prese dai poliziotti durante un presidio sindacale a Roma. Siccome Salvini non è più ministro dell'Interno il fatto è passato quasi inosservato. Perché sotto un governo di sinistra si può picchiare un deputato di sinistra e la cosa finisce lì, sia in parlamento sia tra quegli intellettuali e giornalisti che urlarono al golpe fascista quando mesi fa la polizia rimosse alcuni striscioni anti Salvini affissi nelle vicinanze della piazza dove il leader della lega teneva un comizio.

Due pesi e due misure, in ogni campo.

Guai a dire che la ministra Teresa Bellanova veste kitsch ed è in carne, ma va bene perché il sessismo inverso di genere e segno politico è solo satira - se si accusa in diretta tv Salvini di farsi fotografare in spiaggia in costume «che ha pure la pancia».

Poveri studenti se diventano il paese dei Fioramonti.

Di Sanzo alle pagine 2-3



SU BERLUSCONI

La marcia trionfale dell'imperatore della sfuga! Altro che uomo di successo: Berlusconi porta sfuga all'Italia... per il bene di tutti... Il potere iettatore di Berlusconi nano (*terremoto in Abruzzo*)

SU FERRARA

Giuliano Ferrara, un'altro me... con i denti separati, uno schifoso, che solo in Italia può passare come intellettuale

SU SANTANCHÈ

Una demente bugiarda e venduta. Ma che donna! Un personaggio raccapricciante e disgustoso. Se fossi una donna mi alzerei e le sputerei in faccia, con tutti gli zigomi rifatti

SULLA POLIZIA

La polizia, allora come oggi, sembra più un corpo di guardia del potere, invece che una forza al servizio dei cittadini. I pochi poliziotti per bene hanno paura di far sentire la propria voce



SCUOLE CHIUSE NELLA CAPITALE

Allarme dei medici
 Caos rifiuti a Roma
 una bomba sanitaria

di **Fabrizio de Feo**
 a pagina 14

LA DENUNCIA DELLO IOR

Caso in Vaticano:
 soldi della carità
 sottratti ai poveri

di **Fabio Marchese Ragona**
 a pagina 15

EX N.1 DI CONFINDUSTRIA E RE NELLO SPORT

Addio a Squinzi, industriale campione

Gian Maria De Francesco

È morto ieri sera, dopo una lunga malattia, Giorgio Squinzi. Aveva 76 anni. Nato nel 1943 a Cisano Bergamasco, in provincia di Bergamo, imprenditore di seconda generazione, era amministratore unico della Mapei. È stato presidente di Confindustria dal 2012 al 2016. Dopo una stagione di successi nel ciclismo, dal 2002 era proprietario del Sassuolo calcio, arrivato grazie a lui fino alla serie A.

con **Pier Augusto Stagi** a pagina 16

IL CONTO PER L'ITALIA

Sette miliardi di dazi Usa Ecco il volto del sovranismo

di **Stefano Zurlo**

È una specie di domino. La prima pedina si abbatte su quella più vicina che trascina nella caduta quella successiva. Avanti e avanti ancora, in un *cupio dissolvi* senza requie. In politica questo gioco ha un nome che ha acceso speranze e aspettative dall'Italia agli Usa: sovranismo. Tradotto in parole povere: tutti contro tutti. Certo, la soglia di sopportazione del ceto medio, e non solo di quello, era stata superata un po' a tutte le latitudini. E allora ecco l'*America first* e tutto il resto, i cortei e gli slogan contro le euburocrazie, i poteri forti e le aristocrazie. A Roma come a Washington e Bruxelles.

Solo che questa storia, come dimostra la guerra dei dazi, sta sfuggendo di mano in un'esibizione muscolare che fa paura. Trump batte il pugno e fa scattare (...)

segue a pagina 7
Fabbri e Parietti a pagina 7

CETO MEDIO SPREMUTO

Se 26mila euro sono diventati il confine della ricchezza

di **Carlo Lottieri**

Quando fu annunciato che il ticket sanitario sarebbe stato differenziato sulla base dei redditi (esigendo di più da quanti hanno entrate elevate), molti ebbero l'impressione di trovarsi di fronte all'ennesima decisione volta a penalizzare i ricchi. Un governo che si regge sull'alleanza tra la sinistra post-comunista, il Pd, e l'estrema sinistra post-moderna, i Cinquestelle, era fatalmente portato a riabilitare il risentimento di classe, con l'obiettivo di colpire quanti guadagnano tantissimo. Nelle parole di Roberto Speranza, «oggi non conta se sei miliardario o in difficoltà economica: al di là delle soglie di esenzione, si paga sempre la stessa cosa». Il nuovo governo socialpopulista (...)

segue a pagina 5

PONZI SpA
INFOPROVIDING
NPL e UTP

Indagini patrimoniali per la valorizzazione di asset bancari finanziari e assicurativi

MILANO ROMA

ponzi.com
 ponzionline.info
 ponziinvestigazioni.com

Numero Verde **800-013458**

AFORISMI, BATTUTE E DISEGNI DA COLLEZIONE

Il diario secondo Vittorio Sgarbi

«Care capre, andate a studiare»

di **Alessandro Gnocchi**

Ècco un libro da conservare gelosamente, nonostante sia un diario per gli studenti, con i mesi, le date e tutto il resto. Ma come, direte voi, un diario non esaurisce il suo scopo alla fine dell'anno scolastico? No, se l'ha compilato Vittorio Sgarbi. Prendete il *Diario della capra 2019-20* (Baldini + Castoldi) e provate a resistere alla tentazione di utilizzarlo anche come (...)

segue a pagina 21

LA GOGNA MEDIATICA CONTRO ZEMMOUR

Quella libertà ghigliottinata nella Francia neo-maoista

di **Marco Gervasoni**

Èsiste ancora la libertà di parola? In Italia c'è da dubitarne. Ma in Francia si direbbe ve ne sia ormai molto poca. Ebbene sì: il Paese dei *droits de l'homme* è proprio quello che, in nome della «tolleranza» e per difendere dall'«odio» mette in galera chi esprime la propria opinione. Ultima, più autorevole vittima, è Eric Zemmour, saggista e editorialista (...)

segue a pagina 21

CHAMPIONS LEAGUE

L'Inter spreca, Suarez la ribalta: 2-1 per il Barça Napoli, solo 0-0

Basile, Damascelli e Signori
 a pagina 25



1.943.000 lettori (Audipress 2019/I)



LE PIÙ BELLE FIABE DEI FRATELLI GRIMM



IN EDICOLA A € 9,90 IN PIÙ

Fondato nel 1956

IL GIORNO

NAZIONALE

GIOVEDÌ 3 ottobre 2019 | € 1,50* | Anno 64 - Numero 234 | **QN** Anno 20 - Numero 272 | www.ilgiorno.it

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATEMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

ristora
INSTANT TEA

CHAMPIONS, LAUTARO NON BASTA: FINISCE 2-1

Spaventa il Barça poi l'Inter crolla

CHECCHI e TODISCO ■ Nel Quotidiano Sportivo



LA DENUNCIA
L'ira della Fige
sulla scuola calcio
che ha cacciato
trenta bambini

MOLA ■ A pagina 16

ristora
INSTANT TEA

GLI ITALIANI E I SOLDI

NOI, FELICI
E CONTANTI

di MICHELE BRAMBILLA

NEL 2013 Beppe Grillo, durante i comizi della sua trionfale campagna elettorale, rivendicava spesso il fatto di girare l'Italia grazie ai beni materiali che gli venivano regalati dai sostenitori e che lui scambiava con altri beni: con i salami pagava la benzina, con il vino la camera d'albergo e così via. «Basta con il vile denaro, torniamo al baratto», diceva, «viva la decrescita felice!». ■ A pagina 2

SVOLTA A SINISTRA

LA MANOVRA
AIUTA RENZI

di P. F. DE ROBERTIS

ISONDAGGI non vanno bene ma in cuor suo Matteo Renzi gongola. Le prime mosse del nuovo governo sulla manovra stanno dimostrando a tutti che lo spazio politico al centro del centrosinistra esiste e che soprattutto è uno spazio vuoto. Al di là dei tatticismi di giornata su un punto in più o in meno di Iva, tutti abbiamo ormai capito che la manovra in progress è una manovra di sinistra. ■ A pagina 4

Dazi Usa, mazzata sul made in Italy

Pompeo: sotto tiro parmigiano e vino. Conto da due miliardi. Borse ko | FARRUGGIA ■ Alle p. 6 e 7



BASTA ODIO

**L'IRA DEL PRINCIPE HARRY:
MIA MOGLIE MEGHAN
PERSEQUITATA DAI TABLOID
NON VOGLIO CHE FACCI
LA FINE DI MIA MADRE DIANA**

BONETTI ■ A pagina 11

PATRON DI MAPEI
Addio Squinzi,
il gigante
della chimica

Servizio ■ A pagina 15

IL REPORTAGE

In giro per Roma
Usare il bancomat
è un'impresa

ROSSI, MARIN e PEREGO ■ A p. 2 e 3

ECCO CHI CI RIMETTE

Ticket sanità,
Conte frena:
«Non adesso»

CIARDI ■ A pagina 5

APPELLO AL GOVERNO

Sindaci in trincea
«Sulle tasse
diteci la verità»

COLOMBO ■ A pagina 4

menghi
www.menghishoes.com



STRAGE DI GENOVA

«Papà, piove»
E il Morandi
è venuto giù



BARTOLOMEI ■ A pagina 14

SOS DESIDERIO

Niente sesso,
siamo italiani
Coppie in tilt



PONCHIA e BELARDETTI ■ A p. 9

ristora
CAPSULE
GOURMET





il manifesto

quotidiano comunista



CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,00

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2019 - ANNO XLVIII - N° 237

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Mike Pompeo e Giuseppe Conte foto di Alberto Pizzoli/LaPresse

La guerra dei dazi fa un passo avanti. Il Wto dà ragione agli Usa: potranno imporre la cifra record di 7,5 miliardi di dollari sulle importazioni europee. Il segretario di Stato Mike Pompeo: «Vino e parmigiano potrebbero essere colpiti». Allarme dei produttori italiani **pagina 3**



Economia La manovra «speriamo che me la cavo»

ALFONSO GIANNI

La nuova maggioranza e il seminovo governo nati dopo l'autoraffondamento dell'ingordo Salvini avevano ed hanno il pregio di tenere lontana - almeno per il momento - la minaccia dei pieni poteri per il ministro della malavita, ma anche pesanti limiti che impediscono di esultare alla svolta, come si evidenzia nella discussione sulla Nadeff. L'incrocio di diversi divieti e dei timori di assumere decisioni che possano seppur lontanamente favorire la propaganda demagogica delle destre sta producendo una sostanziale paralisi nelle scelte di politica economica. Il presidente di Confindustria dà saggi di realismo dichiarando di non avere riposto grandi aspettative nella manovra. Persino la segretaria della Cisl confessa che la famosa discontinuità sul piano della crescita non c'è. Sembra meno ingenerosa la Cgil che giudica giusta la direzione, ma attende i numeri e la velocità. Eppure il contesto nell'immediato si presenta meno aspro di altre volte. Il temutissimo spread viaggia sull'onda dei 140 punti; il 2,2% di deficit pare cosa acquisita; la Commissione europea si appresta a concedere al nostro paese una nuova flessibilità per 14 miliardi. Certamente pesa la minaccia di una nuova recessione su scala mondiale.

— segue a pagina 15 —

RIDUZIONE DEI PARLAMENTARI

Un patto scritto per dire sì al taglio

■ Non emendamenti di maggioranza con il testo delle riforme di «garanzia», ma un «documento politico», strumento estraneo ai lavori parlamentari, consentirà al Pd e a Leu di votare a favore del taglio dei parlamentari, martedì prossimo. Il vertice di maggioranza a quattro - an-

che M5S e Italia viva - ha deciso che i capigruppo firmeranno lunedì una tabella di marcia con le riforme necessarie a riequilibrare la riduzione dei parlamentari, per la quale i grillini non accettano rinvii. Su alcuni punti c'è accordo: la modifica dei regolamenti di camera e senato, la

modifica dell'articolo 57 della Costituzione e la cancellazione delle differenze negli elettorati attivi e passivi dei due rami. Su altri si dovrà trovare entro la fine dell'anno. Quando, è la promessa, partirà l'esame della nuova legge elettorale. Quale legge però non si sa. **FABOZZI A PAGINA 6**

IVA E MANOVRA/INTERVISTA A VISCO «Serviva una sola aliquota bassa»

■ «Sull'Iva serviva un'aliquota unica, così ci sono pochi spazi ma la strada è quella giusta». Intervista all'ex ministro delle finanze Vincenzo Visco sulla

manovra economica: «Un'aliquota molto bassa - 14 o 15% - avrebbe consentito di recuperare 8 o 9 miliardi di evasione». **MASSIMO FRANCHI A PAGINA 2**

Gli impiccioni

Lezione atlantista di Pompeo a Di Maio

ALBERTO NEGRI

Pompeo appare come gli italo-americani dei film di Martin Scorsese e Quentin Tarantino: mena forte e quando gli chiedi qualche cosa di serio ti racconta un sacco di bugie. La visita in Italia del segretario di Stato degli Usa Mike Pompeo aveva tre scopi

— segue a pagina 8 —

Separatismo nordista

In allegato al Def, la nota che spinge sull'autonomia

MASSIMO VILLONE

Il governatore Cirio a Torino nel convegno celebrativo della Corte dei conti ha rilanciato sull'autonomia differenziata. Forse per la presenza di Mattarella ha aggiunto una mozione degli affetti richiamando la bandiera italiana (Stampa, Torino 02.10). Ma le carte cantano.

— segue a pagina 14 —

LAMPEDUSA 3 OTTOBRE 2013

«Quei migranti morti a 300 metri dall'Europa»



■ «Quello che ricordo di quella notte è che non vorrei ricordare proprio niente». Il medico di Lampedusa Pietro Bartolo ha ancora ben vivo negli occhi l'orrore del naufragio che il 3 ottobre 2013 costò la vita a 368 migranti. «La capitaneria mi aveva avvertito, ma non pensavo che ci sarebbero stati così tanti morti».

LANIA A PAGINA 5

Ecologia e finanza

Sulle spalle dei ragazzi un doppio debito

TONINO PERNA

L'intervento di Greta all'Onu è stato banalizzato dalla gran parte della classe politica e degli opinionisti. Eppure, il messaggio è stato chiaro e diretto, soprattutto su un punto fondamentale: «Non possiamo continuare a inseguire il mito della crescita infinita».

— segue a pagina 15 —

ALL'INTERNO



Pagine Italiane SpA s.p.a. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1 - Impa/CRM/232103
9 770025 215903





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVILI - N° 272 ITALIA
SPEDENDI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/L. 662/98

Fondato nel 1892



Giovedì 3 Ottobre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDICIA E PRODDA, "IL MATTINO" - "IL CORAIO", EURO 130

L'inchiesta
Operazioni sospette in Vaticano
sospeso il capo dell'antiriciclaggio
Giansoldati a pag. 11



180 anni di infrastrutture
Dalla prima ferrovia Napoli-Portici al Sud senza treni
Di Fiore a pag. 42



L'intervista
Levante: «Canto i miei ricordi il futuro? Penso a Sanremo»
Vacalebre a pag. 15



Dazi, la guerra tra Usa e Ue colpisce il made in Italy

Via libera alle barriere commerciali
L'Europa: replicheremo agli Stati Uniti
Dal vino all'auto: il conto da 1 miliardo

Amoruso, Conti e Pompotti, Di Branco alle pagg. 2 e 3

L'analisi
I TRE NODI DA SCIogliere CON TRUMP

Alessandro Orsini
Mike Pompeo è arrivato in Italia sospinto dal processo che Trump dovrà affrontare in patria con l'accusa di avere tradito la Costituzione. Il segretario di Stato americano sta cercando di convincere diplomatici e ministri europei a testimoniare in favore di Trump o, quantomeno, a non rilasciare dichiarazioni che potrebbero danneggiarlo. Trump teme infatti due fascicoli pieni di informazioni raccolte in Europa. Il primo lo accusa di avere tramutato con la Russia per danneggiare Hillary Clinton, sua rivale alle elezioni 2016.

Continua a pag. 43
Servizi a pag. 4

La manovra
Stangata diesel Ticket, Conte stoppa il ministro

Entro il 15 ottobre il governo dovrà consegnare all'Europa il «Budgetary plan», lo schema della legge di bilancio. Conte stoppa il ministro sui ticket sanitari. Ma il lavoro tecnico prosegue. Soprattutto nella direzione del taglio delle detrazioni e delle agevolazioni fiscali. Al momento il conto più pesante sembrano destinato a pagarlo i 17 milioni di automobilisti che possiedono un'auto diesel. Ogni centesimo di accisa in più, si tradurrebbe in un incremento del gettito per lo Stato di 200 milioni di euro. Basterebbe ridurre di 5 centesimi le agevolazioni per ottenere un miliardo di euro. L'unica controindicazione è che il prezzo del carburante alla pompa salirebbe della stessa misura.

Bassi e Dimito a pag. 6

Napoli, follia gioco d'azzardo per il welfare si spende meno

► Il dossier choc: il giro d'affari di lotterie e slot supera il costo dei servizi
Ogni anno in fumo più di un miliardo. Il dramma dei baby-scommettitori

La Champions Pari del Napoli: tre pali e tanta confusione



Ombre azzurre

Flop a Genk, Insigne spedito in tribuna

Bruno Majorano
Inviato a Genk

Ancora una prestazione sotto tono degli azzurri che colpiscono tre pali ma non riescono a battere il Genk in Belgio. Discutibili scelte di Ancelotti che lascia in tribuna Insigne.

Da pag. 16 a 19
Ciriello, Taormina e Trieste alle pagg. 20 e 21

Il punto
L'INVOLUZIONE
Francesco De Luca

Il processo di involuzione del Napoli sul piano del gioco, al di là dei risultati, non si ferma.

Continua a pag. 43

Controcampo
E LA SOFFERENZA
Marilicia Salvia

Houston abbiamo un problema. Ma anche due o tre. Ed è meglio cominciare a dircelo.

Continua a pag. 43

Ciriaco M. Viggiano

L'ammontare dei soldi sborsati per giocare d'azzardo a Napoli e provincia supera di gran lunga il totale delle spese correnti sostenute dai Comuni per garantire i servizi fondamentali ai cittadini. Il dato è contenuto in un dossier: ogni anno in fumo più di un miliardo. E si abbassa sempre più l'età degli scommettitori.

In Cronaca

Caserta, parla la 14enne
«Io, al maneggio con il cacciavite per difendermi dalle molestie»

Mary Liguori

«Mi ha spinta per terra. Pensai che mi avrebbe violentata, si è struscicato contro di me, ero terrorizzata. Da quel giorno, al maneggio, ci sono andata con un cacciavite in tasca: volevo difendermi». L'audizione protetta di Mara (il nome è di fantasia), 14 anni, è una delle sette raccolte dal pm Annalisa Imperato della Procura di Santa Maria Capua Vetere che indaga sull'istruttoria di equitazione accusato di aver molestato le sue allieve del suo maneggio nel Casertano.

A pag. 12

Il caso L'azienda: così chiudiamo. A rischio in 200 Napoli, il paradosso Mecfond ha le commesse, non i fondi

Nando Santonastaso

«More di crescita» nel martoriato Mezzogiorno industriale sembra un paradosso. La Mecfond, il notissimo marchio napoletano specializzato nella costruzione di presse per case automobilistiche, annuncia che entro febbraio può chiudere la produzione perché impossibilitata a reperire le risorse necessarie a rispettare gli accordi previsti da commesse già acquisite o in via di acquisizione. A rischio 200 posti.

Mazzucca
«Sud, non c'è fiducia al Centro-Nord non può succedere»

Natale Mazzucca, vicepresidente di Confindustria, attacca: «Al Sud manca la fiducia, al Centro-Nord non potrebbe accadere un caso come quello della Mecfond».

Santonastaso a pag. 13

NON SMETTERE MAI DI CERCARE.



Consumi ciclo combinato NEDC derivato da 5,3 a 8,2 l/100 km. Emissioni CO₂ da 140 a 185 g/km.





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 141-N° 272 ITALIA

NAZIONALE



Giovedì 3 Ottobre 2019 • S. Gerardo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ilmessaggero.it

Il crollo di ascolti Crisi Rai, soccorso del governo con l'ok al piano industriale
Ajello a pag. 11



Il varo Luna Rossa mette le ali per "volare" parte l'ottava sfida all'America's Cup
Lodigiani nello Sport



Barça-Inter 2-1 Europa League il Wolfsburg per la Roma Lazio: il Rennes
Nello Sport



Il Messaggero BEEP!!!
motori.ilmessaggero.it

I dossier della visita Dalla Libia alla Russia il mandato di Pompeo

Alessandro Orsini

Mike Pompeo è giunto in Italia sospinto dal processo che Trump dovrà affrontare in patria con l'accusa di avere tradito la Costituzione. Il segretario di Stato americano sta cercando di convincere diplomatici e ministri europei a testimoniare in favore di Trump o, quantomeno, a non rilasciare dichiarazioni che potrebbero danneggiarlo.

Il presidente Usa teme infatti due fascicoli pieni di informazioni raccolte in Europa. Il primo fascicolo lo accusa di avere tramato con la Russia per danneggiare Hillary Clinton, sua rivale alle elezioni 2016; il secondo di avere cercato di tramare con l'Ucraina per azzoppare Joe Biden, probabile sfidante alle elezioni 2020.

Siccome in politica è raro che i più forti chiedano qualcosa ai più deboli, molti governi europei stilano la lista dei desideri. In cima alla lista dell'Italia, nell'immediato, ci sono le sanzioni che gli Usa imporranno all'Europa, visto che Trump, vinta la contesa al Wto, potrà imporre dazi agli europei per 7,5 miliardi di dollari come compensazione per gli aiuti illegali concessi al consorzio aeronautico Airbus.

Dal momento che il presidente americano può modulare l'intensità della vendetta, l'Italia invoca moderazione per le proprie esportazioni.

Continua a pag. 27

Manovra, stangata sul diesel

►Verso il taglio delle agevolazioni sul gasolio. Duello sui rincari Iva, stop di Conte al ticket Lotta all'evasione: emersione record da affitti e canone Rai. Nuova Irpef, piano dei renziani

Ok del Wto, giù le Borse. Il segretario di Stato: parleremo prima con la Ue



Il segretario di Stato Usa Mike Pompeo durante la sua visita privata in Vaticano (foto ANSA)

Guerra dei dazi, colpo al made in Italy

Marco Conti e Flavio Pompetti

Le porte della guerra commerciale tra Usa ed Europa sono ufficialmente aperte e l'Italia rischia. A pag. 2
Amoruso e Di Branco alle pag. 2 e 3

Barr e i nostri 007

Russiagate, Conte davanti al Copasir

Cristiana Mangani

Il Russiagate finirà al Copasir. «Conte sarà convocato». Palazzo Chigi cerca di limitare i danni della visita del procuratore Usa Barr. A pag. 5

ROMA Si prepara una stangata sul diesel attraverso il taglio delle agevolazioni. Giuseppe Conte chiede tempo. Si continua a lavorare sulla manovra: duello sui rincari Iva e stop al ticket. Dalla lotta all'evasione si arriva ad un'emersione record da affitti e canone Rai. Un piano dei renziani per la nuova Irpef. E si lavora alla revisione delle detrazioni. Entro il 15 ottobre il governo dovrà consegnare alla Ue il "Budgetary plan", lo schema della legge di bilancio.

Bassi, Bisozzi, Bussotti, Gentili e Pirone alle pag. 6, 8 e 9

Offerta all'Europa Mossa di Johnson Parlamento chiuso e un piano Brexit

Boris Johnson avanza proposte controverse sulla Brexit, torna ad attaccare Westminster e procede a una nuova sospensione del parlamento.

Marconi a pag. 14

Rifiuti, Roma rischia il collasso in 10 giorni Sos di presidi e medici

►Raccolta nel caos dopo l'addio del Cda Ama: pericolo sanitario. Avanza l'ipotesi commissario

ROMA A Roma rischiamo di chiudere le scuole a causa dei rifiuti. È l'allarme dei presidi, mentre l'ordine dei medici aggiunge: siamo alla vigilia di un'emergenza sanitaria a causa della spazzatura sui marciapiedi. Il nuovo amministratore Ama, Stefano Zaghis: «La priorità è pulire la città». Rischio collasso in dieci giorni. Commissariamento vicino. Canettieri ed Evangelisti alle pag. 12 e 13

Pressing Atlantia Alitalia, l'ultimatum: il Mise convince Delta

Rosario Dimito

Atlantia rompe gli indugi sul tira-molla di Delta su Alitalia. E lancia un ultimatum. A pag. 17

Ipotesi riciclaggio Scandalo finanziario in Vaticano: sospesi prelato e 4 dirigenti

Franca Giansoldati

Scandalo finanziario in Vaticano. Inchiesta su cinque funzionari, un prelato della Segreteria di Stato e quattro laici tra cui il capo dell'antiriciclaggio. Nel mirino degli investigatori, con l'ipotesi di riciclaggio, sono finiti i conti che accolgono l'obolo di San Pietro e operazioni immobiliari all'estero. A pag. 15



IL SAGITTARIO SI REALIZZA
Buongiorno, Sagittario! È il vostro giorno preferito perché governato da Giove, oggi ancora più bello e intenso per l'amore e anche per i vostri affari. Nel segno arriva la Luna, il nemico Marte lascia il transito ostile iniziato a Ferragosto... domani sarà in Bilancia. Alla fine è tutto bene ciò che finisce bene. Esprimete i vostri sentimenti, parlate dei vostri sogni e dei vostri desideri anche con gli amici, che vi aiutano a realizzare successo. Auguri.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria e provincia di Potenza. € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Metara, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40 (branco MT); in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,20; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



1.994.000 lettori (Audipress 2019/II)



LE PIÙ BELLE FIABE DEI FRATELLI GRIMM



IN EDICOLA A € 9,90 IN PIÙ

il Resto del Carlino

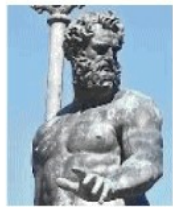
Fondato nel 1885

GIOVEDÌ 3 ottobre 2019 | € 1,60 | Anno 134 - Numero 234 | Anno 20 - Numero 272 | www.ilrestodelcarlino.it

NAZIONALE



BOLOGNA, 'SONDAGGIO' TRA I CITTADINI
Nettuno a rischio, rebus protezione



ROSATO ■ In Cronaca

LA MOSTRA
Raffaello, Urbino espone capolavori per 700 milioni

■ A pagina 16



GLI ITALIANI E I SOLDI
NOI, FELICI E CONTANTI

di MICHELE BRAMBILLA

NEL 2013 Beppe Grillo, durante i comizi della sua trionfale campagna elettorale, rivendicava spesso il fatto di girare l'Italia grazie ai beni materiali che gli venivano regalati dai sostenitori e che lui scambiava con altri beni: con i salami pagava la benzina, con il vino la camera d'albergo e così via. «Basta con il vile denaro, torniamo al baratto», diceva, «viva la decrescita felice!». ■ A pagina 2

SVOLTA A SINISTRA
LA MANOVRA AIUTA RENZI

di P. F. DE ROBERTIS

ISONDAGGI non vanno bene ma in cuor suo Matteo Renzi gongola. Le prime mosse del nuovo governo sulla manovra stanno dimostrando a tutti che lo spazio politico al centro del centrosinistra esiste e che soprattutto è uno spazio vuoto. Al di là dei tatticismi di giornata su un punto in più o in meno di Iva, tutti abbiamo ormai capito che la manovra in progress è una manovra di sinistra. ■ A pagina 4

Dazi Usa, mazzata sul made in Italy

Pompeo: sotto tiro parmigiano e vino. Conto da due miliardi. Borse ko | FARRUGGIA ■ Alle p. 6 e 7



L'IRA DEL PRINCIPE HARRY: MIA MOGLIE MEGHAN PERSEGUITATA DAI TABLOID NON VOGLIO CHE FACCI LA FINE DI MIA MADRE DIANA

BONETTI ■ A pagina 10

PATRON DI MAPEI
Addio Squinzi, il gigante della chimica

Servizio ■ A pagina 15

IL REPORTAGE
In giro per Roma Usare il bancomat è un'impresa

ROSSI, MARIN e PEREGO ■ A p. 2 e 3

ECCO CHI CI RIMETTE
Ticket sanità, Conte frena: «Non adesso»

CIARDI ■ A pagina 5

APPELLO AL GOVERNO
Sindaci in trincea «Sulle tasse diteci la verità»

COLOMBO ■ A pagina 4



STRAGE DI GENOVA

«Papà, piove»
 E il Morandi è venuto giù



BARTOLOMEI ■ A pagina 14

SOS DESIDERIO

Niente sesso, siamo italiani
 Coppie in tilt



PONCHIA e BELARDETTI ■ A p. 9

ristora
CAPSULE GOURMET





IL SECOLO XIX



GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXII - NUMERO 233, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

L'OMAGGIO DI GENOVA AL VIOLINISTA
Un mese dedicato a Paganini
Il genio spiegato ai ragazzi

NEDDIU / PAGINA 29



LA SVOLTA DI SANREMO
Il Festival uscirà dall'Ariston
«Show in piazza ripresi dai droni»

LEDNE / PAGINA 30



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 6
Economia-Marittimo	Pagina 10
Genova	Pagina 13
Cinema/Tv	Pagina 28-33
Xte	Pagina 29
Sport	Pagina 34
Merco	Pagina 35

TOTI: PRONTI A SCENDERE IN PIAZZA

Un commissario straordinario per far decollare il progetto-Gronda

Un commissario per aprire il cantiere, come chiede il Pd, e rivedere il tracciato in corso d'opera, come prevede il M5S. L'obiettivo della ministra delle infrastrutture Paola De Micheli è aprire i cantieri della parte "condivisa" della Gronda (il raddoppio della A7 e la connessione con la A12) a gennaio prossimo. Mentre le scelte sul resto del tracciato sono rimandate all'esito dei tavoli annunciati dalla ministra a Genova: uno con le istituzioni e un secondo, politico, tra le forze di governo.

Il governatore Giovanni Toti attacca: «Non c'è nulla da discutere, il progetto è pronto e i finanziamenti ci sono. Basta una firma del ministro. Se non avremo risposte rapide, siamo pronti a scendere in piazza».

DEFAZZO/FROSSI / PAGINA 2

L'EUROPA MINACCIA RITORSIONI. CROLLANO LE BORSE, MILANO PERDE IL 2,8%

Parte la guerra dei dazi Gli Usa: rischio aumento per vino e Parmigiano

Il Wto autorizza Washington a imporre tributi per 7 miliardi sui beni europei

Gli Stati Uniti potranno applicare dazi fino a 7,5 miliardi sui prodotti europei. È questo il verdetto del Wto, chiamato a decidere sugli aiuti Ue al consorzio Airbus. I rincarati colpiranno non solo i prodotti hi-tech ma anche gli alimentari. Il segretario di Stato Usa Pompeo, a Roma, non ha escluso che siano inclusi vini italiani e formaggio Parmigiano. Male la Borsa, che perde il 2,8%.

ALBANESE, MARTE TIBUZZI / PAGINA 7

ROLLI



SERVIZIO / PAGINA 6

IL CASO

Guido Filippi

Superticket, la Liguria può perdere 16 milioni

L'ipotesi di cancellare il superticket sanitario fa scattare l'allarme nelle Regioni. L'assessore ligure Viale: senza copertura, mancherebbero oltre 16 milioni.

L'ARTICOLI / PAGINA 5

INDIVIDUATA L'AREA A GENOVA



I depositi Carmagnani a Miltedo

Petrochimico, i nuovi depositi alla foce del Polcevera

I depositi petrolchimici di Miltedo potrebbero essere trasferiti nelle aree del terminal Messina, alla foce del torrente Polcevera, sulla sponda sinistra. È questa l'area individuata da Regione, Comune e Autorità di sistema portuale dopo oltre un anno di ricerche.

DELL'ANTICO / PAGINA 13



DALLE SCADENZE AI COSTI: ECCO LE NOVE OPERE DECISIVE PER LA REGIONE

SERVIZIO / PAGINA 3

GLI INVESTIMENTI

Marco Menduni

Il piano delle Ferrovie: treni liguri rinnovati nel giro di cinque anni

In uno studio commissionato dalle Ferrovie, ecco il piano per la Liguria. Con 557,7 milioni di investimenti sarà possibile rinnovare il 100 per cento della flotta di treni regionali entro il 2023.

L'ARTICOLI / PAGINA 2



Nocceole e olive, la corsa all'oro dell'agricoltura

Crescono i nocceletti, trainati dal boom delle creme. Olive, buona annata ma non in Liguria

MANGIACCOE QUARATI / PAGINA 11

ARGENTO VIVO

Il nostro duro lavoro di nonni pagato in sorrisi

GIULIANO GALLETTA

Ho avuto una buona notizia: nella mia qualità di nonno dovrei guadagnare, almeno, 2250 euro al mese, non è chiaro se lordi o netti, ma non sarebbe comunque male. Ovviamente nessuno me li darà mai, né 2250, né gli 800 che potrebbero presto intascare i nonni svedesi e neppure 50. L'idea, però, è divertente lo stesso: considerare - ammettiamolo, un po' prosaicamente - i nonni come "erogatori di servizi" e, in quanto tali, remunerarli, almeno ipoteticamente. Autista, chef privato, colf, animatore, consulente psicologico e scolastico, so-

no solo alcune delle funzioni prese in considerazione dal sito ProntoPro (specializzato nel mettere in contatto domanda e offerta di lavoro professionale), che ha pensato di fare questi calcoli - a metà strada tra il gioco statistico e la boutade - in occasione della Festa dei nonni. Mettendo in conto tre/quattro ore di lavoro giornaliero, alle tariffe medie di chi svolge gli stessi compiti professionalmente, il risultato è stato, appunto, 2250 euro al mese, ovvero 27.000 euro all'anno, senza considerare la tredicesima!

SEBUE / PAGINA 32

GENOVA, SUL RIO FEREGGIANO

Pericolo-alluvioni Ultimato il canale che disinnesca la bomba d'acqua

Sono finiti i lavori del canale scolmatore del rio Fereggiano, corso d'acqua tristemente noto a Genova per la devastante alluvione del 4 novembre 2011, che fece 6 morti. La galleria, lunga 3717 metri, parte da via Pinetti, a Quezzi, e termina in corso Italia. Servirà a deviare, in caso di piena, parte delle acque del rio, incanalandole fino al mare. Il diametro del canale è di 5,2 metri e la portata è di 160 metri cubi al secondo. In futuro intercederà anche le acque in eccesso di altri due rivi, il Rovare e il Noce. Per realizzare l'opera sono stati necessari 4 anni e mezzo. Per mettere totalmente in sicurezza la zona servirà la costruzione anche del canale scolmatore del Bisagno.

SCULLI / PAGINA 16

AURUM 1982

COMPRO ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

SERVIAMO TUTTI COMPRIAMO TUTTO

Genova - Corso Buenos Aires 81 r

9 7535441111111

AURUM 1982

COMPRO ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

SERVIAMO TUTTI COMPRIAMO TUTTO

Genova - Corso Buenos Aires 81 r

9 7535441111111





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 21298,24 -2,97% | XETRA DAX 11925,25 -2,76% | FTSE 100 7122,54 -3,23% | CAC40 5422,77 -3,12% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 32-35

Vertice al Mef
Commercialisti:
versamento Isa
con lo 0,40%
fino al 2 dicembre

Federica Micardi
— a pagina 25



Domani in edicola
Passion for fashion:
sul nuovo speciale
di "How to spend it"
il guru Alber Elbaz

Nicoletta Polla Mattioli
— a pagina 13



Buona Spesa Italia!

Wto: ok a Usa su dazi anti Ue da 7,5 miliardi Giù le Borse

I SUSSIDI AD AIRBUS

Mercati spaventati dai rischi di una guerra commerciale: Milano -2,97%, spread a 153

Made in Italy sotto tiro: danni per l'export fino a 2 miliardi Bruxelles: pronti a reagire

Pompeo: possibili tariffe su vino e formaggi. Di Maio: difenderemo i nostri interessi

La Wto ha autorizzato gli Usa a porre dazi per 7,5 miliardi di dollari contro i Paesi europei a compensazione degli aiuti di Stato ad Airbus. Tra i settori più a rischio l'agroalimentare italiano, che secondo l'agroalimentare potrebbe pagare fino a 2 miliardi. Il segretario di Stato Usa Pompeo, possibili dazi su vino e formaggi. Di Maio: tuteleremo i nostri interessi. La Ue: «Pronti a trovare soluzioni eque, ma se gli Usa imporranno le tariffe faremo lo stesso». Queste tensioni hanno accentuato la caduta dei mercati, già penalizzati da P1 tedesco e Brexit: Piazza Affari a -2,97, balzo dello spread a 153 punti. Pesanti tutte le Borse europee (-3% Londra e Parigi) e Wall Street. — [servizi@pagine.7](#)

INTERVISTA ALL'EX PRESIDENTE BCE



Jean-Claude Trichet, Presidente della Banca centrale europea dal 2003 al 2011

Trichet: l'Italia sposti la spesa sui settori vitali per la crescita

«In Europa si devono realizzare riforme e l'Italia deve riallocare la spesa pubblica su settori che portino crescita. Bene i segnali del nuovo governo, migliora l'affidabilità del Paese». Parla Jean-Claude Trichet, ex presidente della Banca centrale europea.

Carlo Marzoni — [intervista a pagina 22](#)

PANORAMA

UNIONE EUROPEA

Brexit, Johnson fa la sua proposta Cautela a Bruxelles

È una proposta "prendere o lasciare" quella che il premier britannico Boris Johnson ha presentato ieri all'Unione europea su Brexit. Il nodo irlandese resta il più delicato: Johnson vuole eliminare il backstop e creare un'area comune tra le due Irlaunde. Estrema cautela a Bruxelles: per Juncker la proposta contiene «punti problematici». — [a pagina 30](#)



ADDII. 1943-2019

Giorgio Squinzi, il presidente di Confindustria che amava ciclismo e calcio Ha fatto grande il gruppo Mapei nel mondo

di Paolo Bracco — [a pagina 22](#)

Tassi negativi, i bond non bilanciano le azioni

RISPARMIO

Con il calo dei rendimenti i titoli di Stato non sono più bene rifugio per i portafogli

Una volta i risparmiatori iscrivevano i titoli di Stato nei loro portafogli ben bilanciati per trovare un rifugio sicuro durante le tempeste di Borsa. L'azione delle banche centrali, che ha ridotto e in Europa an-

che azzerato o reso negativi i tassi di interesse dei bond sovrani, ha cancellato questo genere di protezione. Per contrastare infatti un calo del 10% degli indici azionari un titolo di Stato decennale Usa dovrebbe quasi azzerare il proprio rendimento, mentre per il Bund tedesco occorrerebbe scendere addirittura a quasi -2 per cento: difficile da ipotizzare anche in caso di profonda recessione economica. Maximilian Cellino — [a pagina 17](#)

Quota 100, torna lo scalone di 5 anni

PENSIONI

Nella NadeF non ci sono norme per armonizzare le regole di uscita dal 2022

L'uscita dalla sperimentazione di "Quota 100" per l'età pensionabile non sarà indolore a fine 2022, senza un'armonizzazione, per gli esclusi ci sarà un aumento secco di 5 o 6 anni dei requisiti di pensionamento. Un "super scalone" che supera quello della vecchia riforma Manoni del 2004, che introdusse una diffe-

renza di 3 anni lavorativi tra 31 dicembre 2007 e primo gennaio 2008. Nel 2022, in assenza di nuove regole di flessibilità generalizzate, quantiranno gli "esodati di Quota 100" 7% e quanto costerà il loro salvaguardio? Tra i 22 collegati alla legge di bilancio non c'è uno sulle pensioni. La NadeF promette solo quello che è stato scritto nell'accordo della maggioranza giallorossa che ha dato vita al Conte-2: proroga di "opzione donna" e Ape sociale e avvio di un fondo per la pensione complementare dei giovani. **Rogari e Colombo** — [a pagina 5](#)

COMPENSAZIONI

Professioni, scontro nel M5S sul Daspo anti-frodi

Mobili e Parente — [a pagina 25](#)

L'INTERVISTA

Garavaglia: tagli fiscali nella contro manovra della Lega

Marco Mobili — [a pagina 2](#)

REAL ESTATE

Milano, Risanamento cede a Lendlease le torri di Sky

Il complesso immobiliare affittato a Milano dall'emittente tv Sky passa di mano: Risanamento lo ha venduto a Lendlease, che aveva esercitato l'opzione di acquisto - per 262,5 milioni di euro. Le torri sono confinate in un Relc (trust) che il colosso australiano ha contestualmente collocato alla Borsa di Singapore. — [a pagina 18](#)



Mediobanca, Del Vecchio in manovra per salire oltre il 10% del capitale

GOVERNANCE

Se ottenesse il via libera Delfin (oggi al 6,94%) sarebbe primo azionista

La Delfin di Leonardo Del Vecchio è in manovra per valutare la possibilità di chiedere l'autorizzazione per salire oltre il 10% nel capitale di Mediobanca. Al dossier starebbe lavorando lo studio dell'avvocato Sergio Erede. La finanziaria della famiglia Del Vecchio, contattata, ha risposto con un «no comment».

Il parere della Vigilanza (Bce e Banca d'Italia) alla eventuale richiesta di Delfin, che secondo l'ispezione finanziaria non avrebbe ancora assunto una decisione definitiva, dovrebbe arrivare entro sessanta giorni dalla notifica. In caso di risposta positiva delle autorità di vigilanza, la cassaforte dell'imprenditore veneto potrebbe spingersi fino al 20% del capitale, diventando ampiamente il primo azionista della banca che controlla le Generali. Dal libro soci, Del Vecchio risulta al 6,94%, ma rumors insistenti lo danno già a ridosso del 10%. **Galvagni e Graziani** — [a pag. 15](#)

CARTE DI CREDITO

Controlli fiscali su Mastercard: sedi italiane perquisite

Ivan Cimmarusi — [a pag. 19](#)

COMPAGNIE AEREE

La slovena Adria Airways allunga la lista dei fallimenti

Mara Monti — [a pag. 18](#)

IL CASO PALAMARA

Quel trojan non autorizzato per ascoltare i politici

di Sara Monaci

«Spegnere il trojan». Il documento

Nell'inchiesta di Perugia sull'ex presidente dell'Anm Luca Palamara c'è una disposizione della procura di Perugia, che indaga sul caso: «Spegnere il trojan se si ascoltano parlamentari». Non si può parlare di casualità se «si prende un appuntamento o se conversando con terzi emerge con certezza la presenza di un parlamentare». La disposizione è del 10 maggio

2019. Il giorno dopo la cena interdetta con Luca Loti e Cosimo Ferrì, in cui si parlò di nomine. La questione è dunque controversa: si poteva o meno ascoltare? Per l'accusa è tutto legittimo, perché l'ascolto fu casuale. Ma l'appuntamento era prefissato. L'uso del trojan viene inoltre giustificato dagli inquirenti con la sentenza scaturita, che però lo vieterebbe per la dicitura privata. — [a pagina 8](#)

nòva.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE



Il viaggio migliore ora è ideato dall'intelligenza artificiale

Le applicazioni presenti e future dell'intelligenza artificiale (AI) occupano sempre più settori della vita quotidiana. È il caso del turismo. Secondo l'Osservatorio del Politecnico di Milano, l'apporto dell'intelligenza artificiale sarà sempre più importante per progettare i nostri viaggi: attraverso la conoscenza delle nostre preferenze, delle mete e dei gusti l'AI sarà di supporto nelle decisioni. Utile anche nella personalizzazione. — [a pagina 30](#)





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 3 ottobre 2019 | € 1,20

S. Gerardo
Anno LXXV - Numero 272

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

I monsignori con il vizio del mattone

Vaticano Papa Francesco scopre un nuovo scandalo finanziario fra le sacre mura Pizzicati cinque pezzi grossi, subito sospesi. Un misterioso affare da 200 milioni a Londra

IL TEMPO di Osho



"Lì ce vojo l'arcieri"

Ideona Trump per fermare i messicani Un fossato con serpenti e coccodrilli

Di Pietro → a pagina 11

■ Più che contribuire alla «cura della casa comune», i soldi raccolti nelle casse dell'Istituto per le opere di religione sono finiti Oltremarica per finanziare un'operazione immobiliare da oltre 200 milioni: l'acquisto di un palazzo alla periferia di Londra il cui utilizzo resta un dilemma. È questo il fulcro dell'inchiesta condotta dall'autorità giudiziaria della Santa Sede che martedì mattina ha fatto scattare le perquisizioni in alcuni uffici nevralgici della Città Leonina.
Di Corrado e Rocca → alle pagine 2 e 3

Salvini al Corriere dell'Umbria

«100mila firme per mandare Virginia a casa»



Barbieri → a pagina 5

I presidi chiedono alle Asl verifiche sullo stato igienico-ambientale. Oggi Raggi in aula riferisce su Ama
Scuole romane a rischio chiusura per il caos rifiuti



■ Il caos rifiuti a Roma rischia di portare alla chiusura delle scuole. I presidi chiedono alle Asl di verificare lo stato igienico-ambientale degli istituti. Allarme anche dell'ordine dei medici: «Possibile emergenza sanitaria». Oggi la Raggi risponde in Aula sul pasticcio delle dimissioni dell'ennesimo cda di Ama.

Magliaro e Sereni → alle pagine 14 e 15

Dopo il caso Metropolitane
«Adesso maxi-sciopero di tutte le partecipate»

Conti → a pagina 17

«Tasse giù e starà tranquillo»

«Conte, stai sereno se...»
Renzi ne battezza un altro

Scutiero → a pagina 7

Parla Pregliasco (YouTrend)

«Tanto clamore sui 16enni ma il loro voto sposta poco»

Mineo → a pagina 8



FISIODANIELI S.r.l.
Dir. San. Dr. Gianpiero Cutolo

Fisioterapia • Osteopatia
Medicina dello Sport
Visite Specialistiche

CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI

Viale Stefano Gradi, 145 • Tel. 06.50.38.432 - www.fisiodanieli.it



di Maurizio Costanzo

IL DIARIO

Fabio Rovazzi, un cantante molto amato dai giovani, che ha un viso simpatico, con due baffetti che gli danno più anni di quanti ne ha, ha dichiarato: «Ragazzi, il like non hanno alcun valore, fate finta di niente». Esu questo, ognuno può avere la propria opinione e, personalmente, la condivido, ma la cosa che più mi ha colpito è che nel corso di una intervista,

Rovazzi ha detto: «Mi manca papà, è il motore di tutto ciò che faccio». Il papà di Rovazzi è morto quando lui aveva sedici anni e posso capire la malinconia e l'ansia che ogni tanto lo colgono pensando al padre che non c'è più. Devo dire che questa notazione biografica mi ha creato un moto di simpatia nei confronti di Fabio Rovazzi.

Giovedì 3 Ottobre 2019
Nuova serie - Anno 29 - Numero 233 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



* A Salerno e provincia, in abbinamento esclusivo con La Città di Salerno a € 1,30

FISCO E BANCAMAT
Soro (Garante privacy): rischi di profilazione massiva
Bartelli a pag. 27

STARTUP1
Fisco all'angolo nonostante la gestione sia antieconomica
Alberici a pag. 30

STARTUP2
In arrivo i decreti su statuto e aumenti di capitale
De Stefanis a pag. 32

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Reddito di cittadinanza - Il messaggio Inps sull'integrazione delle istanze
Startup - La sentenza della Cassazione sul regime fiscale
Equo compenso - La sentenza del Tar del Lazio

Toti rischia di rimanere stritolato da Renzi
Aveva il 2,3% dei consensi, adesso è sotto l'1%
Carlo Valentini a pag. 7

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Fisco, giungla di 513 agevolazioni

Da anni si cerca di sfoltrirle, eppure oggi sono 47 in più rispetto al 2018. E valgono 61 miliardi. Ci sono inoltre 10 regimi forfetari e 24 regimi sostitutivi

Nel 2017 erano 468, nel 2018 erano 466 e quest'anno il balzo in avanti è a 513. Con un risparmio per i contribuenti di circa 61 mld di euro. Sono 10, poi, i regimi forfetari e 24 i regimi sostitutivi. Eppure, nel campo dell'Irpef, il NalDef non ha qualificato come spese fiscali le detrazioni per spese di produzione del reddito, le detrazioni per familiari a carico e le imposte sostitutive sui redditi da capitale. E nel campo dell'Iva, le aliquote ridotte.

Bartelli a pag. 29
È CALATO L'INTERESSE
In alto mare la commissione parlamentare sulle banche
Borti a pag. 5

Immigrazione e sicurezza, il governo ha paura di toccare le leggi già fatte



Nonostante Matteo Salvini sia tuttora considerato il nemico più pericoloso dal M5s, dal Pd, da Iv, nella maggioranza giallorossa c'è cautela nell'opporre alle linee guida in materia di migranti dell'ex ministro dell'Interno. Le cautele adottate finora nel non far marcia indietro rispetto ai decreti sicurezza, pur annunciando adeguamenti che recepiscano le riserve quinquennali, attestano i timori di apparire agli occhi dei cittadini italiani come favorevoli ai clandestini. E anche sullo ius culture, ossia di ius soli attempato, condizionato, moderato. Già la scelta lessicale è indice dei timori che la ripresa del termine ius soli solleva.

DIRITTO & ROVESCIO
Dovrebbe esservi un limite all'ignoranza da parte di chi sceglie funzioni pubbliche di rilevante importanza, oppure sopra e sottiglie, partecipando alle relative elezioni. Visto che non esiste, per legge, un misuratore dell'ignoranza fa meno di decidersi di istituire dei test pre-elettorali come quelli che consentono l'accesso alle università coi numeri chiusi, dovrebbero essere gli elettori a tenerne conto. Ma per far questo, gli elettori dovrebbero essere istruiti. Ad esempio se Lucia Borgonzoni, senatrice leghista e candidata alla presidenza della Regione Emilia Romagna, non sa nemmeno quali sono i confini della regione che lei aspira a pilotare (nella trasmissione Rai del titolo Un giorno da pecora ha inserito il Trentino-Alto Adige e ha dimenticato San Marino) dovrebbe essere lei stessa a tirare le conclusioni. O, in mancanza, dovrebbero essere gli elettori a negarle il voto. Ma non succederà. Poi non lamentiamoci, però.

COMMISSIONE ARCONET
Contabilità semplificata per tutti i piccoli comuni
Corisano a pag. 31

RAGGI IN DIFFICOLTÀ
Dopo solo tre mesi lasciano a Roma i top dello smaltimento
Rechia a pag. 9

COL SUO SALONE
Anche Babbo Natale lascia Torino per andare a Milano
Costa a pag. 10

PROGETTO ALLIANZ R.E.
Nel cuore di Milano campus di uffici aperto alla città
Sottolaro a pag. 15

EDITORIA INTERNAZIONALE
Condé Nast riorganizza e punta su paywall e community
Cospicini a pag. 20

PIÙ DELLO STREAMING
Negli Usa sugli smart speaker va forte la radio
Secchi a pag. 18

Advertisement for One4Assurance featuring two workers in a factory setting. Text: 'Lavorare con tutta la sicurezza che merito. One4Assurance. Scopri la gamma di soluzioni assicurative pensate per proteggere la tua impresa. unicredit.it/one4assurance. La banca per le cose che contano. UniCredit'

Message pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni leggere i "Set Informativi" disponibili presso le Filiali UniCredit e sui siti delle Compagnie emittenti i prodotti assicurativi.



1.943.000 lettori (dati Auditpress 2019/II)



LE PIÙ BELLE FIABE DEI FRATELLI GRIMM



IN EDICOLA A € 9,90 IN PIÙ

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

NAZIONALE

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2019 | € 1,60 | Anno 161 - Numero 272 | **QN** Anno 20 - Numero 272 | www.lanazione.it

ristora
INSTANT TEA

LA SUA STORIA ALL'INTERNET FESTIVAL DI PISA
Licia, influencer a 89 anni
«Così sono rinata sui social»



CIARDI ■ A pagina 14

ristora
INSTANT TEA

GLI ITALIANI E I SOLDI
NOI, FELICI
E CONTANTI

di MICHELE BRAMBILLA

NEL 2013 Beppe Grillo, durante i comizi della sua trionfale campagna elettorale, rivendicava spesso il fatto di girare l'Italia grazie ai beni materiali che gli venivano regalati dai sostenitori e che lui scambiava con altri beni: con i salami pagava la benzina, con il vino la camera d'albergo e così via. «Basta con il vile denaro, torniamo al baratto», diceva, «viva la decrescita felice!». ■ A pagina 2

SVOLTA A SINISTRA
LA MANOVRA
AIUTA RENZI

di P. F. DE ROBERTIS

ISONDAGGI non vanno bene ma in cuor suo Matteo Renzi gongola. Le prime mosse del nuovo governo sulla manovra stanno dimostrando a tutti che lo spazio politico al centro del centrosinistra esiste e che soprattutto è uno spazio vuoto. Al di là dei tatticismi di giornata su un punto in più o in meno di Iva, tutti abbiamo ormai capito che la manovra in progress è una manovra di sinistra. ■ A pagina 4

Dazi Usa, mazzata sul made in Italy

Pompeo: sotto tiro parmigiano e vino. Conto da due miliardi. Borse ko | FARRUGGIA ■ Alle p. 6 e 7



BASTA ODIO

L'IRA DEL PRINCIPE HARRY: MIA MOGLIE MEGHAN PERSEQUITATA DAI TABLOID NON VOGLIO CHE FACCI LA FINE DI MIA MADRE DIANA

BONETTI ■ A pagina 10

PATRON DI MAPEI
Addio Squinzi, il gigante della chimica
Servizio ■ A pagina 15

IL REPORTAGE
In giro per Roma Usare il bancomat è un'impresa
ROSSI, MARIN e PEREGO ■ A p. 2 e 3

ECCO CHI CI RIMETTE
Ticket sanità, Conte frena: «Non adesso»
CIARDI ■ A pagina 5

APPELLO AL GOVERNO
Sindaci in trincea «Sulle tasse diteci la verità»
COLOMBO ■ A pagina 4

menghi
www.menghishoes.com

9 1003
770391686404

STRAGE DI GENOVA
«Papà, piove»
E il Morandi è venuto giù

BARTOLOMEI ■ A pagina 14

SOS DESIDERIO
Niente sesso, siamo italiani
Coppie in tilt

PONCHIA e BELARDETTI ■ A p. 9

ristora
CAPSULE GOURMET





Giovedì
3 ottobre 2019
Anno 44 - N°234

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli



Trump attack Ora i nemici siamo noi

Dazi per 7,5 miliardi sui prodotti europei, colpiti prosciutto e formaggi
Ue studia ritorsioni. Di Maio a Pompeo: difenderemo le nostre aziende
Ticket sanitari, Conte frena: sì ai tagli, ma non subito



DEGRADO CAPITALE

Roma tra i rifiuti "Rischi per la salute"

Caos dopo le dimissioni dei vertici dell'Ama
Allarme dei medici: situazione di emergenza
I presidi: "Senza pulizia chiudiamo le scuole"

di Sergio Rizzo

Mancava solo l'allarme sanitario, lanciato dai presidi a causa delle montagne di spazzatura davanti alle scuole di Roma, per dare il benvenuto a Stefano Zaghis. Questo attivista grillino ha accettato di compiere la missione suicida: diventare l'amministratore unico dell'Ama.

● a pagina 10, con un servizio di Cecilia Gentile

L'Organizzazione mondiale per il commercio si è espressa: gli Stati Uniti possono imporre all'Europa dazi per 7,5 miliardi di dollari in modo da compensare i sussidi pubblici concessi illegalmente negli scorsi anni ad Airbus. La decisione rischia di innescare una pesantissima guerra commerciale. Colpiti prosciutto e formaggio. Di Maio al segretario di Stato Usa Pompeo: «Difenderemo le nostre esportazioni».

di Amato, Bocci, D'Argenio Foschini, Mastrobuoni, Nigro e Rho ● alle pagine 4, 6, 7, 8 e 9

Il commento

Un castigo venuto da lontano

di Federico Rampini

Ma noi che cosa c'entriamo? Il danno pesante che l'Italia rischia di subire per i dazi americani su molte eccellenze agroalimentari, è la conseguenza di uno scontro sul business aeronautico dove siamo marginali o assenti. Va inquadrato in una sfida a tutto campo che "America First" lancia all'Europa.

● a pagina 30

AFGHANISTAN



Il capo talebano: il burqa non è più obbligatorio

Intervista al comandante del Nord
"Eravamo pronti a firmare l'accordo di pace
Adesso per me americani e Isis sono uguali"

di Giampaolo Cadalanu

Qadir Hekmat - nome di battaglia - è nervoso. È uno dei massimi comandanti del vertice talebano, responsabile politico-militare per sette province del Nord dell'Afghanistan. A Repubblica dice: «Usa e Isis sono uguali, stupisce l'Italia in questa missione sciagurata».

● alle pagine 2 e 3, con un'analisi di Jason Burke

Palazzo
ABE - Associazione Beni Europei
FONDAZIONE DI RICERCA E SPERANZA

Salita al Pordenone
Sabato 5 ottobre 2019
dalle 10 alle 19
Basilica di Santa Maria di Campagna
INGRESSO GRATUITO
APERTURA STRAORDINARIA
PALAZZO GALLI
(10 - 19)

Prenotazioni e informazioni su www.salitaalpordenone.it

BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

Spagna, il corpo di Franco

Il dittatore che si ribellò alla morte

di Ezio Mauro

Le statue dei quattro evangelisti, i due arcangeli nell'atrio, i 39 santi che sulla cancellata circondano san Giacomo il Maggiore, gli angeli di bronzo rischiano di rimanere soli, di guardia alle ossa ignote dei 30 mila falangisti sconosciuti morti nella guerra civile spagnola.

● alle pagine 34 e 35

Domani in edicola



Sul Venerdì la regina Meryl Streep

Sommario

Economia

25 Addio a Giorgio Squinzi
Una vita tra industria
ciclismo e calcio
di **Roberto Mania**



Sport

42 Inter sogna al Camp Nou
ma nel secondo tempo
Barcellona si impone 2-1
di **Curro, Mura e Vanni**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/49822, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania €2,20 - Belgio, Francia,
Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia €2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

NZ



IN EDICOLA

Patrimoni

ASSICURAZIONI & RIVOLUZIONI

IL NUOVO NUMERO DI PATRIMONI

America's cup, a Cagliari il varo ufficiale di Luna Rossa

Un progetto da 65 milioni di euro di investimento forniti dal gruppo Prada Merli in **MF Fashion**



MF

il quotidiano dei mercati finanziari

Bce: rischi crescenti dal settore non bancario

Sono in aumento le dimensioni e i problemi di leva e di liquidità **Ninfole a pagina 4**

Anno XXXI n. 196
Giovedì 3 Ottobre 2019
€2,00 *Classeditori*

IN EDICOLA

Gentleman&Lei

La vie en mode

IL NUOVO NUMERO DI GENTLEMAN&LEI

DAZI & LISTINI IL WTO DÀ TORTO AD AIRBUS E CONSENTE AGLI USA DI PORRE TARIFFE CONTRO L'EUROPA PER 7,5 MILIARDI DI DOLLARI

La guerra che non vincerà nessuno

Dopo le misure americane contro la Cina, in vista anche quelle a danno dell'Ue. Il nodo 5G e l'avvicinarsi della hard Brexit peggiorano la situazione. Crollano i listini di borsa: Piazza Affari e Francoforte cedono quasi il 3%, anche Wall Street arretra del 2%

(Bussi, Pira, Valentini e Zangrandi alle pagine 2 e 3)



PARTITA LA CACCIA ALLE COPERTURE. IL TESORO STUDIA INTERVENTI SU ISTITUTI DI CREDITO E ASSICURAZIONI

La manovra mette le banche nel mirino

Possibile anche un nuovo inasprimento sulla fiscalità degli operatori finanziari per fare cassa

(Leone e Sommella a pagina 4)

BORSA -2,87% 1€ = \$1,0925

BORSE ESTERE

Dow Jones	28.821	▲
Nasdaq	7.784	▲
Tokyo	21.778	▲
Francforte	11.828	▲
Zurigo	9.787	▲
Londra	7.182	▲
Parigi	8.452	▲

VALUTE-RENDIMENTI

Euro-Dollaro	1,0925
Euro-Sterline	0,8997
100 Yen	117,47
Euro-Fr.Sv.	1,0940
Dip. 10 Y.	0,8957
Bund 10 Y.	-0,8556
Euro-Rip.	148,21
Euro-Rand	176,19
US T-Bond	185,28
Ftse Mib	21.298,24
S&P500 Cms	2.876,8
Nasdaq100 Mib	7.894

COSTRUTTORI

Unicredit ago della bilancia nella partita per il salvataggio di Parsitalia

(Montanari a pagina 10)

POLTRONE

Fondazioni in manovra sull'Acri. Se Profumo va in Cdp, Quaglia pronto a salire alla presidenza

(Gualtieri a pagina 9)

Balzo di Safilo, (+11%), la borsa scommette sull'offerta Kering

(Castellarin a pagina 12)

FOCUS OGGI

Renault-Nissan alla prova della scelta del nuovo ceo

Il presidente della casa francese, Jean Dominique Senard, ha incontrato i tre candidati alla poltrona di amministratore delegato del gruppo nipponico. E chiede di alzare il dividendo per i soci. Un altro test per l'alleanza automobilistica *Mondellini a pagina 14*

PARLA L'AD COHEN

Axa Italia punta sui servizi sanitari con una rete in co-branding

(Messia a pagina 11)

RISIKO

Anche Genta (Cr Cuneo) apre a un'integrazione tra Ubi e Banco. Gli effetti della nuova governance

(Gualtieri a pagina 10)

IL ROMPISPREAD

Principali interessi di Chirac: vino, cibo e donne. Principali interessi di Macron: vino, cibo e nonne

LA TUA STORIA una bellissima impresa da tramandare.

Cordusio è il partner strategico delle famiglie imprenditoriali italiane. Aiutiamo i nostri Clienti a gestire i patrimoni familiari e a trasmettere quello che hanno costruito nel tempo, interpretiamo i continui cambiamenti e le novità dei mercati in modo autonomo.

Info@cordusio.it - www.cordusio.it

Società del Gruppo UniCredit

CORDUSIO Strategic Wealth Management

Il Piccolo

Trieste

GLI immobili in concessione demaniale

Guerra dell' Imu in Cassazione Il Municipio "batte" Pacorini

Dopo Billitz un' altra importante realtà perde il ricorso sul pagamento del tributo La conferma dell' orientamento porterà oltre 5 milioni nelle casse comunali

Massimo Greco La Cassazione dà nuovamente ragione al Comune sul delicato e controverso dossier dell' Imu che le imprese debbono pagare sugli immobili a esse dati in concessione in porto. In primavera la Suprema Corte aveva accolto le ragioni della civica amministrazione nel contenzioso con la Billitz e pochi giorni fa ha ribadito questo orientamento su un ricorso presentato dal gruppo Pacorini. La notizia era apparsa sul sito "Ship2Shore" e ieri è stata confermata dagli uffici tributari del Municipio. Non si tratta certamente di un semplice punto d' onore giuridico: se il Comune continuerà a mietere successi nelle sedi giudiziarie tributarie (commissione provinciale, commissione regionale, Cassazione sono i vari gradi da affrontare), potrà incassare oltre 5 milioni di euro di gettito Imu prodotto da magazzini, hangar che l' **Autorità portuale** ha dato in concessione agli operatori dello scalo. Il mondo delle imprese non ha accettato l' imposizione del balzello e l' elenco dei ricorrenti è molto ben fornito: Tmt (Molo VII), Italia marittima, Steinweg-GmT, Silocaf e Santandrea (Pacorini), Romani, Billitz, Grandi Molini, Parisi, Samer ... Quasi tutte le maggiori aziende, che a vario titolo lavorano all' interno dei recinti portuali, hanno impugnato gli accertamenti eseguiti dal Comune, a partire dal 2007 sulla base della legge 388/2000. Legge che include i concessionari di beni demaniali tra i soggetti passivi dell' imposta. La battaglia si è accesa sulle classificazioni catastali, perché se un bene è in classe "D" (trasformazione e stoccaggio delle merci) deve pagare l' Imu, se invece è rubricato in classe "E" (carico/scarico merci) ne è esente. Il contenzioso, che si trascina da anni attraversando le giunte Cosolini e Dipiazza, ha preso origine da Genova e si è allargato ad altri porti, tra cui Trieste. Il Comune ha affidato il patrocinio allo studio di Viktor Uckmar, il tributarista scomparso tre anni fa, che finora l' ha spuntata. Sulla questione si era espressa anche l' Associazione spedizionieri, che aveva obiettato, in base all' Allegato VIII del Trattato di pace parigino del 1947, come il Comune, poiché non eroga alcun servizio a supporto delle attività portuali, non ha conseguentemente diritto a esigere alcun tributo. L' **Autorità portuale** non è entusiasta di questa vertenza, che evidentemente non giova all' imprenditore. La querelle - precisano dal Comune - non dovrebbe durare ancora a lungo, perché dal prossimo anno chi utilizzerà gli edifici in concessione esclusivamente per le attività portuali (quindi non per quelle merci che arrivano in treno), non dovrà più soggiacere all' Imu. Ma l' **Autorità** dovrà argomentare caratteristiche e requisiti concessori. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

TRIESTE CRONACA

Guerra dell'Imu in Cassazione Il Municipio "batte" Pacorini

Dopo Billitz un'altra importante realtà perde il ricorso sul pagamento del tributo La conferma dell'orientamento porterà oltre 5 milioni nelle casse comunali

Il Comune di Trieste ha vinto un'altra battaglia tributaria. La Cassazione ha respinto il ricorso presentato dal gruppo Pacorini contro l'Imu pagata sui magazzini e hangar concessi in porto. La notizia è stata confermata dagli uffici tributari del Municipio. Non si tratta certamente di un semplice punto d'onore giuridico: se il Comune continuerà a mietere successi nelle sedi giudiziarie tributarie (commissione provinciale, commissione regionale, Cassazione sono i vari gradi da affrontare), potrà incassare oltre 5 milioni di euro di gettito Imu prodotto da magazzini, hangar che l'Autorità portuale ha dato in concessione agli operatori dello scalo. Il mondo delle imprese non ha accettato l'imposizione del balzello e l'elenco dei ricorrenti è molto ben fornito: Tmt (Molo VII), Italia marittima, Steinweg-GmT, Silocaf e Santandrea (Pacorini), Romani, Billitz, Grandi Molini, Parisi, Samer ... Quasi tutte le maggiori aziende, che a vario titolo lavorano all'interno dei recinti portuali, hanno impugnato gli accertamenti eseguiti dal Comune, a partire dal 2007 sulla base della legge 388/2000. Legge che include i concessionari di beni demaniali tra i soggetti passivi dell'imposta. La battaglia si è accesa sulle classificazioni catastali, perché se un bene è in classe "D" (trasformazione e stoccaggio delle merci) deve pagare l'Imu, se invece è rubricato in classe "E" (carico/scarico merci) ne è esente. Il contenzioso, che si trascina da anni attraversando le giunte Cosolini e Dipiazza, ha preso origine da Genova e si è allargato ad altri porti, tra cui Trieste. Il Comune ha affidato il patrocinio allo studio di Viktor Uckmar, il tributarista scomparso tre anni fa, che finora l'ha spuntata. Sulla questione si era espressa anche l'Associazione spedizionieri, che aveva obiettato, in base all'Allegato VIII del Trattato di pace parigino del 1947, come il Comune, poiché non eroga alcun servizio a supporto delle attività portuali, non ha conseguentemente diritto a esigere alcun tributo. L'Autorità portuale non è entusiasta di questa vertenza, che evidentemente non giova all'imprenditore. La querelle - precisano dal Comune - non dovrebbe durare ancora a lungo, perché dal prossimo anno chi utilizzerà gli edifici in concessione esclusivamente per le attività portuali (quindi non per quelle merci che arrivano in treno), non dovrà più soggiacere all'Imu. Ma l'Autorità dovrà argomentare caratteristiche e requisiti concessori.

IMPRESA
L'impresa di Straulino e i tanti misteri di Suez

COMERCIO
Imprenditori a lezione di cyber sicurezza

SPORT
De Angelis nominato presidente Confeditalia

TRIESTE
PIAZZALE DELLE PUGLIE

BBQ & HAMBURGER FESTIVAL

4-5-6 OTTOBRE

Street Food Nazionale & Internazionale

Ingresso gratuito

DFDS ristruttura il network di servizi marittimi che collegano la Turchia con l' Italia e la Francia

Potenziati i collegamenti con i porti di **Trieste** e Bari. In Francia cancellazione delle toccate a Tolone e approdi solo a Sète DFDS ristruttura i propri servizi marittimi per il trasporto di rotabili nel Mediterraneo, regione in cui nel 2018 il gruppo armatoriale danese ha ampliato notevolmente il raggio d' azione grazie all' acquisizione della compagnia di navigazione turca U.N. Ro-Ro (del 7 giugno 2018). Da lunedì prossimo il collegamento tra il terminal turco di Pendik (Istantul) e il **porto** italiano di **Trieste** sarà potenziato con la realizzazione di una sesta partenza settimanale dalla Turchia. Inoltre saranno aggiunte due partenze dal terminal turco di Yalova (Istantul) sempre dirette al **porto** di **Trieste**. Saranno quindi complessivamente otto le rotazioni settimanali tra la regione di Istanbul e il **porto** italiano, scalo in cui i servizi giungono al terminal ro-ro della Samer Seaports & Terminals, società di cui la stessa DFDS detiene il 60% del capitale sociale. Continueranno inoltre ad essere effettuate due rotazioni settimanali tra il **porto** turco di Mersin e **Trieste**, servizi che nello scalo giuliano approdano all' Europa Multipurpose Terminals (EMT). La nuova configurazione del network di servizi del gruppo DFDS nel Mediterraneo prevede, sempre relativamente ai collegamenti con l' Italia, che la linea tra il terminal turco di Pendik e il **porto** italiano di Bari effettui scali al **porto** greco di Patrasso, per complessive tre rotazioni settimanali complete. Inoltre sono programmate due partenze settimanali dal terminal turco di Yalova per Bari ed una partenza settimanale dal **porto** italiano per Yalova. Relativamente ai collegamenti con la Francia, dalla nuova rete di servizi marittimi della DFDS sono state cancellate le toccate al **porto** di Tolone che, a partire da oggi, sono state sostituite concentrando i servizi sul **porto** francese di Sète con partenze dal terminal turco di Yalova, rotta sulla quale vengono effettuate tre rotazioni settimanali.

The image shows a screenshot of a news article from infomARE. The article title is "DFDS ristruttura il network di servizi marittimi che collegano la Turchia con l'Italia e la Francia". The text discusses the restructuring of DFDS's maritime services in the Mediterranean, mentioning the acquisition of U.N. Ro-Ro and the new routes between Turkey and Italy/France. Below the article, there is a table titled "Cerca il tuo viaggio" (Find your trip) with columns for destination, departure date, and arrival date. The table shows routes to Bari and Yalova.

Indirizzo	Data di arrivo	Data di partenza	Cerca!
Alto destination	2019	2019	

Informazioni Marittime

Trieste

Italia, Turchia e Francia: DFDS ristruttura i servizi mediterranei

Dalla prossima settimana, saranno complessivamente otto le rotazioni tra la regione di Istanbul e il porto di Trieste

Il gruppo danese DFDS ristruttura i propri servizi marittimi nel Mediterraneo. Dal 7 ottobre il collegamento tra il terminal turco di Pendik (Istanbul) e il **porto** italiano di **Trieste** sarà rafforzato con la realizzazione di una sesta partenza settimanale dalla Turchia. Saranno inoltre aggiunte, riferisce il quotidiano online Sea News, due partenze dal terminal turco di Yalova (Istanbul) sempre dirette al **porto** di **Trieste**. Saranno quindi complessivamente otto le rotazioni settimanali tra la regione di Istanbul e il **porto** italiano, scalo in cui i servizi giungono al terminal ro-ro della Samer Seaports & Terminals, società di cui la stessa DFDS detiene il 60% del capitale sociale. La compagnia prevede, sempre in merito ai collegamenti con l'Italia, che la linea tra il terminal turco di Pendik e il **porto** italiano di Bari effettui scali nello scalo greco di Patrasso, per complessive tre rotazioni settimanali complete. Inoltre sono programmate due partenze settimanali dal terminal turco di Yalova per Bari ed una partenza settimanale dal **porto** italiano per Yalova. Infine, per quanto riguarda i collegamenti con la Francia, DFDS ha cancellato le toccate al **porto** di Tolone, concentrando i servizi sullo scalo di Sète e partenze dal terminal turco di Yalova, con tre rotazioni alla settimana.

Questo sito utilizza i cookie per rendere la tua esperienza di navigazione più gradevole. Continuando a usare questo browser, accetti il utilizzo dei cookie. [No grazie](#) [Chiudi](#)

Mantieni aggiornati le informazioni

Informazioni Marittime

ABBONATI - LINGUE

Attornia il mondo Servizi Online
 Soluzioni Applicate Marittime
 Servizi e supporto per il mondo

IP2

ITALIAN CRUISE DAY
 Cagliari | 18-20 2019
 Incontrati e soggiornati al Barco
 sulla costa turistica italiana
www.ItalianCruiseDay.it

ASSARMATORI
www.assarmatori.it

IL MARE È NOSTRO
 08/10/2019 09:00
 L'ARMATA ITALIANA

RL PERMAN COO
 ASSICURAZIONE ROVERE

Il gruppo danese DFDS ristruttura i propri servizi marittimi nel Mediterraneo. Dal 7 ottobre il collegamento tra il terminal turco di Pendik (Istanbul) e il porto italiano di Trieste sarà rafforzato con la realizzazione di una sesta partenza settimanale dalla Turchia.

Saranno inoltre aggiunte, riferisce il quotidiano online Sea News, due partenze dal terminal turco di Yalova (Istanbul) sempre dirette al porto di Trieste. Saranno quindi complessivamente otto le rotazioni settimanali tra la regione di Istanbul e il porto italiano, scalo in cui i servizi giungono al terminal ro-ro della Samer Seaports & Terminals, società di cui la stessa DFDS detiene il 60% del capitale sociale.

La compagnia prevede, sempre in merito ai collegamenti con l'Italia, che la linea tra il terminal turco di Pendik e il porto italiano di Bari effettui scali nello scalo greco di Patrasso, per complessive tre rotazioni settimanali complete. Inoltre sono programmate due partenze settimanali dal terminal turco di Yalova per Bari ed una partenza settimanale dal porto italiano per Yalova.

Infine, per quanto riguarda i collegamenti con la Francia, DFDS ha cancellato le toccate al porto di Tolone, concentrando i servizi sullo scalo di Sète e partenze dal terminal turco di Yalova, con tre rotazioni alla settimana.

Contattaci su info@dfds.com
 Tel: +39 041 231111

Il Porto perde la nave-record «A rischio i posti di lavoro»

Dragaggi, Musolino contro tutti: ognuno faccia il suo. Cassa di colmata ferma alla Via

Alberto Zorzi

VENEZIA L'annuncio era già pronto, trionfale: il 30 ottobre avrebbe dovuto fare scalo al porto di Venezia la più grande nave portacontainer mai arrivata in laguna, da 8500 teu. Ora però, dopo l'ordinanza con cui martedì la Capitaneria di Porto ha ristretto i limiti di pescaggio del canale dei Petroli per le navi più larghe, quella salterà e ce ne sono un'altra decina a rischio. «Si tratta delle navi più, su cui abbiamo lavorato tanto e dunque il danno d'immagine è forte», dice il presidente dell'Autorità di sistema portuale lagunare **Pino Musolino**, scuotendo la testa. «Sono a rischio tanti posti di lavoro, un terminal ha già messo 6 persone in cassa integrazione - aggiunge - Finora ho lavorato a livello istituzionale, ora lancio un allarme pubblico». Sulla base delle batimetrie di agosto, la Capitaneria ha deciso di ridurre i pescaggi. «La sicurezza è di loro competenza», stempera **Musolino**. Ma è chiaro che tra i due enti, entrambi parte del ministero delle Infrastrutture, un po' di tensione c'è: «Alla riunione di un paio di giorni fa avevamo spiegato di aver fatto nuovi dragaggi - dice il presidente del Porto - forse si poteva stabilire un criterio caso per caso, anche perché a fine agosto è arrivata una nave larga come quella da 8500 teu e non si è interrata». In realtà **Musolino** c'è l'ha un po' con tutti, ma è evidente che nel mirino ci sono soprattutto ministero dell'Ambiente e Provveditorato. Il Porto ha infatti accantonato a bilancio 23 milioni di euro per gli escavi di Venezia e 4 per Chioggia («il Mit potrebbe anche toglierceli, se non li usiamo», azzarda), ma c'è una serie di ostacoli burocratici che gli impediscono di spenderli: «E' da 14 mesi che mi dicono che il protocollo fanghi è imminente e non c'è ancora, poi servono il piano morfologico e l'ok ai nuovi siti di stoccaggio», dice **Musolino**. Che poi polemizza con Palazzo X Savi sul palancolato che dovrebbe contenere la cassa di colmata B, che da mesi frana nel canale dei Petroli. «Sto aspettando dal Provveditorato il progetto dopo il via libera in Salvaguardia di inizio dicembre - dice - Tra l'altro, con una scelta per me assurda, si è deciso di farlo in legno, che si deteriora in 24 mesi, piuttosto che in metallo, nonostante la spesa fosse simile: 8 milioni». In realtà il Porto dovrà aspettare un bel po', perché il Provveditorato sta preparando le carte per mandarle non a San Basilio, ma a Roma, dopo che il direttore generale del ministero dell'Ambiente Giuseppe Lo Presti ha chiesto espressamente che il progetto sia sottoposta a una pre-valutazione di impatto ambientale, il cosiddetto «scoping». E dunque si rischia di parlarne non prima di un anno. Quanto al protocollo fanghi è alle battute finali, come aveva promesso un mese fa il ministro dell'Ambiente Sergio Costa in commissione ecomafie, salvo i tempi legati al cambio di ministro. Sul piano morfologico è invece ancora al lavoro il Provveditorato, che conta di concludere per inizio 2020. **Musolino** spiega che in questi due anni il Porto ha scavato 600 mila metri cubi tra bacino 3, Petroli e Marittima. E che servirebbero scavi per un milione di metri cubi complessivi per garantire qualche anno di tranquillità. «Tra Moranzani, casse di colmata, Molo Sali e Tresse ci sarebbero 5 milioni di metri cubi disponibili - conclude - E' ora che ogni ente faccia la sua parte, se ci danno l'ok in due mesi facciamo tutto: poi bisogna uscire dall'emergenza e fare una pianificazione di lungo periodo, come nel resto del mondo». Si parla di Zes e Area di crisi complessa, con i fondi della Regione. «Ma senza fondali è solo teoria». E in ballo, sottolinea più volte, ci sono 20 mila posti di lavoro.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

«Al Porto ora l'occupazione è in pericolo»

Il presidente Musolino attacca il ministero per l'Ambiente e chiede il via ai dragaggi. «A rischio sono i posti di lavoro»

Alberto Vitucci «Adesso non si scherza più. A rischio sono i posti di lavoro e l'attività del porto. Noi abbiamo i soldi e abbiamo i progetti e abbiamo lanciato l'allarme da tempo. Ma pezzi dello Stato ci impediscono di fare il nostro lavoro». Scandisce le parole, il presidente dell'Autorità portuale **Pino Musolino**. Conferenza stampa convocata al volo dopo l'ordinanza emessa dalla Capitaneria di porto che limita i pescaggi nel canale Malamocco Marghera. «Questioni di sicurezza, su cui noi non abbiamo titolo a intervenire», continua **Musolino**, «ma da un anno aspettiamo il protocollo fanghi e il nuovo piano morfologico. Abbiamo fatto un progetto per consolidare i marginamenti della cassa di colmata. È ancora tutto fermo. Intanto perdiamo traffico, e rischiamo di farci male da soli». L'ultimo colpo è il mancato arrivo, previsto per fine ottobre, di una grande nave transoceanica. Con le nuove disposizioni della Capitaneria non potrà passare. Con chi ce l'ha **Musolino**? L'elenco degli «accusati» è lungo, comprende infrastrutture, Regione. In testa ci mette il ministero per l'Ambiente. «Ho ricevuto una lettera al mese dicendo che l'approvazione del protocollo era imminente. Siamo ancora fermi, da 14 mesi». Il protocollo fanghi, approvato da provveditorato e Consorzio Venezia Nuova, prevede di modificare i parametri per la classificazione dei sedimenti scavati. Fanghi di tipo A (puliti) equiparati a quelli di tipo «B» (quasi puliti). Sono la stragrande maggioranza, e potrebbero finire nelle discariche autorizzate come le Tresse, l'isola artificiale per cui è stato autorizzato il rialzo di un metro. Oppure nelle nuove barene. Ma qui ci vuole il Piano morfologico. «Anche questo», dice **Musolino**, «è bloccato». Le cifre sono eloquenti: per ripristinare i fondali secondo quanto previsto dall'attuale Piano regolatore portuale si devono scavare 300 mila metri cubi di fanghi. Di questi, 70 mila basterebbero per ripristinare i fondali nella zona «pericolosa» individuata dalla Capitaneria. Dove si mettono questi fanghi? Il porto ha individuato luoghi dove poter conferire i fanghi di tipo A e B: le casse di colmata A, B e D-E, le barene della laguna Sud e della laguna Nord, il Molo Sali e l'isola delle Tresse, i Moranzani. In questo modo ci sarebbe spazio per 5 milioni di metri cubi, manutenzione assicurata. «Ma le compagnie ci chiedono dati certi», dice il presidente, «e nessuno vuole allargare né approfondire il canale dei Petroli. Oltre i 12 metri non si può andare, anche perché c'è il Mose. Ci vorrebbe un grande elastico per lanciare la nave dal mare alla laguna saltando il Mose....». I soldi bloccati stanziati dal Porto sono 23 milioni (più 4 per dragare i fondali del porto di Chioggia. Bisogna permettere al porto di fare le manutenzioni e dunque di vivere», conclude il presidente. «Senza scavi non ci possono essere Zone speciali né rilancio dell'economia. A Marghera abbiamo 2200 ettari di terra, unico porto dell'Adriatico. Fin dai tempi di Hammurabi si sa che per far vivere un porto bisogna scavare. Facciamolo!». Il porto insomma preme. **Musolino** ha anche incontrato una delegazione di sindacati che gli ha espresso la preoccupazione dei lavoratori per un possibile calo dei traffici. «Il nuovo governo risponda», dicono. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

MARGHERA - MALCONTENTA
Lavoro e ambiente
«Al Porto ora l'occupazione è in pericolo»
Il presidente Musolino attacca il ministero per l'Ambiente e chiede il via ai dragaggi. «A rischio sono i posti di lavoro»

Mestre il nodo dei fanghi

LAVORO E AMBIENTE
Per 35 anni tra i tubi d'amianto
Risarcimento di 850 mila euro

ORGANICI. scontro totale tra l'Ip Cgil e Usl 3
«Addetti all'osso». La replica: «Noi sereni»

Il Porto: «Decisioni o Marghera muore»

Il presidente Musolino chiede ad enti e istituzioni di consentirgli le operazioni per mantenere l'accessibilità Saltata la visita della più grande portacontainer mai arrivata «Anni di inerzia e ora rischiano anche le aziende insediate»

MICHELE FULLIN

PORTO VENEZIA Da quando è arrivato, il presidente dell' Autorità di sistema portuale, **Pino Musolino**, ha fatto presente a tutte le sedi istituzionali che l' accessibilità del porto andava garantita come priorità. Dopo due anni passati senza che sia stato approvato non solo il Piano morfologico della laguna, ma nemmeno il protocollo fanghi, **Musolino** ha deciso di alzare il livello, invitando ad alta voce tutte le istituzioni che hanno un qualche potere nella vicenda a togliere la testa dalla sabbia. Anche perché ne va della sopravvivenza del Porto e di tutte le attività collegate, circa 20mila posti di lavoro. PESCAGGI «Proprio a fine mese - spiega **Musolino** - sarebbe dovuta arrivare in porto la nave più grande che abbia mai attraccato qui: una portacontainer da 8.500 teu proveniente dalla Corea. Una linea diretta oceanica, che per averla qui mi ero speso non poco. Ovviamente non arriverà, e non solo per l' ordinanza della Capitaneria, ma perché non c' è il fondale sufficiente. Io non mi arrendo, però, ma tutti hanno il dovere di fare la propria parte». L' ordinanza della Capitaneria emanata il primo ottobre, di fatto prende atto della situazione che si è venuta a creare in due tratti del canale dei Petroli. «È il bicchiere mezzo pieno - commenta **Musolino** - per alcuni tipi di navi e mezzo vuoto per altre. Comunque i dati considerati come batimetria sono già differenti perché da agosto abbiamo dragato e lo stiamo facendo. la situazione è migliore». L' INERZIA **Musolino** se la prende con tutti gli enti che hanno potere sulle acque della laguna e che non hanno fatto tutto quello che avrebbero dovuto. «Il marginamento della casa di colmata B è urgente, altrimenti i fanghi tossici rischiamo di finire in laguna - attacca - ma dopo l' ok della Salvaguardia di dicembre 2018 stiamo ancora aspettando che il Provveditorato faccia il progetto, che noi paghiamo poi a piè di lista. Abbiamo accantonato 23 milioni per gli scavi a Venezia e 4 per Chioggia, ma se altri enti non fanno il loro c' è il rischio che i soldi vadano persi e con essi i posti di lavoro agganciati al porto. La Zes, le attività sui 2mila 200 ettari hanno un senso solo se arrivano le navi. Il protocollo fanghi è fermo da 14 mesi». Per **Musolino** devono fare la propria parte il Mit, il Ministro dell' Ambiente, il Provveditorato alle opere pubbliche, la Capitaneria e in misura minore la Regione e la Città Metropolitana. «Chiedo a tutti di fare la loro parte - afferma - oppure che ci dicano che vogliono che il porto muoia». IL LAVORO **Musolino** è incontenibile e lo fa nel nome anche di tutta la gente che lavora con le attività portuali. «Facendo finta di niente si fa peggio - conclude - e la situazione lo sta dimostrando. Arrivano meno chiamate di lavoro alla Compagnia lavoratori portuali e comincia ad affacciarsi la cassa integrazione in qualche azienda. Qui si sta cominciando a mettere a repentaglio l' occupazione di Porto Marghera e questo è grave. Se il porto si interra, tutte le altre cose, a cominciare dalle opportunità offerte dalla nuova Via della Seta non valgono nulla. Noi dobbiamo garantire l' accessibilità alle navi se vogliamo continuare ad essere una città portuale e con questi episodi che non consentono ai grandi operatori di programmare le rotte, abbiamo solo da perdere nonostante la nostra posizione geografica privilegiata rispetto ai traffici internazionali». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porti: Musolino, escavi Venezia, finito tempo di cincischiare

23 mln per le opere, più 4 per Chioggia

(ANSA) - VENEZIA, 2 OTT - Il presidente dell' **Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, Pino Musolino**, ha lanciato oggi l' allarme sul tema degli escavi nella laguna di Venezia, dopo l' ordinanza approvata dalla Capitaneria di porto, che modifica l' accessibilità ai canali. "La premessa - ha esordito **Musolino** - è che non è da oggi, ma da quando mi sono insediato, che ho posto la questione del protocollo fanghi. Una serie di interventi li abbiamo fatti, ma non tutti quelli che avremmo potuto fare, perché non siamo stati messi in condizione di farlo da altri pezzi dello Stato. Sono grato quindi alla Capitaneria per questa ordinanza, che non è di chiusura totale, ma ha fatto venire finalmente, anche se drammaticamente, al pettine il problema". **Musolino** ha spiegato quindi di avere 23 milioni, più 4 per Chioggia, per fare escavi. "Se si sbloccano le autorizzazioni, in due mesi siamo in grado di garantire la necessità impellente, ripristinando le quote con l' escavo di 300.000 metri cubi di fanghi, di cui un terzo di classe A, destinati al ripascimento delle barene. Poi bisognerà uscire dalla situazione di emergenza, iniziando anche a programmare: se messi in condizione, abbiamo già un piano di cinque interventi pluriennali per i prossimi quindici anni. Perché, con questa situazione, si sta cominciando a mettere a repentaglio i profili occupazionali di Porto Marghera, oltre a rischiare di perdere quote importanti di naviglio". "Gli interventi - ha concluso **Musolino** - non sono niente di diverso da ciò che è consentito dalla legge. Chiediamo, insomma, nel pieno rispetto delle regole, solo di essere messi in condizione di fare il nostro lavoro, ovvero mantenere l' accessibilità nautica del porto. Anche perché, lo ripeto, le conseguenze commerciali per l' economia del territorio rischiano di essere contraccolpi che non tutti hanno ancora chiare". (ANSA).



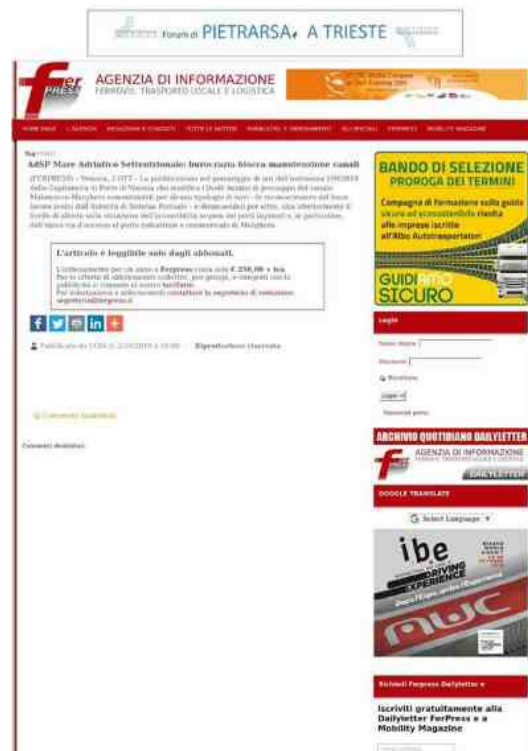
Musolino,escavi Venezia,23 mln per opere

(ANSA) - VENEZIA, 2 OTT - Il presidente dell' **Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, Pino Musolino**, ha lanciato oggi l' allarme sul tema degli escavi nella laguna di Venezia, dopo l' ordinanza approvata dalla Capitaneria di porto, che modifica l' accessibilità ai canali. Ha spiegato di avere 23 milioni, più 4 per Chioggia, per fare escavi. "Se si sbloccano le autorizzazioni, in due mesi siamo in grado di garantire la necessità impellente, ripristinando le quote con l' escavo di 300.000 metri cubi di fanghi, di cui un terzo di classe A, destinati al ripascimento delle barene. Poi bisognerà uscire dalla situazione di emergenza, iniziando anche a programmare".



AdSP Mare Adriatico Settentrionale: burocrazia blocca manutenzione canali

(FERPRESS) - Venezia, 2 OTT - La pubblicazione nel pomeriggio di ieri dell' ordinanza 109/2019 della Capitaneria di Porto di Venezia che modifica i livelli minimi di pescaggio del canale Malamocco-Marghera aumentandoli per alcune tipologie di navi - in riconoscimento del buon lavoro svolto dall' Autorità di Sistema Portuale - e diminuendoli per altre, alza ulteriormente il livello di allerta sulla situazione dell' accessibilità acquea dei porti lagunari e, in particolare, dell' unica via d' accesso al porto industriale e commerciale di Marghera. "La situazione dell' accessibilità acquea a Venezia e Chioggia è ormai emergenziale - dichiara il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale Pino Musolino - e le limitazioni imposte ieri dalla Capitaneria finiscono, purtroppo, per colpire principalmente il traffico container su cui l' Autorità sta puntando fortemente e che rappresenta il sostegno primario per le esportazioni dell' industria veneta e Nordestina, oltre che uno dei settori più interessanti per l' attrazione di investimenti nel quadro della nuova Via della Seta". "Oggi - chiarisce Musolino - ci sono circa 300 mila metri cubi di sedimenti da scavare per risolvere i problemi immediati di navigabilità del Malamocco-Marghera, di cui 70 mila solo per risolvere le criticità individuate dalla recente ordinanza della Capitaneria. Per questi ultimi fanghi, tutti di tipo A non inquinati, i siti di conferimento sono già stati individuati e le risorse finanziarie sono disponibili tanto che potremmo realizzare le opere necessarie in circa due mesi. Purtroppo non possiamo muoverci, nemmeno sul fronte della manutenzione delle casse di colmata dove abbiamo proposto al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche un intervento urgente a nostro carico già a settembre 2018, perché mancano i provvedimenti e le autorizzazioni necessari e questi sono di competenza di altri Enti". Oltre alle esigenze contingenti, l' Autorità ritiene che sia urgente dare soluzione ai nodi burocratici e normativi che bloccano l' implementazione di un piano a medio e lungo termine per la manutenzione delle vie navigabili all' interno della Laguna. Tra questi, risulta prioritario definire un protocollo sedimenti aggiornato (il cosiddetto "protocollo fanghi"), aggiornare il piano morfologico della Laguna, individuare siti di conferimento adeguati, procedere con la manutenzione delle casse di colmata. "Per riportare alla quota prevista tutti i canali navigabili in Laguna si stima la necessità di scavare circa 1 milione di metri cubi" chiarisce il presidente Musolino. "Nel contempo, stimiamo che la capienza dei siti di conferimento veneziani - comprendendo casse di colmata, Molo Sali, Isola delle Tresse e Vallone Moranzani - ammonterebbe a volumi pari a circa 5 milioni di metri cubi. L' Autorità di Sistema Portuale ha già messo a bilancio, nel breve periodo, 9 milioni di euro per questi interventi, di cui 6 a Venezia e 3 a Chioggia. Le risorse, dunque, non mancano, il problema è solo a livello burocratico e autorizzativo. Chiediamo, dunque, a tutti gli Enti che per legge sono tenuti a intervenire di collaborare proattivamente per lo sblocco di questa situazione potenzialmente pericolosa per la nostra economia e per il futuro della nostra regione."



VENEZIA. Allarme di Musolino, Autorità di porto

«Marghera, serve scavare ora i canali I 27 milioni ci sono»

ALBERTO MINAZZI

VENEZIA I fanghi dei canali navigabili della Laguna rischiano di uccidere l'economia veneziana di Porto Marghera. La metafora è forte, forse portata un po' all'estremo. Ma esprime bene la situazione del porto commerciale lagunare. Ovvero che se non si scavano i canali, «le conseguenze commerciali avranno conseguenze che in molti non hanno ancora chiare. Oltre a rischiare di perdere quote importanti del naviglio, si stanno cominciando a mettere a repentaglio i profili occupazionali di Porto Marghera», ha lanciato l'allarme il presidente dell'Autorità portuale, Pino Musolino. La situazione è da tempo nota. A far venire al pettine il problema è stata l'ordinanza urgente emanata nei giorni scorsi dalla Capitaneria di porto che, per motivi di sicurezza, ha modificato la navigabilità di alcuni canali, a partire dal fondamentale Malamocco-Marghera, che consente alle navi porta container di raggiungere la terraferma. E non è che, in questi anni, non si sia fatto niente. «Il nostro compito - ha sottolineato Musolino - è di mantenere l'accessibilità nautica dello scalo. Abbiamo previsto una serie di interventi di manutenzione, oltre a quelli già effettuati, per ottenere questo risultato. Ma non siamo stati messi in condizione di poterli fare dagli altri enti coinvolti». I 23 milioni accantonati a tal fine, a cui se ne aggiungono altri 4 per Chioggia, sono fermi. «La necessità immediata per superare le criticità evidenziate dalla Capitaneria - dice - è di scavare 300.000 metri cubi di fanghi, un terzo dei quali "buoni", destinati al ripascimento delle barene. E se ognuno farà il suo ruolo, noi siamo in grado di intervenire in due mesi. Serve capire che non si può più cincischiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Nautilus

Venezia

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale-ACCESSIBILITÀ NAUTICA: RISORSE GIÀ STANZIATE MA LA BUROCRAZIA BLOCCA LA MANUTENZIONE DEI CANALI

A RISCHIO TRAFFICI E OCCUPAZIONE Musolino: 'Chiedo a tutti gli Enti coinvolti di collaborare per sbloccare una situazione potenzialmente pericolosa per l' economia del Veneto e del Nordest'

Venezia -La pubblicazione nel pomeriggio di ieri dell' ordinanza 109/2019 della Capitaneria di Porto di Venezia che modifica i livelli minimi di pescaggio del canale Malamocco-Marghera aumentandoli per alcune tipologie di navi - in riconoscimento del buon lavoro svolto dall' **Autorità di Sistema Portuale** - e diminuendoli per altre, alza ulteriormente il livello di allerta sulla situazione dell' accessibilità acquea dei porti lagunari e, in particolare, dell' unica via d' accesso al porto industriale e commerciale di Marghera. 'La situazione dell' accessibilità acquea a Venezia e Chioggia è ormai emergenziale - dichiara il Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** Pino Musolino - e le limitazioni imposte ieri dalla Capitaneria finiscono, purtroppo, per colpire principalmente il traffico container su cui l' **Autorità** sta puntando fortemente e che rappresenta il sostegno primario per le esportazioni dell' industria veneta e nordestina, oltre che uno dei settori più interessanti per l' attrazione di investimenti nel quadro della nuova Via della Seta'. 'Oggi - chiarisce Musolino - ci sono circa 300 mila metri cubi di sedimenti da scavare per risolvere i problemi immediati di navigabilità del Malamocco-Marghera, di cui 70 mila solo per risolvere le criticità individuate dalla recente ordinanza della Capitaneria. Per questi ultimi fanghi, tutti di tipo A non inquinati, i siti di conferimento sono già stati individuati e le risorse finanziarie sono disponibili tanto che potremmo realizzare le opere necessarie in circa due mesi. Purtroppo non possiamo muoverci, nemmeno sul fronte della manutenzione delle casse di colmata dove abbiamo proposto al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche un intervento urgente a nostro carico già a settembre 2018, perché mancano i provvedimenti e le autorizzazioni necessari e questi sono di competenza di altri Enti'. Oltre alle esigenze contingenti, l' **Autorità** ritiene che sia urgente dare soluzione ai nodi burocratici e normativi che bloccano l' implementazione di un piano a medio e lungo termine per la manutenzione delle vie navigabili all' interno della Laguna. Tra questi, risulta prioritario definire un protocollo sedimenti aggiornato (il cosiddetto 'protocollo fanghi'), aggiornare il piano morfologico della Laguna, individuare siti di conferimento adeguati, procedere con la manutenzione delle casse di colmata. 'Per riportare alla quota prevista tutti i canali navigabili in Laguna si stima la necessità di scavare circa 1 milione di metri cubi' chiarisce il presidente Musolino. 'Nel contempo, stimiamo che la capienza dei siti di conferimento veneziani - comprendendo casse di colmata, Molo Sali, Isola delle Tresse e Vallone Moranzani - ammonterebbe a volumi pari a circa 5 milioni di metri cubi. L' **Autorità di Sistema Portuale** ha già messo a bilancio, nel breve periodo, 9 milioni di euro per questi interventi, di cui 6 a Venezia e 3 a Chioggia. Le risorse, dunque, non mancano, il problema è solo a livello burocratico e autorizzativo. Chiediamo, dunque, a tutti gli Enti che per legge sono tenuti a intervenire di collaborare proattivamente per lo sblocco di questa situazione potenzialmente pericolosa per la nostra economia e per il futuro della nostra regione.' Le slide presentate nel corso di una conferenza stampa sul tema tenutasi stamane in **Autorità di Sistema Portuale** a Venezia.



L' AdSP lancia un allarme per l' accessibilità nautica al porto di Venezia, che pone a rischio in particolare il traffico containerizzato

Musolino: gli interventi urgenti di dragaggio sono bloccati da altri enti e nodi burocratici e normativi ostacolano quelli a medio e lungo termine L' Autorità di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** ha lanciato un allarme per l' accessibilità agli approdi portuali della Laguna di Venezia. L' ente ha spiegato che l' ordinanza 109/2019 della Capitaneria di Porto di Venezia, che è stata pubblicata ieri, modifica i limiti massimi di pescaggio lungo il canale Malamocco-Marghera aumentandoli per alcune tipologie di navi, e ciò - ha sottolineato l' ente **portuale** - in riconoscimento del buon lavoro svolto dall' Autorità di **Sistema Portuale**, e diminuendoli per altre, e ciò alza ulteriormente il livello di allerta sulla situazione dell' accessibilità acquea dei porti lagunari e, in particolare, dell' unica via d' accesso al porto industriale e commerciale di Marghera. «La situazione dell' accessibilità acquea a Venezia e Chioggia - ha evidenziato il presidente dell' AdSP, Pino Musolino - è ormai emergenziale e le limitazioni imposte ieri dalla Capitaneria finiscono, purtroppo, per colpire principalmente il traffico container su cui l' Autorità sta puntando fortemente e che rappresenta il sostegno primario per le esportazioni dell' industria veneta e nordestina, oltre che uno dei settori più interessanti per l' attrazione di investimenti nel quadro della nuova Via della Seta». «Oggi - ha specificato Musolino - ci sono circa 300mila metri cubi di sedimenti da scavare per risolvere i problemi immediati di navigabilità del Malamocco-Marghera, di cui 70mila solo per risolvere le criticità individuate dalla recente ordinanza della Capitaneria. Per questi ultimi fanghi, tutti di tipo A non inquinati, i siti di conferimento sono già stati individuati e le risorse finanziarie sono disponibili tanto che potremmo realizzare le opere necessarie in circa due mesi. Purtroppo - ha denunciato il presidente dell' AdSP - non possiamo muoverci, nemmeno sul fronte della manutenzione delle casse di colmata dove abbiamo proposto al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche un intervento urgente a nostro carico già a settembre 2018, perché mancano i provvedimenti e le autorizzazioni necessari e questi sono di competenza di altri enti». Inoltre l' AdSP ha rimarcato l' urgenza di «dare soluzione ai nodi burocratici e normativi che bloccano l' implementazione di un piano a medio e lungo termine per la manutenzione delle vie navigabili all' interno della Laguna. Tra questi - ha precisato l' authority **portuale** - risulta prioritario definire un protocollo sedimenti aggiornato (il cosiddetto "protocollo fanghi"), aggiornare il piano morfologico della Laguna, individuare siti di conferimento adeguati, procedere con la manutenzione delle casse di colmata». «Per riportare alla quota prevista tutti i canali navigabili in Laguna - ha spiegato Musolino - si stima la necessità di scavare circa un milione di metri cubi. Nel contempo, stimiamo che la capienza dei siti di conferimento veneziani - comprendendo casse di colmata, Molo Sali, Isola delle Tresse e Vallone Moranzani - ammonterebbe a volumi pari a circa cinque milioni di metri cubi. L' Autorità di **Sistema Portuale** ha già messo a bilancio, nel breve periodo, nove milioni di euro per questi interventi, di cui sei a Venezia e tre a Chioggia. Le risorse, dunque, non mancano, il problema è solo a livello burocratico e autorizzativo. Chiediamo, dunque, a tutti gli enti che per legge sono tenuti a intervenire di collaborare proattivamente per lo sblocco di questa situazione potenzialmente pericolosa per la nostra economia e per il futuro della nostra regione».



Informatore Navale

Venezia

ACCESSIBILITÀ NAUTICA: RISORSE GIÀ STANZIATE MA LA BUROCRAZIA BLOCCA LA MANUTENZIONE DEI CANALI. A RISCHIO TRAFFICI E OCCUPAZIONE

Musolino: "Chiedo a tutti gli Enti coinvolti di collaborare per sbloccare una situazione potenzialmente pericolosa per l' economia del Veneto e del Nordest" Venezia, 2 ottobre 2019 - La pubblicazione nel pomeriggio di ieri dell' ordinanza 109/2019 della Capitaneria di Porto di Venezia che modifica i livelli minimi di pescaggio del canale Malamocco-Marghera aumentandoli per alcune tipologie di navi - in riconoscimento del buon lavoro svolto dall' Autorità di Sistema Portuale - e diminuendoli per altre, alza ulteriormente il livello di allerta sulla situazione dell' accessibilità acqua dei porti lagunari e, in particolare, dell' unica via d' accesso al porto industriale e commerciale di Marghera. "La situazione dell' accessibilità acqua a Venezia e Chioggia è ormai emergenziale - dichiara il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale **Pino Musolino** - e le limitazioni imposte ieri dalla Capitaneria finiscono, purtroppo, per colpire principalmente il traffico container su cui l' Autorità sta puntando fortemente e che rappresenta il sostegno primario per le esportazioni dell' industria veneta e nordestina, oltre che uno dei settori più interessanti per l' attrazione di investimenti nel quadro della nuova Via della Seta". "Oggi - chiarisce **Musolino** - ci sono circa 300 mila metri cubi di sedimenti da scavare per risolvere i problemi immediati di navigabilità del Malamocco-Marghera, di cui 70 mila solo per risolvere le criticità individuate dalla recente ordinanza della Capitaneria. Per questi ultimi fanghi, tutti di tipo A non inquinati, i siti di conferimento sono già stati individuati e le risorse finanziarie sono disponibili tanto che potremmo realizzare le opere necessarie in circa due mesi. Purtroppo non possiamo muoverci, nemmeno sul fronte della manutenzione delle casse di colmata dove abbiamo proposto al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche un intervento urgente a nostro carico già a settembre 2018, perché mancano i provvedimenti e le autorizzazioni necessari e questi sono di competenza di altri Enti". Oltre alle esigenze contingenti, l' Autorità ritiene che sia urgente dare soluzione ai nodi burocratici e normativi che bloccano l' implementazione di un piano a medio e lungo termine per la manutenzione delle vie navigabili all' interno della Laguna. Tra questi, risulta prioritario definire un protocollo sedimenti aggiornato (il cosiddetto "protocollo fanghi"), aggiornare il piano morfologico della Laguna, individuare siti di conferimento adeguati, procedere con la manutenzione delle casse di colmata. "Per riportare alla quota prevista tutti i canali navigabili in Laguna si stima la necessità di scavare circa 1 milione di metri cubi" chiarisce il presidente **Musolino**. "Nel contempo, stimiamo che la capienza dei siti di conferimento veneziani - comprendendo casse di colmata, Molo Sali, Isola delle Tresse e Vallone Moranzani - ammonterebbe a volumi pari a circa 5 milioni di metri cubi. L' Autorità di Sistema Portuale ha già messo a bilancio, nel breve periodo, 9 milioni di euro per questi interventi, di cui 6 a Venezia e 3 a Chioggia. Le risorse, dunque, non mancano, il problema è solo a livello burocratico e autorizzativo. Chiediamo, dunque, a tutti gli Enti che per legge sono tenuti a intervenire di collaborare proattivamente per lo sblocco di questa situazione potenzialmente pericolosa per la nostra economia e per il futuro della nostra regione."



Accessibilità nautica: burocrazia blocca manutenzione dei canali

Musolino: 'Situazione potenzialmente pericolosa per l'economia del Veneto e del Nordest'

Redazione

VENEZIA La pubblicazione nel pomeriggio di ieri dell'ordinanza 109/2019 della Capitaneria di porto di Venezia che modifica i livelli minimi di pescaggio del canale Malamocco-Marghera aumentandoli per alcune tipologie di navi -in riconoscimento del buon lavoro svolto dall'Autorità di Sistema portuale- e diminuendoli per altre, alza ulteriormente il livello di allerta sulla situazione dell'accessibilità acquea dei porti lagunari e, in particolare, dell'unica via d'accesso al porto industriale e commerciale di Marghera. Per Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico settentrionale la situazione dell'accessibilità acquea a Venezia e Chioggia è ormai emergenziale e le limitazioni imposte ieri dalla Capitaneria finiscono, purtroppo, per colpire principalmente il traffico container su cui l'Autorità sta puntando fortemente e che rappresenta il sostegno primario per le esportazioni dell'industria veneta e nordestina, oltre che uno dei settori più interessanti per l'attrazione di investimenti nel quadro della nuova Via della Seta. Musolino spiega che ci sono circa 300 mila metri cubi di sedimenti da scavare per risolvere i problemi immediati di navigabilità del Malamocco-Marghera, di cui 70 mila solo per risolvere le criticità individuate dalla recente ordinanza. Per questi ultimi fanghi, tutti di tipo A non inquinati -aggiunge- i siti di conferimento sono già stati individuati e le risorse finanziarie sono disponibili tanto che potremmo realizzare le opere necessarie in circa due mesi. Purtroppo non possiamo muoverci, nemmeno sul fronte della manutenzione delle casse di colmata dove abbiamo proposto al Provveditorato interregionale alle opere pubbliche un intervento urgente a nostro carico già a Settembre 2018, perché mancano i provvedimenti e le autorizzazioni necessari e questi sono di competenza di altri enti. Oltre alle esigenze contingenti, l'Autorità ritiene che sia urgente dare soluzione ai nodi burocratici e normativi che bloccano l'implementazione di un piano a medio e lungo termine per la manutenzione delle vie navigabili all'interno della Laguna. Tra questi, risulta prioritario definire un protocollo sedimenti aggiornato (il cosiddetto protocollo fanghi), aggiornare il piano morfologico della Laguna, individuare siti di conferimento adeguati, procedere con la manutenzione delle casse di colmata. Per riportare alla quota prevista tutti i canali navigabili in Laguna si stima la necessità di scavare circa 1 milione di metri cubi chiarisce il presidente. Nel contempo, stimiamo che la capienza dei siti di conferimento veneziani, comprendendo casse di colmata, Molo Sali, Isola delle Tresse e Vallone Moranzani, ammonterebbe a volumi pari a circa 5 milioni di metri cubi. L'Autorità di Sistema portuale ha già messo a bilancio, nel breve periodo, 9 milioni di euro per questi interventi, di cui 6 a Venezia e 3 a Chioggia. Le risorse, dunque, non mancano, il problema è solo a livello burocratico e autorizzativo. Chiediamo, dunque, a tutti gli Enti che per legge sono tenuti a intervenire di collaborare proattivamente per lo sblocco di questa situazione potenzialmente pericolosa per la nostra economia e per il futuro della nostra regione.

ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN

ARGOMENTI CORRELATI: ACCESSIBILITÀ, MOTO PIAZZA SAN MARCO, INTERREGIONALE, SCARICAMENTO DI PORTO

Venezia, escavi e accessibilità nautica

GAM EDITORI

2 ottobre 2019 - Il punto all' indomani delle nuove limitazioni ai pescaggi imposti dalla Capitaneria. Gli operatori della stampa parteciperanno alla conferenza stampa convocata dal Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** Pino Musolino oggi alle ore 12:00 nella sede dell' AdSP in tema di escavi e accessibilità nautica. La pubblicazione di ieri da parte della Capitaneria di Porto dell' ordinanza n.109/2019 in tema di limite massimo di pescaggio lungo il canale Malamocco - Marghera costituisce infatti un passaggio molto delicato per il futuro del porto di Venezia e, di conseguenza, anche per l' economia veneziana e veneta.



The Medi Telegraph

Venezia

Venezia, Musolino: «Emergenza dragaggi, a rischio posti di lavoro»

Genova - La pubblicazione nel pomeriggio di ieri dell' ordinanza 109/2019 della Capitaneria di Porto di Venezia che modifica i livelli minimi di pescaggio del canale Malamocco-Marghera aumentandoli per alcune tipologie di navi - in riconoscimento del buon lavoro svolto dall' **Autorità di Sistema Portuale** - e diminuendoli per altre, alza ulteriormente il livello di allerta sulla situazione dell' accessibilità acquea dei porti lagunari e, in particolare, dell' unica via d' accesso al porto industriale e commerciale di Marghera. «La situazione dell' accessibilità acquea a Venezia e Chioggia è ormai emergenziale - dichiara il Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** Pino Musolino - e le limitazioni imposte ieri dalla Capitaneria finiscono, purtroppo, per colpire principalmente il traffico container su cui l' **Autorità** sta puntando fortemente e che rappresenta il sostegno primario per le esportazioni dell' industria veneta e nordestina, oltre che uno dei settori più interessanti per l' attrazione di investimenti nel quadro della nuova Via della Seta». «Oggi - chiarisce Musolino - ci sono circa 300 mila metri cubi di sedimenti da scavare per risolvere i problemi immediati di navigabilità del Malamocco-Marghera, di cui 70 mila solo per risolvere le criticità individuate dalla recente ordinanza della Capitaneria. Per questi ultimi fanghi, tutti di tipo A non inquinati, i siti di conferimento sono già stati individuati e le risorse finanziarie sono disponibili tanto che potremmo realizzare le opere necessarie in circa due mesi. Purtroppo non possiamo muoverci, nemmeno sul fronte della manutenzione delle casse di colmata dove abbiamo proposto al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche un intervento urgente a nostro carico già a settembre 2018, perché mancano i provvedimenti e le autorizzazioni necessari e questi sono di competenza di altri Enti»



L'assessore D' Este al convegno "Controllo e sicurezza nelle acque interne: il modello di coordinamento 'Venezia'"

L'assessore comunale alla Sicurezza urbana, Giorgio D' Este, ha preso parte questo pomeriggio, nel Salone delle conferenze della Regione Veneto, a Venezia, al convegno sul tema "Controllo e sicurezza nelle acque interne: il modello italiano di coordinamento". L'incontro, promosso dalla Questura di Venezia, si è posto l'obiettivo di fare il punto sulle diverse normative e metodi di gestione della complessa materia, confrontando esperienze locali con quelle nazionali ed estere. Mentre il questore di Venezia Maurizio Masciopinto ha trattato così il tema "Controllo sicurezza nelle acque interne: il modello di Coordinamento "Venezia"; il presidente dell' **Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale** - Venezia, **Pino Musolino**, ha parlato del "Ruolo dell' **Autorità portuale** nel **sistema** di sicurezza della Laguna" e il direttore della Brigata fluviale della Polizia nazionale francese, Catherine Ashworth, sulle competenze della Brigata fluviale nella regione di Parigi. L'assessore D' Este ha invece trattato il tema "Sicurezza urbana: le peculiarità del **sistema** Venezia", facendo un excursus su quanto sta facendo, e intende fare, l'Amministrazione comunale in questo settore. "Consci che i cittadini chiedono in primis un maggior controllo del territorio - ha spiegato D' Este - abbiamo cercato di lavorare su questo ambito, rafforzando, e ringiovanendo, il Corpo di Polizia locale; adeguando alle nuove esigenze il Regolamento che lo disciplina; dotandolo di ulteriori strumenti operativi, (come il nuovo **sistema** di controllo del traffico acqueo); mettendolo sempre più in sinergia con gli altri Corpi di Polizia, anche grazie alla nuova Centrale operativa del Tronchetto. Un grande lavoro che stiamo portando avanti con la collaborazione di tutti gli agenti e del comandante, Marco Agostini". Presente al convegno anche il vicecapo della Polizia preposto all'attività di Coordinamento e Pianificazione, Alessandra Guidi. (Comune di Venezia)

VENETONE WS
INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

CRONACA AMBIENTE E SALUTE ATTUALITÀ CULTURA ECONOMIA POLITICA SPORT
TERRITORIO DIRITTI FOTO E VIDEO

L'assessore D'Este al convegno "Controllo e sicurezza nelle acque interne: il modello di coordinamento "Venezia"

YONICKS: Comune di Venezia - Venezia
PROFILI DI LOCALITÀ: 01010288

L'assessore comunale alla Sicurezza urbana, Giorgio D'Este, ha preso parte questo pomeriggio, nel Salone delle conferenze della Regione Veneto, a Venezia, al convegno sul tema "Controllo e sicurezza nelle acque interne: il modello italiano di coordinamento".

L'incontro, promosso dalla Questura di Venezia, si è posto l'obiettivo di fare il punto sulle diverse normative e metodi di gestione della complessa materia, confrontando esperienze locali con quelle nazionali ed estere.

Mentre il questore di Venezia Maurizio Masciopinto ha trattato così il tema "Controllo sicurezza nelle acque interne: il modello di Coordinamento "Venezia"; il presidente dell' **Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale** - Venezia, **Pino Musolino**, ha parlato del "Ruolo dell' **Autorità portuale** nel **sistema** di sicurezza della Laguna" e il direttore della Brigata fluviale della Polizia nazionale francese, Catherine Ashworth, sulle competenze della Brigata fluviale nella regione di Parigi.

L'assessore D'Este ha invece trattato il tema "Sicurezza urbana: le peculiarità del **sistema** Venezia", facendo un excursus su quanto sta facendo, e intende fare, l'Amministrazione comunale in questo settore.

"Consci che i cittadini chiedono in primis un maggior controllo del territorio - ha spiegato D'Este - abbiamo cercato di lavorare su questo ambito, rafforzando, e ringiovanendo, il Corpo di Polizia locale; adeguando alle nuove esigenze il Regolamento che lo disciplina; dotandolo di ulteriori strumenti operativi, (come il nuovo **sistema** di controllo del traffico acqueo); mettendolo sempre più in sinergia con gli altri Corpi di Polizia, anche grazie alla nuova Centrale operativa del Tronchetto. Un grande lavoro che stiamo portando avanti con la collaborazione di tutti gli agenti e del comandante, Marco Agostini". Presente al convegno anche il vicecapo della Polizia preposto all'attività di Coordinamento e Pianificazione, Alessandra Guidi.

LA RENDITA
GUADAGNA

STOP AI LADRI
chiamaci subito
800-522302

Venezia Today

Venezia

I sindacati, appena appresa l'ordinanza, si sono fatti sentire.

Musolino: «Ecco cosa blocca la navigabilità di Porto Marghera» e cosa si rischia: centinaia di migliaia di metri cubi di fanghi già scavati, 600 mila solo nell'ultimo periodo, 23 i milioni di euro investiti a Venezia e 4 a Chioggia. Ma 300 mila metri cubi (100 mila di classe A, non inquinati, di cui 70 mila prioritari individuati dalla Capitaneria di Porto, restano da scavare, oltre ai 200 mila di tipo B, cioè inquinati) non possono essere rimossi, in modo da riportare al livello di navigabilità i canali di Porto Marghera», in base al piano regolatore portuale, ha spiegato mercoledì il presidente dell'Autorità portuale di Venezia, Pino Musolino. Il punto della situazione il presidente lo ha fatto in Marittima, all'indomani dell'ordinanza emanata dalla Capitaneria di Porto, che ha posto nuovi limiti ai pescaggi delle navi commerciali, riducendoli per alcune categorie di portacontainer. Il pescaggio previsto dal piano è pari a 12 metri. Ma l'ordinanza del primo ottobre, in base alla lunghezza della nave, della presenza o meno dell'elica di manovra a prua, e al fatto che la navigazione sia notturna o diurna, ha posto le nuove misure (tabella della Capitaneria di Porto): «Abbiamo suggerito un atteggiamento più graduale, nelle more di un mese circa in cui nel frattempo avremmo continuato a scavare, per arrivare a quel milione di metri cubi che è necessario togliere, se non si vogliono perdere navi, ma non è stato accettato, in nome di un'esigenza di sicurezza che non possiamo far altro che accettare e che è prioritaria», ha spiegato Musolino. Ma il problema sta a monte. I dragaggi manutentivi per rendere i pescaggi adeguati sono bloccati. Da cosa? «Attendiamo il

protocollo fanghi, da 24 mesi, e le competenze, da parte delle istituzioni locali e nazionali, per adeguare i siti di conferimento dei fanghi e le opere di protezione della cassa di colmata B, per contenere i fanghi. Le casse non potranno essere finite in assenza del nuovo piano morfologico del provveditorato alle opere pubbliche, che manca. «Ministero delle Infrastrutture, dell'Ambiente, provveditore, al momento vacante, Capitaneria, Regione, Città Metropolitana, Soprintendenza, attendiamo sblocchi autorizzativi da parte delle autorità competenti. Non da ultimo è necessaria l'innovazione sul modo di fare gli escavi», dice Musolino spiegando che mentre a Marghera si usa la benna del XV secolo, in paesi come l'Olanda utilizzano draghe che filtrano il sedime mentre lo asportano e lo mandano fino a 4 chilometri di distanza dal punto di prelievamento, usando i fanghi estratti e inertizzati per fare mattonelle. Intanto la nave portacontainer più grande mai arrivata a Venezia, 8500 tonnellate, che doveva giungere a fine ottobre, non arriverà, svela Musolino. Con un danno non indifferente per l'immagine del Porto. Un fattore che avrebbe dato ulteriore spinta alla costruzione della Zes, all'area di crisi complessa, per cui sono stati stanziati 27 milioni di euro, alla via della seta. «Se al porto si interra tutto questo rimane teoria da manuale», dice. Potrebbe interessarti: <http://www.veneziatoday.it/cronaca/musolino-escavi-pescaggi-navigabilita-porto-marghera.html> Seguici su Facebook: <http://www.facebook.com/pages/VeneziaToday/252463908142196>

Musolino: «Ecco cosa blocca la navigabilità di Porto Marghera» e cosa si rischia

Il presidente dell'Autorità portuale fa il punto della situazione in Marittima. All'indomani dell'ordinanza emanata dalla Capitaneria di Porto che ha posto nuovi limiti ai pescaggi di alcune categorie di portacontainer.

Antonio Giampini
Cronaca

«Centinaia di migliaia di metri cubi di fanghi già scavati, 600 mila solo nell'ultimo periodo, 23 i milioni di euro investiti a Venezia e 4 a Chioggia. Ma 300 mila metri cubi (100 mila di classe A, non inquinati, di cui 70 mila prioritari individuati dalla Capitaneria di Porto, restano da scavare, oltre ai 200 mila di tipo B, cioè inquinati) non possono essere rimossi, in modo da riportare al livello di navigabilità i canali di Porto Marghera», in base al piano regolatore portuale, ha spiegato mercoledì il presidente dell'Autorità portuale di Venezia, Pino Musolino. Il punto della situazione il presidente lo ha fatto in Marittima, all'indomani dell'ordinanza emanata dalla Capitaneria di Porto, che ha posto nuovi limiti ai pescaggi delle navi commerciali, riducendoli per alcune categorie di portacontainer. Il pescaggio previsto dal piano è pari a 12 metri. Ma l'ordinanza del primo ottobre, in base alla lunghezza della nave, della presenza o meno dell'elica di manovra a prua, e al fatto che la navigazione sia notturna o diurna, ha posto le nuove misure (tabella della Capitaneria di Porto).

LARGHEZZA NAVE	Pescaggio massimo attuale a Venezia	Pescaggio massimo attuale a Chioggia per navi dotate di elica di manovra a prua	Pescaggio massimo autorizzato a Venezia per navi dotate di elica di manovra a prua
fino a 23 mt	11,25 mt	12,50 mt	12,50 mt
compresa tra 23,01 e 36 mt	11,75 mt	13,00 mt	13,00 mt
compresa tra 36,01 e 41 mt	12,00 mt	13,50 mt	13,50 mt
compresa tra 41,01 e 45 mt	12,25 mt	14,00 mt	14,00 mt

«Abbiamo suggerito un atteggiamento più graduale, nelle more di un mese circa in cui nel frattempo avremmo continuato a scavare, per arrivare a quel milione di metri cubi che è necessario togliere, se non si vogliono perdere navi, ma non è stato accettato, in nome di un'esigenza di sicurezza che non possiamo far altro che accettare e che è prioritaria».

La polizia francese a lezione di sicurezza sulle acque interne Guidi: «Modello di eccellenza»

IL CONVEGNO VENEZIA Una borsa sospetta a San Marco e poi un vaporetto preso d' assalto da un gruppo di terroristi. Sono le due simulazioni che vedranno gli agenti della Questura di Venezia mostrare ai colleghi della Brigata Fluviale Francese come si agisce in emergenza nel controllo delle acque interne, il tutto in vista del programma di sicurezza per le olimpiadi di Parigi 2024. Il primo (falso) allarme suonerà tra le 10 e le 11 in Piazza San Marco: la segnalazione di una borsa sospetta farà partire tutte le procedure d' emergenza, compreso lo sgombero di parte della Piazza. Tra le 16 e le 18 invece a Malamocco un vaporetto messo a disposizione da Actv servirà da palcoscenico per un assalto terroristico. A bordo dei finti passeggeri impersonificati da personale della polizia. IL CONTRIBUTO «Siamo orgogliosi di presentare questo modello di eccellenza a colleghi di un paese così importante come la Francia - ha detto il vice capo del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, prefetto Alessandra Guidi - Ci sono tutte le possibilità perché da questo incontro nasca anche uno scambio più strutturato di collaborazione attiva sul campo in vista di un evento come le Olimpiadi». «Portare a Venezia il bagaglio di conoscenza globale del controllo delle acque interne», il commento del questore Maurizio Masciopinto. Nel palazzo della Regione davanti alla stazione ferroviaria, i vari soggetti che operano per la sicurezza di Venezia e della laguna hanno evidenziato cosa significhi gestire un territorio tanto complesso. Solo a chi vive qui, infatti, sembra normale che le forze dell' ordine si muovano in barca. In tutti gli altri posti questa situazione è considerata un caso molto particolare. «In un contesto di più attori competenti sulla laguna - ha detto in apertura il questore - è imprescindibile il coordinamento fra tutti questi soggetti». Dopo aver sottolineato che tra le specialità veneziane della polizia ci sono i sommozzatori e la squadra nautica, il questore ha anche ricordato carabinieri, guardia di finanza, guardia costiera, polizia lagunare e locale, ognuna delle quali opera nelle zone e negli ambiti di competenza. «Stiamo infine lavorando - ha aggiunto - per realizzare le prime Volanti lagunari a propulsione elettrica, in modo da contribuire anche come polizia alla riduzione dell' inquinamento atmosferico e acustico». COMUNE E PORTO È poi intervenuto l' assessore alla Sicurezza urbana, Giorgio D' Este. «Consci che i cittadini chiedono in primis un maggior controllo del territorio ha spiegato abbiamo cercato di lavorare su questo ambito dotando la polizia locale di ulteriori strumenti operativi, mettendola sempre più in sinergia con gli altri Corpi di Polizia». Poi c' è il porto. «Dobbiamo collaborare con tutte le parti dello Stato per garantire operatività e sicurezza - ha concluso il presidente, **Pino Musolino** - Ma altrettanta attenzione va data alle merci che passano per il porto di Venezia; ben 26 milioni di tonnellate all' anno».



Sicurezza delle acque interne, Venezia è un modello

La Municipale sempre più in sinergia con gli altri corpi di polizia

MARCO AGOSTINI

Focus sul controllo e la sicurezza nelle acque interne, al convegno organizzato dalla questura di Venezia, mercoledì. Al Salone delle conferenze della Regione si è fatto il punto sulle diverse normative e metodi di gestione della materia, confrontando esperienze locali con quelle nazionali ed estere. Italia e Francia Al tavolo il questore Maurizio Masciopinto, che ha presentato il modello di coordinamento veneziano, l'assessore comunale alla Sicurezza urbana, Giorgio D' Este, il presidente dell' Autorità di Sistema portuale **Pino Musolino**, che ha parlato del ruolo del Porto nel sistema di sicurezza della laguna, e il vicecapo della polizia preposto all' attività di coordinamento e pianificazione, Alessandra Guidi. Ospite, il direttore della brigata fluviale della polizia nazionale francese, Catherine Ashworth, che ha trattato le competenze della brigata nella regione di Parigi. Il modello coordinato veneziano «Consci che i cittadini chiedono in primis un maggior controllo del territorio - ha spiegato D' Este - abbiamo cercato di lavorare su questo ambito, rafforzando e ringiovanendo il corpo di polizia locale, adeguando alle nuove esigenze il Regolamento che lo disciplina, dotandolo di ulteriori strumenti operativi, (come il nuovo sistema di controllo del traffico acqueo) e mettendolo sempre più in sinergia con gli altri corpi, anche grazie alla nuova centrale operativa del Tronchetto. Un lavoro che stiamo portando avanti con la collaborazione di tutti gli agenti e del comandant Marco Agostini».



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Una città alla sfida delle crociere Obiettivo 900 mila passeggeri

In arrivo la nuova Smeralda alimentata a gas naturale, ma i comitati puntano sul porto elettrico

Una leggera flessione in attesa del gran balzo. Il 2019 segna l'anno di una nuova svolta per Costa Crociere e per la sua presenza a Savona. Se l'anno scorso i passeggeri transitati dal Pala Crociere di fronte alla Torretta sono stati 850 mila, con l'arrivo delle nuove unità, come la "Costa Smeralda" attesa a fine novembre per il viaggio inaugurale, dovrebbe dare un nuovo impulso al settore. E ovviamente alle ricadute economiche sulla città. Il traffico del 2019 è stimato in circa 1,2 milioni di passeggeri. Al momento la presenza delle navi con la storica "C" sul fumaiolo ha portato alla creazione di settecento posti di lavoro e un giro di affari di 125 milioni di euro all'anno per le attività economiche della zona, dai commercianti agli operatori portuali, alle imprese di trasporto merci e passeggeri. Il gruppo prevede una crescita nei prossimi anni anche in questo settore. Con l'incremento della flotta e del numero dei passeggeri, di conseguenza Costa Crociere stima che crescano anche le ricadute economiche su Savona. La nuova ammiraglia "Costa Smeralda" dalla fine dell'anno farà scalo tutte le settimane a Savona e La Spezia. Per prevenire le future normative europee anti inquinamento, ma anche per andare incontro alle richieste dei savonesi e dei comitati che da anni protestano contro i fumi (ma che puntano invece all'elettificazione del porto), la nuova unità sarà alimentata a gas naturale liquefatto, in modo da ridurre l'impatto ambientale. Tra l'altro, proprio in previsione del servizio della nave, di dimensioni maggiori rispetto alle precedenti, la compagnia e l'**Autorità di sistema portuale** hanno avviato un piano di ristrutturazione della banchina, con il consolidamento delle strutture di accosto e con il dragaggio del fondale per un valore di circa venti milioni di euro. Costa, dal canto suo, investe altri 4,5 milioni di euro per l'adeguamento del Palacrociere, con l'acquisto e l'installazione di due nuovi finger, i passaggi sospesi che collegano il terminal alla nave per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri. L'Italian Cruise Watch, rapporto di ricerca di riferimento per il comparto crocieristico a cura di "Risposte Turismo", aveva pronosticato per il 2019 un giro di 885 mila passeggeri a Savona (-1,3% sulle previsioni 2018). Un calo dovuto alla riduzione del 10,3%, da 196 a 175, degli accosti davanti alla Torretta. Ma i programmi di Costa prevedono un'ulteriore crescita nei prossimi anni. -



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Un impatto anche sui cantieri locali

La nuova "Costa Smeralda" è in fase di costruzione nei cantieri di Turku, in Finlandia, ma la compagnia di navigazione si sta appoggiando sempre più alle imprese locali per i lavori da effettuare sulle altre navi. È un altro aspetto della presenza storica di Costa in Liguria. L'ultima grande commessa riguarda la ristrutturazione della "Costa NeoRiviera", che sarà sottoposta a un radicale maquillage del valore di 50 milioni di euro nei cantieri di San Giorgio del **Porto** di Genova. La nave sarà trasformata nella "Adida Mira", con il logo della tedesca Aida Cruises e i lavori dureranno un mese, dal 30 ottobre al 28 novembre, per la parte da eseguire a Genova. Allo stesso modo, anche molti interventi minori di cui le navi necessitano vengono eseguiti appoggiandosi a imprese e tecnici locali, anche nel **porto** di **Savona**. -



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Zero collegamenti per i tir di Maersk ma è scontro sulle nuove strade

L' Authority vuole rinviare le opere a terra. No secco del sindaco di Vado Con il terminal a regime previsto il passaggio di 800 camion al giorno

Giovanni Vaccaro / VADO Dopo lo sfogo e l' appello al Governo, il sindaco Monica Giuliano ha alzato le barricate di fronte alla richiesta dell' **Autorità** di **sistema portuale** di modificare i termini dell' Accordo di programma legato al nuovo terminal **portuale**. In sostanza Palazzo San Giorgio ha avanzato la proposta di rivedere i tempi di realizzazione delle opere a terra collegate al terminal e delle infrastrutture verso autostrade e ferrovie. In particolare l' **Autorità** portuale ha chiesto di rimettere mano alla convenzione urbanistico edilizia per la viabilità retroportuale e per i nuovi varchi doganali. Ma la Giuliano ha risposto ieri con una lettera il cui contenuto è in sostanza un "no" deciso. Non solo, il sindaco ha sottolineato gli «evidenti ritardi nell' adempimento degli obblighi a suo tempo assunti con l' Accordo di programma». Un documento che peraltro era stato aggiornato già nel settembre dello scorso anno. Ad aprile, inoltre, il Comune vadese aveva inviato una diffida. E ora Giuliano sbotta: «Occorre comprendere quali siano in concreto le nuove o diverse soluzioni progettuali, anticipateci solo in modo parziale e informale, le ragioni delle stesse, nonché le nuove tempistiche proposte in relazione alla loro realizzazione e le garanzie circa i tempi di realizzazione». Casello di Bossarino, collegamenti ferroviari e stradali, messa in sicurezza del torrente Segno e così via. Sono moltissimi gli interventi che erano stati concordati in modo che il progetto della piattaforma **portuale** potesse procedere riducendo il più possibile l' impatto sulla cittadina (si stimano 800 tir al giorno). Solo che Apm Terminals, come soggetto privato, è andato avanti con quanto di sua competenza, mentre gli interventi a terra, in buona parte a carico del pubblico, sono rimasti al palo. «I ritardi riguardano molti interventi - conferma Alessandro Berta, direttore dell' Unione industriali ma soprattutto rappresentante di Savona nel board dell' **Autorità portuale** - e le responsabilità sono ben precise anche se il tema parte da lontano. Diciamo le cose come stanno: pur avendo promesso interventi sulle infrastrutture, anche legati all' area di crisi, i governi non hanno mai messo un centesimo per il porto di Vado. All' origine c' era forse una "guerra" costante contro la piattaforma da parte del porto di Genova, quando era indipendente. Un' opposizione che arrivava anche a Graziano Del Rio. Quando l' allora ministro ha capito che la piattaforma serviva era troppo tardi, intanto la fusione dei porti ha comportato un blocco di due anni». La situazione si è sbloccata solo grazie all' intervento di Teresa Bellanova, allora vice ministro dello Sviluppo economico e oggi ministro Pd dell' Agricoltura: «In quel momento Vado aveva anche la centrale Tirreno Power chiusa e 600 dipendenti a casa - ricorda Berta - un quadro non facile per il Savonese. Sulle infrastrutture sarebbe dovuto intervenire il Ministero dei Trasporti, ma non si è mai presentato. Allora l' **Autorità portuale** ha stanziato fondi propri, per esempio per finanziare la ristrutturazione della strada di scorrimento fra Vado e il casello di Savona». Ma anche Palazzo San Giorgio non è esente da responsabilità: «Il settore progettazione era palesemente inadeguato alle esigenze - aggiunge Berta -, ora il comitato di gestione sta implementando i tecnici che mancavano». Un altro nodo spinoso circa l' avvio delle infrastrutture necessarie a Vado, è quello delle concessioni autostradali. La realizzazione del casello di Bossarino è di competenza di Autofiori: «Finché le aziende



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

autostradali non sanno come saranno gestite le concessioni - spiega Berta - non partono con interventi impegnativi. Tutti i governi tirano in ballo la questione da quattro anni, mi auguro che quello attuale decida, altrimenti il casello di Bossarino, come la Gronda di Genova, non sarà mai realizzato. In più abbiamo leggi sugli appalti che ingessano le procedure e fanno durare un anno solo la selezione delle imprese, e poi devi sperare che non falliscano, come accaduto con l' Aurelia Bis». Un allarme infrastrutture è arrivato ieri anche dal sindaco di Bergeggi, Arboscello, dopo un sopralluogo.

Terminal Savona, mancato rinnovo di sei lavoratori: i sindacati contro l' autorità di sistema portuale

Sulla questione, le sigle sindacali FILT CGIL reputano l' autorità "non pervenuta"

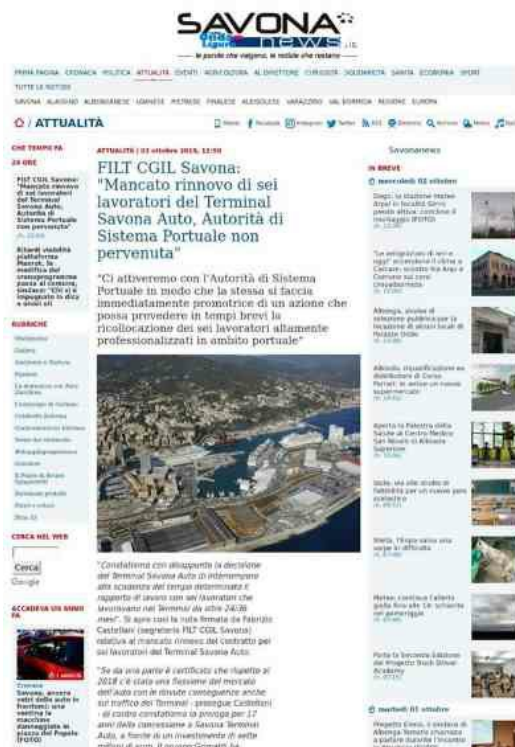
Savona. Con un comunicato ufficiale, le sigle sindacali CGIL FILT esprimono il loro disappunto sul mancato rinnovo di sei lavoratori del "Terminal Savona Auto". "Constatiamo con disappunto la decisione del "Terminal Savona Auto" di interrompere alla scadenza del tempo determinato il rapporto di lavoro con sei lavoratori che lavoravano nel terminal da oltre 24/36 mesi - si legge nella nota - se da una parte è certificato che rispetto al 2018 c' è stata una flessione del mercato dell' auto con le dovute conseguenze anche sul traffico del terminal, di contro constatiamo la proroga per 17 anni della concessione a "Savona Terminal Auto", a fronte di un investimento di sette milioni di euro". "Il gruppo Grimaldi ha ottenuto il tutto senza che L' **autorità** di **sistema** portuale chiedesse conto della vicenda, o forse non era a conoscenza degli avvenimenti - commentano - come FILT CGIL ci attiveremo immediatamente con l' **autorità** di **sistema** portuale". "In modo che la stessa si faccia immediatamente promotrice di un azione che possa prevedere in tempi brevi la ricollocazione dei sei lavoratori altamente professionalizzati in ambito portuale" concludono. Dalla Home Richiesta CIA Savona: più spazi per nuovi vigneti, tutelare DOC e IGT Attenzione Pietra Ligure, l' allarme di Res Publica: "Borseggiatori nei parrucchieri per signora" Situazione meteo Il savonese risparmiato dal maltempo, piogge su genovese e spezzino Affondo Savona, Giusto punge ancora il sindaco Caprioglio: "Per la cultura fare di più, ceramica da promuovere e valorizzare"



FILT CGIL Savona: "Mancato rinnovo di sei lavoratori del Terminal Savona Auto, Autorità di Sistema Portuale non pervenuta"

"Ci attiveremo con l' Autorità di Sistema Portuale in modo che la stessa si faccia immediatamente promotrice di un azione che possa prevedere in tempi brevi la ricollocazione dei sei lavoratori altamente professionalizzati in ambito portuale"

" Constatiamo con disappunto la decisione del Terminal Savona Auto di interrompere alla scadenza del tempo determinato il rapporto di lavoro con sei lavoratori che lavoravano nel Terminal da oltre 24/36 mesi ". Si apre così la nota firmata da Fabrizio Castellani (segreteria FILT CGIL Savona) relativa al mancato rinnovo del contratto per sei lavoratori del Terminal Savona Auto. " Se da una parte è certificato che rispetto al 2018 c' è stata una flessione del mercato dell' auto con le dovute conseguenze anche sul traffico del Terminal - prosegue Castellani - di contro constatiamo la proroga per 17 anni della concessione a Savona Terminal Auto, a fronte di un investimento di sette milioni di euro. Il gruppo Grimaldi ha ottenuto il tutto, senza che L' **Autorità di sistema Portuale** chiedesse conto della vicenda, o forse non era a conoscenza degli avvenimenti ". " Come FILT CGIL ci attiveremo immediatamente con l' **Autorità di Sistema Portuale** in modo che la stessa si faccia immediatamente promotrice di un azione che possa prevedere in tempi brevi la ricollocazione dei sei lavoratori altamente professionalizzati in ambito **portuale** " conclude infine il rappresentante della segreteria FILT CGIL Savona.



Ritardi viabilità piattaforma Maersk, la modifica del cronoprogramma passa al comune, sindaco: "Chi si è impegnato lo dica e onori gli impegni"

Duro attacco della prima cittadina a Autorità di Sistema Portuale dopo la lettera inviata al ministro De Micheli e l'allarme lanciato ieri dal sindaco Arboscello

Non si placa la tensione sui ritardi legati alle infrastrutture per la Piattaforma Maersk (strada di scorrimento veloce, casello di Bossarino e messa in sicurezza del torrente Segno) e dopo l'allarme lanciato dal sindaco di Vado Ligure Monica Giuliano che ha scritto direttamente al Ministro Paola De Micheli e dal sindaco di Bergeggi Roberto Arboscello (LEGGI QUI) "Recentemente ho reso pubbliche le mie azioni nei confronti di **Autorità** di **sistema portuale** Ligure, non l'ho fatto prima perché ho dato fiducia a chi si era impegnato formalmente con atti deliberativi a fare gli interventi di competenza, sia chiaro che le colpe dei loro ritardi non sono da attribuire al mio Comune che è sempre stato presente e ha in ogni circostanza formulato proposte e soluzioni anche quando poteva tranquillamente stare alla "finestra" in quanto si trattava di materie ed elementi che obbligavano altri enti" dice il sindaco. "Consapevole della necessità di concludere questo nuovo importante intervento di sviluppo economico produttivo, oggi viene chiesto al Comune di Vado di rimodulare il cronoprogramma degli interventi a carico di **Autorità Portuale**, d'ora in poi sarà mia cura informare pubblicamente rispetto a tutti i passaggi che per me e per i miei collaboratori erano ovvi e scontati perché per un'opera così importante il lavoro e l'attenzione devono essere esercitati da tutti i soggetti che hanno responsabilità" spiega la prima cittadina. Il sindaco ha chiesto quindi in una nota che per poter valutare e condividere le integrazioni e modifiche della convenzione urbanistica occorre comprendere quali siano in concreto e puntualmente le nuove o diverse soluzioni progettuali (anticipate solo in modo parziale ed informale), le ragioni oltre alle nuove tempistiche proposte in relazione alla loro realizzazione e le garanzie sui tempi di esecuzione. Con la richiesta di ricevere comunicazioni con tutte le documentazioni "Se strumentalmente ci sono dei fenomeni della politica che pensano di mettere in mezzo quale bersaglio il Comune di Vado suggerisco di evitare un'azione sterile e di provare in modo utile a sostenere la battaglia del mio Comune dicendo 'chi si è impegnato a fare lo faccia e dica perché ad oggi non è riuscito a onorare gli impegni' " conclude Monica Giuliano.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Matrimonio tra Msc e Messina C' è il via libera dell' Antitrust

L' Authority della concorrenza: «Dall' unione non ci sarà posizione dominante» Il colosso di Aponte pronto a rilevare il 49% dell' operatore portuale genovese

GENOVA Msc compie tre mosse sullo scacchiere dei porti italiani. E due sono su Genova. Sul fronte cargo il gruppo guidato da Gianluigi Aponte ha ottenuto il primo via libera per l' operazione di ingresso nel capitale del gruppo Messina con il 49%. Come anticipato dal SecoloXIX/The MediTelegraph e confermato da fonti qualificate, la lettera che sancisce il via libera del garante della concorrenza, è arrivata nei giorni scorsi a Palazzo San Giorgio, sede dell' Authority portuale di Genova-Savona. La delibera chiarisce che l' Autorità ha deciso di non procedere all' avvio dell' istruttoria sull' operazione perché «non dà luogo a costituzione o rafforzamento di posizione dominante, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza». Superato lo scoglio italiano rimangono quelli degli altri mercati in cui le due aziende sono presenti, ma ora la strada per l' ingresso di Msc nel capitale dei Messina, è più vicino. DALLA LIBIA ALLA SICILIA Sempre sul fronte merci, oggi arriverà a Trapani la portacontainer "Msc Luna". Si tratta del primo sbarco del servizio che collega la Sicilia con il porto libico di Al-Khoms. La rotta prevede un volume di 120 container e sancirà l' inizio dei servizi internazionali regolari di linea per porto di Trapani. La mossa si inserisce nel servizio feeder (lo scarico cioè da una nave e il ricarico su un' altra più piccola) per il porto di transhipment di Gioia Tauro e per diversi altri scali del Nordafrica. Anche Trapani entrerà così a far parte del network di Msc. RECORD CROCIERE A GENOVA Il gruppo di Ginevra continua però a investire anche sul fronte passeggeri e in particolare a Genova. Secondo i dati raccolti dal Secolo XIX/The MediTelegraph a settembre la compagnia ha registrato 22 toccate, movimentando o più di 118.000 passeggeri. Non è l' unico record: a ottobre le toccate aumenteranno sino a 28 e i passeggeri cresceranno proporzionalmente arrivando a sfiorare le 155 mila unità. Il trend sarà consolidato a novembre con altri 111 mila passeggeri e 21 toccate. Si tratta di numeri pesanti per un periodo "fuori stagione" che portano il numero totale delle toccate delle navi a 71 e quello dei passeggeri che passeranno per Genova a oltre 380 mila. Ottobre sarà il mese record del trimestre: il prossimo week end, tra venerdì 11 e il lunedì successivo, il porto del capoluogo accoglierà sette navi (Poesia, Preziosa, Divina, Fantasia, Orchestra, Bellissima e Sea view), con una movimentazione complessiva di oltre 36 mila passeggeri. Altre sette navi sono previste per il fine settimana successivo. La destagionalizzazione del turismo, anche di quello crocieristico, porta ad un incremento del totale passeggeri di Msc nel 2019 che arriverà a 1,135 milioni, in crescita del 15% rispetto all' anno precedente. E il 22 novembre in porto arriverà Grandiosa, la nuova ammiraglia della flotta Msc. -

Simone Gallotti Matteo Dell' Antico



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Polo petrolchimico alla foce del Polcevera Si tratta per il trasloco nel terminal Messina

Individuate le aree, tramonta l' ipotesi Lanterna e Pra'. Previsto anche un deposito di gas per le navi nell' ex Ilva o sulla diga

Matteo Dell' Antico

Il polo petrolchimico sarà trasferito da Multedo alla foce del torrente Polcevera. Secondo quanto risulta a Il Secolo XIX, infatti, è stata individuata l' area che dovrà ospitare i depositi costieri di Carmagnani e Superba oltre a un deposito di gas naturale liquefatto (Gnl) che servirà per rifornire le navi di ultima generazione. Regione, Comune e **Autorità di sistema portuale** hanno ormai deciso e, salvo dietrofront dell' ultima ora, l' annuncio dovrebbe arrivare entro la fine di questo mese. Resta ancora da valutare, invece, come i due siti - da un lato Carmagnani e Superba e dall' altro il deposito Gnl - saranno posizionati alla foce del Polcevera. Al momento l' ipotesi più probabile è che Carmagnani e Superba traslochino in una parte del terminal Messina, sulla sponda sinistra del Polcevera. Al terminal conteneri verrebbero sottratti circa 35mila metri quadrati di spazi anche se la società Messina - che oltre al terminal controlla la compagnia di navigazione - non è ancora stata contattata per verificare la disponibilità a cedere parte delle proprie aree. Il deposito di gas naturale liquefatto, il carburante eco-sostenibile con il quale vengono rifornite le navi di ultima generazione, dovrebbe invece occupare uno spazio di circa 15mila metri quadrati e essere realizzato sulla sponda destra del Polcevera, nelle aree ex Ilva, oppure a pochi metri dalla costa, su una parte della diga foranea del porto. Nel caso in cui dovessero emergere criticità, non è escluso che Carmagnani e Superba possano trovare spazio nelle aree ex Ilva oppure sulla diga foranea del porto di fronte alla foce del Polcevera e di conseguenza il deposito di Gnl all' interno del terminal Messina. Si tratta, insomma, di un gioco a incastri visto che due siti industriali dovranno essere posizionati in tre aree già individuate, tutte a pochi metri di distanza l' una dall' altra e situate alla foce del Polcevera, tra Sampierdarena e Cornigliano. Pare, invece, ormai tramontato il progetto di traslocare Carmagnani e Superba sotto la Lanterna o accanto al terminal container di Pra'. Nel frattempo, ieri, a Palazzo Tursi si è tenuto il primo incontro tra il Comune e il Consiglio di Comunità Praese. Si tratta di un tavolo tecnico che ha il compito di focalizzare l' attenzione sulle azioni di recupero, valorizzazione, tutela della salute e miglioramento della qualità della vita dei cittadini di Pra' e Palmaro. **PARTE IL RIBALTAMENTO A MARE E** dieci anni dopo l' accordo di programma, il ribaltamento a mare dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente inizia a diventare realtà. Partiranno entro la primavera i lavori per la messa in sicurezza del rio Molinassi e per il riempimento della nuova area a ponente, che daranno il via all' ampliamento del cantiere navale. I nuovi aspetti sono emersi ieri all' incontro in Regione tra azienda, enti locali e sindacati. «Il riempimento a ponente parte, la gara verrà conclusa entro fine anno e per febbraio -marzo dovrebbero iniziare i lavori, anche se non si è ancora capito se con i detriti di Ponte Morandi o con altro materiale - annuncia il segretario della Fiom-Cgil Genova, Bruno Manganaro- Che partano i lavori è positivo perché si dà il primo segnale rispetto a questo grande progetto». La prima parte dei lavori, per un importo complessivo di 108 milioni, era già prevista nel progetto originario, mentre resta ancora incerto il destino del super bacino da 400 metri. Per questo, spiega Manganaro, «l' obiettivo è chiudere un accordo di programma con il governo entro novembre perché bisogna che l' avvio dei finanziamenti entri nella prossima legge finanziaria. Si parla di un costo complessivo



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

di 700 milioni di euro». «Si tratta di una partenza comunque positiva», aggiunge Fabio Carbonaro, responsabile cantieristica della Fim-Cisl Liguria. «Le istituzioni locali hanno intenzione di proporre al governo un accordo di programma che preveda le ulteriori fasi dell' opera compreso il suo finanziamento», chiude il governatore ligure, Giovanni Toti. -

Il progetto

Ribaltamento a mare, ultima intesa dopo la gara, il via ai lavori nel 2020

di Fabrizio Cerignale « Ci sono due notizie positive, una è che la prima fase dei lavori, con i due lotti della messa in sicurezza del Rio Molinassi e l' avvio del banchinamento, che erano figli del primo accordo di programma, è in progettazione. La seconda fase, invece, che prevede la trasformazione in uno dei bacini più competitivi a livello mondiale è stata oggetto di una riunione per studiare una procedura accelerata per affidare a Fincantieri le fasi di progettazione e realizzazione». Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, **Paolo Signorini**, si presenta con due annunci importanti al tavolo con il presidente della Regione Giovanni Toti, il sindaco Marco Bucci, l' azienda e i sindacati. Dieci anni dopo l' accordo di programma, infatti, il ribaltamento a mare sembra essere ormai vicino a diventare una realtà visto che, entro primavera, dovrebbero partire i lavori. Si tratta di un progetto da 108 milioni di euro che permetterà di ammodernare il bacino e mettere in sicurezza il territorio. Un primo segnale positivo, quindi, anche se la vera partita è quella di riuscire a realizzare, entro il 2024, la fase due, il "super bacino" per costruire navi da 170 mila tonnellate. Secondo i progetti presentati dall' azienda, infatti, il cantiere di Sestri ponente dovrebbe passare da 260.000 a 460.000 metri quadrati, con una piattaforma disponibile di 400 metri per 60, adeguata alle nuove richieste del mercato. «L' obiettivo è chiudere un accordo di programma con il governo entro novembre - spiega il segretario della Fiom, Bruno Manganaro - perché per rimanere nei tempi bisogna che l' inizio dei finanziamenti entri nella prossima legge finanziaria. Per arrivare a questo, però, Fincantieri deve diventare un progetto nazionale, gli enti locali ne sono convinti, l' azienda anche e, noi pure ». Il presidente della Regione, Giovanni Toti spiega che sono a buon punto i tavoli tecnici per definire la fattibilità. « Non appena saranno terminati - aggiunge - le Istituzioni locali hanno intenzione di proporre al governo un accordo di programma che preveda le ulteriori fasi dell' opera compreso il suo finanziamento ». Questo, infatti, per istituzioni azienda e sindacato potrebbe essere il vero " cambio di passo" della cantieristica italiana oltre a rappresentare un importante bacino occupazionale. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Fincantieri, a inizio 2020 diventa realt la prima parte del ribaltamento a mare

GENOVA - Dieci anni dopo l' accordo di programma , il ribaltamento a mare di Fincantieri inizia a diventare realtà. Partiranno entro la primavera i lavori per la messa in sicurezza del rio Molinassi e per il riempimento della nuova area a ponente, che daranno il via all' ampliamento del bacino di Sestri ponente. E' quanto emerso dall' incontro in Regione Liguria, tra azienda, enti locali e sindacati. "Il riempimento a ponente parte , la gara verrà conclusa entro fine anno e per febbraio-marzo dovrebbero iniziare i lavori, anche se non si e' ancora capito se con i detriti del ponte o con altro materiale che partano i lavori è positivo perché si dà il primo segnale rispetto a questo grande progetto", annuncia il segretario della Fiom Genova, Bruno Manganaro . La prima parte dei lavori , per un importo complessivo di 108 milioni, era già prevista nel progetto originario, mentre resta ancora incerto il destino del super bacino da 400 metri. Per questo, spiega Manganaro, "l' obiettivo è chiudere un accordo di programma con il governo entro novembre perché bisogna che l' inizio dei finanziamenti entri nella prossima legge finanziaria. Si parla di un costo complessivo di 600-700mila euro, per realizzare a Genova il piu' grande bacino d' Italia. Deve diventare un progetto nazionale. Gli enti locali sono convinti, l' azienda è convinta, noi pure. A questo punto bisogna arrivare a un testo scritto con il governo che ci permetta di dire che è iniziato veramente il cambiamento della cantieristica a Genova". L' obiettivo sarebbe quello di avere il nuovo super bacino pronto per il 2024, per quando l' azienda avrebbe già pronte due commesse. Se tutto andasse in porto, il cantiere di Sestri ponente dovrebbe passare da 260mila a 460mila metri quadrati, con una piattaforma disponibile di 400 metri per 60. Tutto ciò che serve per farlo diventare il più grande bacino d' Italia, in grado di assemblare navi da 170mila tonnellate. Per farlo, gli enti locali puntano a sfruttare le normative speciali assicurate a Genova dopo il crollo del ponte Morandi. Per quanto riguarda la copertura economica, al momento 230 milioni saranno investiti da Fincantieri, 50 milioni dal gruppo Ferrovie dello Stato e 85 dall' **Autorità di sistema portuale**. Il resto dovrebbe mettercelo il governo. "Il vero cambio di passo ci sarà solo quando partirà il nuovo maxi bacino che potrebbe comportare un raddoppio della forza lavoro, arrivando a 5mila addetti. Questo passaggio rende comunque piu' efficiente il bacino ma non mette ancora in condizione Fincantieri di ospitare le maxi navi", conclude Fabio Carbonaro , responsabile cantieristica Fim Cisl Genova. Una legge europea consentirebbe già l' uso dei detriti del ponte Morandi per il ribaltamento di Fincantieri, ma in Italia non è stata recepita e vige un decreto del 1998 secondo cui i detriti non pericolosi non possono essere posizionati in mare. Il sindaco Marco Bucci sta facendo pressione sul Governo per sbloccare la situazione. "Ho chiesto al premier Conte di nuovo un intervento presso il Ministero dell' Ambiente , perché il via libera a impiegare i detriti del ponte Morandi per il ribaltamento a mare dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente ancora non ce l' ho, sto spingendo continuamente il ministero. Abbiamo già l' approvazione per conferire in altri siti di smaltimento i resti del ponte, quindi il 'problema detriti' non esiste. Voglio solo ottimizzare la situazione. Attraverso una strada interna dalla parte est del cantiere del ponte usciranno tutti i camion per il trasporto dei detriti direttamente sull' autostrada senza passare per la città", ha concluso il sindaco. **Approfondimenti** Fincantieri, ribaltamento a mare di Sestri Ponente. I sindacati: "Finalmente un piano concreto" **Accordo Regione-Fincantieri: nasce il corso per Tecnico superiore per la produzione Fincantieri, Bono: "Senza ok del governo a Naval mi dimetto"** Fincantieri, ribaltamento a mare: tavolo in Regione Liguria il 2 ottobre **Ribaltamento a mare di Fincantieri, Fi presenta interrogazione per aumentare la sicurezza Video Nuovo ponte per Genova,**



PrimoCanale.it

Genova, Voltri

Dal Zotto (Fincantieri): "Abbiamo realizzato oltre il 50% della parte interna" Da Ponte Morandi al Ribaltamento:
"Detriti presto pronti per Fincantieri" Bono (Fincantieri): "Le nostre regole sono un danno alle imprese" Ponte per
Genova, Bono (Fincantieri): "Un simbolo per tutto il mondo" Commenti.

L' aeroporto

Volotea collegherà il "Colombo" con Creta

L' aeroporto di Genova nel 2020 sarà collegato con Heraklion (Creta) con una nuova tratta di Volotea, la compagnia aerea low cost che da gennaio a settembre 2019 al Cristoforo Colombo ha trasportato 315 mila passeggeri, 20 mila in più rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Lo annuncia il direttore generale di Volotea Lazaro Ros. Con un' offerta totale di 434 mila posti per volare in 20 destinazioni, di cui 18 esclusive, Volotea si conferma come la prima compagnia per numero di collegamenti a Genova. Ad agosto lo scalo genovese ha segnato un più 6% nel trasporto passeggeri rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. « Grazie ai nostri collegamenti ci auguriamo di poter ulteriormente rafforzare il traffico di turisti incoming desiderosi di visitare Genova e la Liguria », commenta Ros. Annunciate per il 2020 anche le aperture di nuova basi: una a Napoli e le altre a Lione e Amburgo. La compagnia low cost ha festeggiato nel 2019 i 25 milioni di passeggeri dal suo primo volo compiuto nel 2012. Nel corso dell' incontro con i giornalisti a cui erano presenti anche il presidente dell' aeroporto **Paolo** Odone, il governatore Toti, il sindaco Bucci, e **Paolo Signorini**, presidente del porto, primo azionista dello scalo, Volotea ha annunciato che entro il 2022 la flotta sarà al 100% composta da aerei Airbus: nel 2020 acquisirà cinque nuovi A319 e dismetterà tre Boing 717. «Volotea ha scelto l' A319 per le su performance - spiega Ros - per la disponibilità del modello, ne esistono oltre 1.400 nel mondo, per la possibilità di volare verso destinazioni più lontane di 3.500 km, per la capacità di posti maggiore del 25% rispetto ai Boing, 156 contro 125 posti». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Genova: presentato a Milano il progetto di recupero dell' Hennebique e del waterfront

(FERPRESS) - **Genova**, 2 OTT - L' assessore all' urbanistica del Comune di **Genova** Simonetta Cenci ha partecipato ieri a Milano al convegno "Rigenerazione urbana: bandi e progetti dal settore pubblico". L' appuntamento, organizzato da Assoimmobiliare, si è svolto presso la Sala Giunta di Assimpredil Ance e ha visto la partecipazione dei più importanti player del settore immobiliare italiani. L' assessore Cenci ha curato un focus - centrale nel dibattito - presentando il progetto di recupero del Silos Hennebique nel **porto** di **Genova** e del nuovo Waterfront. Nel corso dell' evento è stato presentato il Piano straordinario di dismissione degli immobili dello Stato da parte del direttore dell' Agenzia del Demanio. "La rinascita di **Genova**: questo era il titolo dell' intervento - sottolinea Simonetta Cenci. Ho voluto raccontare al mercato del Real Estate italiano quanto stiamo facendo nella nostra città. Porzioni di territorio cruciali per lo sviluppo di **Genova** stanno conoscendo un importante processo di accelerazione progettuale guidato dall' amministrazione comunale. L' area del fronte a mare di **Genova** cambierà volto nei prossimi anni e lo farà tenendo conto di alcuni asset fondamentali della città: il **porto**, l' economia del mare, il turismo. L' appuntamento cui ho avuto l' opportunità di partecipare a Milano è stata un' occasione ulteriore di promozione della nostra attività".



Riaprire il presidio medico alle riparazioni navali, commissione regionale vota all' unanimità

Genova. Una risoluzione per sollecitare l' immediata riapertura del presidio medico presso le Riparazioni Navali di Genova. Il documento è stato approvato

Genova . Una risoluzione per sollecitare l' immediata riapertura del presidio medico presso le Riparazioni Navali di Genova. Il documento è stato approvato ieri all' unanimità nella seduta della V Commissione-Controlli su proposta del presidente Sergio Rossetti. La risoluzione impegna la giunta ad attivarsi affinché l' autorizzazione alla riapertura del presidio sia rilasciata nei tempi più brevi e a chiedere all' **Autorità del Sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale di attivare immediatamente un presidio mobile con la presenza di un' ambulanza in attesa dell' apertura del servizio, che era stato chiuso il 31 agosto 2017. «Ho ritenuto necessario assumere questa iniziativa - spiega Rossetti - per gli altissimi rischi legati alle attività che vengono svolte all' interno delle Riparazioni Navali. Mentre la piaga degli incidenti sul lavoro continua drammaticamente ad allargarsi, sia in Liguria che nel resto del Paese, è importante dare un contributo tangibile affinché siano assunte tutte le iniziative possibili per garantire interventi tempestivi in caso di infortuni, soprattutto là dove questi rischi sono maggiori». Nel' audizione, che si è svolta ieri nella V Commissione, i rappresentanti del all' **Autorità del Sistema portuale** del mar Ligure Occidentale hanno comunicato che è imminente la conclusione dell' iter per assegnare il servizio in questione. Di qui l' approvazione unanime del documento che sollecita questo adempimento. Il presidente ricorda che il collega Gianni Pastorino, in Consiglio regionale, aveva sollecitato nel marzo scorso l' assessore competente ad attivarsi per il ripristino del servizio ma che da allora non era cambiato nulla: «Sono convinto - conclude Rossetti - che l' intervento della Commissione, che si è pronunciata in modo compatto, sarà risolutiva per chiudere felicemente questa vicenda».



che si è pronunciata in modo compatto, sarà risolutiva per chiudere felicemente questa vicenda».

Forum internazionale Genova-Ungheria

Massimo Belli

GENOVA Venerdì 11 Ottobre alle ore 9, nella Sala del Capitano di Palazzo San Giorgio, si terrà il forum internazionale Ungheria / Ports of Genoa Logistica e Sistema portuale. L'incontro organizzato dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale, sarà aperto dai saluti del presidente Paolo Emilio Signorini; del presidente Regione Liguria, Giovanni Toti; del sindaco Marco Bucci e dal Console generale e Ambasciatore plenipotenziario di Ungheria, Jen Csiszár. Successivamente, seguirà una serie di interventi da parte di: Beatrix Horvát, Capo dipartimento del ministero dei Trasporti per i Progetti Connecting Europe Facilities; l'on. Edoardo Rixi; Ferenc Mészáros, rettore aggiunto di Economia dei Trasporti Università di Budapest e di Enrico Musso, professore ordinario di Economia applicata Università di Genova. Intorno alle 11 è in programma una tavola rotonda, moderata dal giornalista de Il Giornale, Diego Pistacchi, al quale spetta l'incarico di coordinare il dibattito cui prenderanno parte: Gilberto Danesi, amministratore delegato PSA Genova Pra'; Stefano Messina, presidente AssArmatori; Nicola Caloni, amministratore delegato Caloni Trasporti; Alessandro Pitto, vice presidente Fedespedi; Melinda Szilágyi, consigliere commerciale Consolato di Milano e l'avvocato Giuseppe Michele Giacomini. Al termine, poco prima delle 13, le conclusioni del forum internazionale affidate a Paolo Signorini e Giuseppe Michele Giacomini, Console onorario Ungheria in Liguria.



The screenshot shows a news article on the website 'Messaggero Marittimo.it'. The article title is 'Forum internazionale Genova-Ungheria' and it is dated 'Venerdì 11 Ottobre a Palazzo San Giorgio'. The author is 'Massimo Belli'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. Below the text is a photo of Palazzo San Giorgio in Genoa. At the bottom of the article, there is a 'ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN' button and a list of 'ARTICOLI CORRELATI' including 'PROFITTO DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE' and 'FORUM INTERNAZIONALE LOGISTICA PALAZZO SAN GIORGIO'.

GENOVA GARE D' APPALTO PER IL RIBALMENTO A MARE

Fincantieri cresce a ponente

- GENOVA - E' STATA illustrata ieri dal presidente di Regione Liguria Giovanni Toti, insieme al sindaco di Genova Marco Bucci e al presidente dell' **Autorità di Sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini. la situazione del ribaltamento a mare di Fincantieri, nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali. Obiettivo del faccia a faccia fare il punto su Fincantieri uno, la prima fase, propedeutica al ribaltamento e pronta a partire in primavera che prevede la messa in sicurezza del rio Molinassi, compresa la briglia a monte e un tratto di banchinamento a mare. E contemporaneamente definire la road map per Fincantieri due e cioè il nuovo progetto che contempla tutte le attività di ampliamento per la costruzione di maxi navi, per avere il nuovo bacino operativo entro il 2024 e dare l' opportunità a Genova di costruire navi da 170mila tonnellate in un bacino di 400 metri. «Abbiamo illustrato la situazione del cantiere - ha commentato il presidente Toti, al termine della riunione - che prevede per quanto riguarda il ribaltamento a mare la fase uno: che vede la conclusione dei progetti previsti e l' avvio delle gare di appalto entro dicembre. Successivamente si darà il via all' affidamento dei lavori e all' iter per completare i tre lotti nella primavera del 2023». Per quanto riguarda Fincantieri due, cioè l' ulteriore allargamento del cantiere, Toti ha ricordato che «Sono in corso i tavoli tecnici per definire la fattibilità, arrivati a buon punto. Non appena saranno terminati le istituzioni locali hanno intenzione di proporre al governo un accordo di programma che preveda le ulteriori fasi dell' opera compreso il suo finanziamento».



Il Nautilus

La Spezia

Nel Golfo della Spezia il 32° Trofeo Mariperman

Oltre che alla tecnologia, alla formazione, alla cultura legate al mare, ampio spazio è stato dedicato all'impegno sociale

Conclude, domenica 29 settembre, le numerose attività organizzate nell'ambito del trentaduesimo Trofeo Mariperman. La Storica Manifestazione è iniziata il 19 settembre ricordando la spedizione del San Giuseppe Due in Antartide con la conferenza, presso il Museo Tecnico Navale della Marina Militare, sul patrimonio nautico, significativo emblema della cultura del mare e dell'identità del territorio. Sulla medesima tematica della vocazione marittima del territorio la mostra fotografica di Elisabetta Cesari 'Tino, l'isola della luce' allestita presso il Cantiere della Memoria alle Grazie, dedicata all'area sacro-archeologica dell'Isola nuovamente fruibile grazie all'impegno della Marina Militare, con cui hanno collaborato alcune associazioni di volontari. Giovedì 26 settembre 2019 alle ore 09:00 nella centrale Piazza Verdi alla Spezia, è stata inaugurata l'esposizione 'Innovazione e Tecnologia', e oltre 800 giovani hanno preso parte alle esperienze offerte nei Laboratori didattico-scientifici e nel Punto Informativo Marina Militare. I quattro giorni di regate, con base logistica presso le Grazie di Porto Venere, sono iniziati con il Trofeo CSSN - Enti di ricerca, disputato sui Tridente dell'Accademia Navale di Livorno. Al primo posto si è qualificato l'equipaggio dell'Università di Genova seguito da quello dell'Arsenale Militare della Spezia e dal Polo Marconi. L'Università di Genova si è aggiudicata il Trofeo DLTM (Distretto Ligure delle Tecnologie Marine). Sabato e Domenica trionfo di vele con oltre 70 imbarcazioni a solcare il golfo per le classiche regate del Trofeo Mariperman delle classi: ORC, ORC Gran Crociera, 5.50, J24 e Meteor; insieme alle 'Signore del mare' per la Regata delle Vele d'Epoca - Trofeo CSSN -ADSP, in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale e l'Associazione Vele d'Epoca (AIVE); la Regata Nazionale per la classe 2.4 in cui possono regatare anche persone con disabilità motorie e la veleggiata per le imbarcazioni non stazzate e per le Vele latine. Oltre che alla tecnologia, alla formazione, alla cultura legate al mare, ampio spazio è stato dedicato all'impegno sociale, presso lo stand istituzionale si è svolto nel pomeriggio di sabato, alle Grazie, un incontro con i protagonisti delle Associazioni: Timonieri Sbandati, che ha l'obiettivo di avvicinare le persone con disabilità al mondo della vela e a diffondere l'amore ed il rispetto per il mare insieme alla consapevolezza che 'il mare non ha scalini'; Wefly! Team - Baroni Rotti, unica pattuglia aerea al mondo in cui due dei tre piloti sono disabili, fiore all'occhiello dell'aviazione civile; Acque Libere, associazione sportivo-dilettantistica che opera all'interno dell'arcipelago di La Maddalena per lo scopo di abbattere ogni barriera per rendere l'arcipelago accessibile a tutti, promotrice del progetto 'Stile di Vita, Nutrizione e Vela' dedicato alle persone affette da sclerosi multipla. Domenica mattina 29 settembre dalla terrazza del Porticciolo di Porto Venere un nutrito pubblico, tra cui numerose Autorità militari e civili, hanno assistito ad una esercitazione di salvataggio in mare con elicottero eseguita dalla componente aerea della Guardia Costiera SAGUARCOST di Sarzana e ad una dimostrazione di soccorso in mare con cani e mezzi di ausilio effettuata dai volontari della Protezione Civile SOGIT. A seguire è giunta in volo la pattuglia acrobatica di WeFly! Team che si è esibita nel cielo del canale di Porto Venere tracciando emozionanti figure acrobatiche e salutando la partenza della regata della classe 2.4 All'evento hanno assistito dal mare, a bordo di Goletta Pandora, i ragazzi seguiti dal Reparto di Neuropsichiatria infantile dell'Ospedale della Spezia e dall'Associazione il Porto dei Piccoli A ricordare i 90 anni del marchio Ferrari il C.A.M.S. (Club Auto Moto Storiche), ha portato in esposizione a Porto Venere e successivamente alle Grazie alcune automobili della prestigiosa casa automobilistica.



Porto, i sindacati: «Muoversi affinché torni ad avere piena funzionalità»

RAVENNA «Ameno di un mese dai provvedimenti di sospensione emessi, e peraltro reiterati, nei confronti dei vertici apicali dell' **Autorità di sistema portuale (AdSP)** di Ravenna, e a fronte della rinomina da parte del Mit del commissario Paolo Ferrecchi, la situazione complessiva del porto presenta forti criticità che, già oggi, evidenziano disimpegni importanti legati al traffico navi e a complessivi processi per il rilascio di varie autorizzazioni». Lo affermano le Segreterie territoriali Fit Cisl, Filt Cgil e Uiltrasporti. «È pertanto urgentissimo riprendere in mano il filo dei temi, essendo l' **Adsp** l'organo massimo di garanzia previsto dalla legge. Senza il suo ruolo effettivo per la gestione e la firma, ogni azione anche contingente è inibita, ma come è noto il mondo non si ferma perché a Ravenna non ci sono effettive funzioni». I sindacati esprimono piena fiducia nelle indagini della magistratura, ritenendo indispensabile che «il porto torni ad avere piena funzionalità, in quanto i problemi economici e sociali, che si stanno oggettivamente palesando nel porto di Ravenna, rischiano di mettere in discussione il lavoro attuale e futuro». Fit Cisl, Filt Cgil e Uiltrasporti chiedono pertanto al Commissario, un confronto stringente, che permetta di chiarire i ruoli vacanti, ipotesi di firma e lo sblocco delle partite correnti prioritarie. «Naturalmente anche sul bando di gara dell' hub **portuale** e sugli aspetti organizzativi correnti (progressioni, carriera e altro) ci attendiamo un sollecito e proficuo confronto - concludono - . Al tempo stesso auspichiamo, che quanto avvenuto recentemente non si ripeta e che le parti sociali e la politica ravennate dimostrino di lavorare per un unico obiettivo: lo sviluppo del porto ravennate come volano per l'intera economia».

L'ALLARME LANCIO DA CONFAGRICOLTURA
«C'è il rischio che i coltivatori decidano di abbattere tutti i frutteti»

Cultivare albicocche, susine e un costo per gli agricoltori



Porto, i sindacati: «Muoversi affinché torni ad avere piena funzionalità»

SAGRA DEI SAPORI D'AUTUNNO
CAMPOTTO ARGENTA
4-5-6-11-12-13-18-19-20 OTTOBRE



I SINDACATI

«Situazione portuale sempre più difficile» Chiesto incontro

GRIDO d' allarme dei sindacati sull' andamento del porto. «A meno di un mese dai provvedimenti di sospensione emessi, e peraltro reiterati, nei confronti dei vertici dell' **Autorità di sistema portuale** di Ravenna, e a fronte della rinomina del commissario Paolo Ferrecchi, la situazione complessiva del porto presenta forti criticità che, già oggi, evidenziano disimpegni importanti legati al traffico navi e a complessivi processi per il rilascio di varie autorizzazioni» scrivono Cgil, Cisl e Uil. È pertanto urgentissimo «riprendere in mano il filo dei temi, essendo l' AdSP l' organo massimo di garanzia previsto dalla legge». Senza il suo ruolo effettivo per la gestione e la firma «ogni azione anche contingente è inibita, ma come è noto il mondo non si ferma perché a Ravenna non ci sono effettive funzioni». «É altresì evidente che la magistratura, alla quale esprimiamo piena fiducia, debba proseguire nelle indagini. Tuttavia, riteniamo indispensabile che il porto torni ad avere piena funzionalità, in quanto i problemi economici e sociali, che si stanno oggettivamente palesando, rischiano di mettere in discussione il lavoro attuale e futuro». Fit Cisl, Filt Cgil e Uiltrasporti chiedono pertanto al Commissario, «un confronto stringente, che permetta di chiarire i ruoli vacanti, ipotesi di firma e lo sblocco delle partite correnti prioritarie».

I sindacati: "Situazione del porto molto critica"

02 Ottobre 2019 - Ravenna - Le segreterie territoriali Fit Cisl, Filt Cgil e Uiltrasporti lanciano l'allarme sull'andamento del porto e sulla sua gestione. "A meno di un mese dai provvedimenti di sospensione emessi, e peraltro reiterati, nei confronti dei vertici apicali dell'Autorità di sistema portuale (AdSP) di Ravenna, e a fronte della rinomina da parte del MIT del commissario Paolo Ferrecchi - scrivono - la situazione complessiva del porto presenta forti criticità che, già oggi, evidenziano disimpegni importanti legati al traffico navi e a complessivi processi per il rilascio di varie autorizzazioni. È pertanto urgentissimo riprendere in mano il filo dei temi, essendo l'AdSP l'organo massimo di garanzia previsto dalla legge. Senza il suo ruolo effettivo per la gestione e la firma, ogni azione anche contingente è inibita, ma come è noto il mondo non si ferma perché a Ravenna non ci sono effettive funzioni". È altresì evidente che "la magistratura, alla quale esprimiamo piena fiducia, debba proseguire nelle indagini. Tuttavia, riteniamo indispensabile che il porto torni ad avere piena funzionalità, in quanto i problemi economici e sociali, che si stanno oggettivamente palesando, rischiano di mettere in discussione il lavoro attuale e futuro. Fit Cisl, Filt Cgil e Uiltrasporti chiedono pertanto al Commissario, un confronto stringente, che permetta di chiarire i ruoli vacanti, ipotesi di firma e lo sblocco delle partite correnti prioritarie". Naturalmente anche sul bando di gara dell'hub portuale e sugli aspetti organizzativi correnti (progressioni, carriera e altro) "ci attendiamo un sollecito e proficuo confronto. Al tempo stesso auspichiamo, che quanto avvenuto recentemente non si ripeta e che le parti sociali e la politica ravennate dimostrino di lavorare per un unico obiettivo: lo sviluppo del porto ravennate come volano per l'intera economia sia del territorio che della regione Emilia Romagna".



"Grave situazione di stallo per il porto": i sindacati lanciano l' allarme

A lanciare l' allarme sono la Filt Cgil, la Fit Cisl e Uiltrasporti di Ravenna: "É pertanto urgentissimo riprendere in mano il filo dei temi"

"A meno di un mese dai provvedimenti di sospensione emessi, e peraltro reiterati, nei confronti dei vertici apicali dell' **Autorità di sistema portuale** di Ravenna, e a fronte della rinomina da parte del Mit del commissario Paolo Ferrecchi, la situazione complessiva del porto presenta forti criticità che, già oggi, evidenziano disimpegni importanti legati al traffico navi e a complessivi processi per il rilascio di varie autorizzazioni". A lanciare l' allarme sono la Filt Cgil, la Fit Cisl e Uiltrasporti di Ravenna. "É pertanto urgentissimo riprendere in mano il filo dei temi, essendo l' **Autorità di sistema portuale** l' organo massimo di garanzia previsto dalla legge. Senza il suo ruolo effettivo per la gestione e la firma, ogni azione anche contingente è inibita, ma come è noto il mondo non si ferma perché a Ravenna non ci sono effettive funzioni". "É altresì evidente che la magistratura, alla quale esprimiamo piena fiducia, debba proseguire nelle indagini - proseguono dai sindacati - Tuttavia, riteniamo indispensabile che il porto torni ad avere piena funzionalità, in quanto i problemi economici e sociali che si stanno oggettivamente palesando rischiano di mettere in discussione il lavoro attuale e futuro. Fit Cisl, Filt Cgil e Uiltrasporti chiedono pertanto al Commissario un confronto stringente, che permetta di chiarire i ruoli vacanti, ipotesi di firma e lo sblocco delle partite correnti prioritarie. Naturalmente anche sul bando di gara dell' hub **portuale** e sugli aspetti organizzativi correnti (progressioni, carriera e altro) ci attendiamo un sollecito e proficuo confronto. Al tempo stesso auspichiamo, che quanto avvenuto recentemente non si ripeta e che le parti sociali e la politica ravennate dimostrino di lavorare per un unico obiettivo: lo sviluppo del porto ravennate come volano per l' intera economia sia del territorio che della regione Emilia Romagna".

RAVENNATODAY Economia

"Grave situazione di stallo per il porto": i sindacati lanciano l'allarme

A lanciare l'allarme sono la Fit Cgil, la Fit Cisl e Uiltrasporti di Ravenna: "É pertanto urgentissimo riprendere in mano il filo dei temi"

Redazione 02 ottobre 2019

I più letti di oggi

- 1. Fianco il ministro di nome... Correttissimo: dal... Tribunale di... Tribunale di...
- 2. Siro Galà è il nuovo presidente... del Tribunale... Tribunale di...
- 3. Fianco il ministro di nome... Correttissimo: dal... Tribunale di... Tribunale di...
- 4. "Il sistema portuale"... Tribunale di... Tribunale di...
- 5. Nuovo Health Care... Tribunale di... Tribunale di...
- 6. Riti nel con un... Tribunale di... Tribunale di...
- 7. Viaggiate senza... Tribunale di... Tribunale di...
- 8. Riti di archivio... Tribunale di... Tribunale di...

"A meno di un mese dai provvedimenti di sospensione emessi, e peraltro reiterati, nei confronti dei vertici apicali dell' Autorità di sistema portuale di Ravenna, e a fronte della rinomina da parte del Mit del commissario Paolo Ferrecchi, la situazione complessiva del porto presenta forti criticità che, già oggi, evidenziano disimpegni importanti legati al traffico navi e a complessivi processi per il rilascio di varie autorizzazioni". A lanciare l'allarme sono la Fit Cgil, la Fit Cisl e Uiltrasporti di Ravenna. "É pertanto urgentissimo riprendere in mano il filo dei temi, essendo l' Autorità di sistema portuale l' organo massimo di garanzia previsto dalla legge. Senza il suo ruolo effettivo per la gestione e la firma, ogni azione anche contingente è inibita, ma come è noto il mondo non si ferma perché a Ravenna non ci sono effettive funzioni".

"É altresì evidente che la magistratura, alla quale esprimiamo piena fiducia, debba proseguire nelle indagini - proseguono dai sindacati - Tuttavia, riteniamo indispensabile che il porto torni ad avere piena funzionalità, in quanto i problemi economici e sociali che si stanno oggettivamente palesando rischiano di mettere in discussione il lavoro attuale e futuro. Fit Cisl, Filt Cgil e Uiltrasporti chiedono pertanto al Commissario un confronto stringente, che permetta di chiarire i ruoli vacanti, ipotesi di firma e lo sblocco delle partite correnti prioritarie. Naturalmente anche sul bando di gara dell' hub portuale e sugli aspetti organizzativi correnti (progressioni, carriera e altro) ci attendiamo un sollecito e proficuo confronto. Al tempo stesso auspichiamo, che quanto avvenuto recentemente non si ripeta e che le parti sociali e la politica ravennate dimostrino di lavorare per un unico obiettivo: lo sviluppo del porto ravennate come volano per l' intera economia sia del territorio che della regione Emilia Romagna".

Allarme dei Sindacati per la situazione del Porto: "Torni ad avere piena funzionalità"

Fit Cisl, Filt Cgil e Uiltrasporti chiedono al Commissario Ferrecchi un confronto stringente

Intervengono per lanciare il loro allarme sulla situazione del Porto di Ravenna, le Segreterie territoriali Fit Cisl, Filt Cgil e Uiltrasporti, che in una nota spiegano: "A meno di un mese dai provvedimenti di sospensione emessi, e peraltro reiterati, nei confronti dei vertici apicali dell' **Autorità di sistema portuale (AdSP)** di Ravenna, e a fronte della rinomina da parte del MIT del commissario Paolo Ferrecchi, la situazione complessiva del porto presenta forti criticità che, già oggi, evidenziano disimpegni importanti legati al traffico navi e a complessivi processi per il rilascio di varie autorizzazioni". "É pertanto urgentissimo - sottolineano i Sindacati - riprendere in mano il filo dei temi, essendo l' **AdSP** l'organo massimo di garanzia previsto dalla legge. Senza il suo ruolo effettivo per la gestione e la firma, ogni azione anche contingente è inibita, ma come è noto il mondo non si ferma perché a Ravenna non ci sono effettive funzioni. É altresì evidente che la magistratura, alla quale esprimiamo piena fiducia, debba proseguire nelle indagini. Tuttavia, riteniamo indispensabile che il porto torni ad avere piena funzionalità, in quanto i problemi economici e sociali, che si stanno oggettivamente palesando, rischiano di mettere in discussione il lavoro attuale e futuro". Fit Cisl, Filt Cgil e Uiltrasporti chiedono al Commissario Ferrecchi un confronto stringente, che permetta di chiarire i ruoli vacanti, ipotesi di firma e lo sblocco delle partite correnti prioritarie. "Naturalmente anche sul bando di gara dell' hub **portuale** e sugli aspetti organizzativi correnti (progressioni, carriera e altro) ci attendiamo un sollecito e proficuo confronto. Al tempo stesso auspichiamo - conclude la nota -, che quanto avvenuto recentemente non si ripeta e che le parti sociali e la politica ravennate dimostrino di lavorare per un unico obiettivo: lo sviluppo del porto ravennate come volano per l'intera economia sia del territorio che della regione Emilia Romagna".



Porto di Ravenna. Cisl, Cgil e Uil: "grave situazione di stallo. A rischio lavoro attuale e futuro"

'A meno di un mese dai provvedimenti di sospensione emessi, e peraltro reiterati, nei confronti dei vertici apicali dell' **Autorità di sistema portuale (AdSP)** di Ravenna, e a fronte della rinomina da parte del MIT del commissario Paolo Ferrecchi, la situazione complessiva del porto presenta forti criticità che, già oggi, evidenziano disimpegni importanti legati al traffico navi e a complessivi processi per il rilascio di varie autorizzazioni' dichiarano le Segreterie territoriali Fit Cisl, Filt Cgil e Uiltrasporti. 'É pertanto urgentissimo riprendere in mano il filo dei temi, essendo l' **AdSP** l'organo massimo di garanzia previsto dalla legge. Senza il suo ruolo effettivo per la gestione e la firma, ogni azione anche contingente è inibita, ma come è noto il mondo non si ferma perché a Ravenna non ci sono effettive funzioni' proseguono i sindacati. I sindacati esprimono piena fiducia nelle indagini della magistratura, ritenendo indispensabile che 'il porto torni ad avere piena funzionalità, in quanto i problemi economici e sociali, che si stanno oggettivamente palesando, rischiano di mettere in discussione il lavoro attuale e futuro'. Fit Cisl, Filt Cgil e Uiltrasporti chiedono pertanto al Commissario, un confronto stringente, che permetta di chiarire i ruoli vacanti, ipotesi di firma e lo sblocco delle partite correnti prioritarie. 'Naturalmente anche sul bando di gara dell' hub **portuale** e sugli aspetti organizzativi correnti (progressioni, carriera e altro) ci attendiamo un sollecito e proficuo confronto - concludono -. Al tempo stesso auspichiamo, che quanto avvenuto recentemente non si ripeta e che le parti sociali e la politica ravennate dimostrino di lavorare per un unico obiettivo: lo sviluppo del porto ravennate come volano per l'intera economia sia del territorio che della regione Emilia Romagna'.



Cgil: "Grave situazione di stallo nel porto di Ravenna"

"A meno di un mese dai provvedimenti di sospensione emessi, e peraltro reiterati, nei confronti dei vertici apicali dell' **Autorità di sistema portuale (AdSP)** di Ravenna, e a fronte della rinomina da parte del MIT del commissario Paolo Ferrecchi, la situazione complessiva del porto presenta forti criticità che, già oggi, evidenziano disimpegni importanti legati al traffico navi e a complessivi processi per il rilascio di varie autorizzazioni" a dichiararlo in una nota è la CGIL "É pertanto urgentissimo riprendere in mano il filo dei temi, essendo l' **AdSP** l'organo massimo di garanzia previsto dalla legge. Senza il suo ruolo effettivo per la gestione e la firma, ogni azione anche contingente è inibita, ma come è noto il mondo non si ferma perché a Ravenna non ci sono effettive funzioni. É altresì evidente che la magistratura, alla quale esprimiamo piena fiducia, debba proseguire nelle indagini. Tuttavia, riteniamo indispensabile che il porto torni ad avere pienafunzionalità, in quanto i problemi economici e sociali, che si stanno oggettivamente palesando, rischiano di mettere in discussione il lavoro attuale e futuro. Fit Cisl, Fit Cgil e Uiltrasporti chiedono pertanto al Commissario, un confronto stringente, che permetta di chiarire i ruoli vacanti, ipotesi di firma e lo sblocco delle partite correnti prioritarie. Naturalmente anche sul bando di gara dell' hub **portuale** e sugli aspetti organizzativi correnti (progressioni, carriera e altro) ci attendiamo un sollecito e proficuo confronto. Al tempo stesso auspichiamo, che quanto avvenuto recentemente non si ripeta e che le parti sociali e la politica ravennate dimostrino di lavorare per un unico obiettivo: lo sviluppo del porto ravennate come volano per l'intera economia sia del territorio che della regione Emilia Romagna".



Ravenna, convegno su "Combustibili alternativi per riduzione emissioni derivanti dalla propulsione navale"

Giovedì 3 ottobre dalle ore 15 presso Sala Convegni della **Autorità di Sistema Portuale** di Via Antico Squero 31 a Ravenna, si terrà il convegno 'Combustibili alternativi per la riduzione delle emissioni derivanti dalla propulsione navale - IMO MARPOL 73/78 ANNEX VI', organizzato dalla sezione ATENA Ravenna - Emilia Romagna e dall' Ordine degli Ingegneri della provincia di Ravenna in collaborazione con la **Autorità di Sistema Portuale** del mare Adriatico centro settentrionale e il Propeller Club Port of Ravenna. Il convegno esaminerà problematiche, costi e possibili effetti della riduzione allo 0,5% del contenuto di zolfo dei combustibili navali che la normativa impone dal primo gennaio 2020. Saranno anche esaminate alcune alternative tecniche disponibili per rispettare la normativa stessa e, in prospettiva, l' obiettivo IMO di dimezzare entro il 2050 le emissioni di CO² delle navi del 2008. Contribuiranno con introduzioni o presentazioni esponenti di Università, Depositi Costieri, Armatori, Enti di Classifica, Cantieri navali e Marina Militare Italiana.



Progetto LifeGate PlasticLess: posa del cestino Seabin nel porto di Marina di Ravenna.

(FERPRESS) - Ravenna, 2 OTT - Giovedì 26 settembre, presso il Ravenna Yacht Club di Ravenna, alla presenza di una rappresentanza di Volvo Car Italia, del titolare della concessionaria Volvo Lineablù di Ravenna, Enrico Benelli, e di alcune **Autorità** locali fra cui l'Assessore ad Ambiente e Verde Pubblico del Comune di Ravenna, Gianandrea Baroncini, un rappresentante della Capitaneria di Porto ed un rappresentante dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale**, è stato posato un nuovo cestino Seabin nel porto di Marina di Ravenna. L'installazione di questo nuovo dispositivo, si colloca all'interno del progetto LifeGate PlasticLess per la lotta alle plastiche nei mari italiani e sulla Costa Romagnola in particolare. Progetto che vede impegnata Volvo sulla Costa Adriatica per la cura del **mare**, un bene prezioso sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista dell'economia dell'intera regione costiera. L'iniziativa è inoltre attuata in collaborazione con le amministrazioni locali più sensibili alla tematica della salvaguardia dei mari" si legge in una nota, e per questo l' **Autorità di Sistema Portuale** non poteva non essere presente. I dispositivi Seabin utilizzati nell'ambito del progetto LifeGate PlasticLess per la raccolta dei rifiuti galleggianti risultano particolarmente efficaci in aree come i porti, all'interno dei quali - grazie all'azione dei venti e delle correnti - convergono i rifiuti scaricati in **mare**. Un dispositivo è in grado di catturare dalla superficie dell'acqua circa 1,5 chilogrammi di detriti al giorno, ovvero oltre mezza tonnellata di rifiuti all'anno comprese le microplastiche fino a 2 millimetri di diametro e le microfibre fino a 0,3 mm, sempre più diffuse e pericolose poiché, rovandosi nel sale marino e venendo ingerite dai pesci, entrano nella nostra catena alimentare.



e pericolose poiché, rovandosi nel sale

Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

l' iniziativa del rotary' iniziativa del rotary

Anteprima della campagna Plastic Free Waters

MASSA. Nella Sala della Resistenza del Palazzo Ducale è stata inaugurata dal presidente Salvatore Cassata la prima presentazione, a livello regionale, dell' ambizioso progetto Plastic Free Waters (Pfw) che vedrà il Rotary International coinvolto a livello mondiale per questa grande battaglia a difesa delle acque del nostro pianeta. Il progetto sarà poi presentato ufficialmente a livello Distrettuale, il 19 di ottobre a Pontedera, presso l' Istituto Distrettuale di Informazione Rotariana, con la relazione "La plastica non va in paradiso" tenuta dal rotariano Sergio Santi. Il Comandante Sergio Santi del Rotary Club Chiavari Tigullio, già Ufficiale della Marina Militare e Comandante della Nave Vespucci, ha ricoperto la carica di lyfr international Commodore dal 2013-15 ed è oggi il Coordinatore per lyfr dell' Operazione Pfw. L' lyfr, riconosciuta dal Rotary dal 1953, è una associazione di appassionati del mare, appartenenti a vari Rotary club, che hanno intrapreso a livello mondiale, questa rilevante campagna. Presenti alla tavola rotonda, accanto all' assistente del Governatore Fabrizio Pucci, il Presidente della Provincia e sindaco di Montignoso Gianni Lorenzetti, il sindaco di Carrara Francesco De Pasquale, il comandante Provinciale della Guardia di Finanza Col. Gianluca Dinoi, il comandante Capitaneria di Porto di Marina di Carrara, Luciano Giuseppe Aloia, l' **Autorità Portuale**, i services provinciali, Rotary Carrara e Massa, Fidapa e Soroptimist, il prof. Giuseppe Bardi, ricercatore all' Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, i dirigenti Scolastici, Arpat, Asmiu e tanti cittadini. Il Rotary Club Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario è sceso in prima linea con i suoi due soci Fabrizio Pucci e Leonardo Vinci Nicodemi, membro della Commissione Distrettuale Immagine Pubblica e Comunicazione, nominati entrambi dalla Lyfr, Custodian dell' operazione Pfw per la Toscana con pieno appoggio del Governatore 2019-2020 Massimo Nannipieri. Presente anche il consigliere regionale avv. Giacomo Bugliani. --

MASSA **GLI SEQUESTRANO 330 GIOIELLI, MA 12 NON SI TROVANO PIÙ**

ANTEPRIMA DELLA CAMPAGNA PLASTIC FREE WATERS

"PRIGIONIERO" DEL SOTTOPASSO

RICORDO DI DON STOPPIGLIA TIGELLA (CIS) UN COMBATTENTE

NUOVO CENTRO ESTETICO CON UN AIUTO ALLA SALUTE

Livorno: accordo Comune-RETE per collaborazione tra porti e città. Domani la firma

(FERPRESS) - **Livorno**, 2 OTT - Favorire la collaborazione tra soggetti pubblici e privati, per una migliore integrazione del **porto** nel contesto urbano e uno sviluppo condiviso del futuro di **Livorno** come città-**porto**. E' questo l' obiettivo dell' Accordo di Collaborazione tra il Comune di **Livorno** e RETE - Associazione Internazionale per la Collaborazione tra Porti e Città, (con sede a Venezia) che sarà siglato domani, giovedì 3 ottobre alle ore 10.30 nella Sala Giunta del Comune di **Livorno**. A firmare l' accordo, per la costituzione e lo sviluppo del "Nodo Avanzato di **Livorno**" saranno il sindaco di **Livorno** Luca Salvetti e il Presidente di RETE, Rino Bruttomesso. Sarà presente l' assessora Barbara Bonciani con deleghe a **porto**, integrazione **porto** città, cooperazione e pace, innovazione università e relazioni internazionali. I "Nodi Avanzati" - spiega l' assessora Bonciani - sono centri operativi, promossi da uno o più soci di RETE, nei quali si sviluppano attività di carattere formativo, di studio, ricerca e divulgazione, promosse come iniziativa locale, sotto il coordinamento di un socio - in questo caso del Comune di **Livorno** - sotto la supervisione e la tutela dell' Associazione Internazionale. Obiettivo primario del Nodo Avanzato livornese è quello di favorire appunto la collaborazione tra i vari attori pubblici e privati, a livello locale, per una migliore integrazione del **porto** nel contesto urbano e uno sviluppo condiviso del futuro della città-**porto**. Le attività che si svilupperanno nel nodo avanzato saranno finalizzate a garantire una maggiore competitività del sistema città-**porto**, a rafforzare l' immagine della città portuale di **Livorno**, a livello locale, nazionale ed internazionale, oltre che a migliorare la qualità di vita dei cittadini, in termini di riduzione dell' inquinamento urbano derivante dall' attività portuale. Il Nodo Avanzato, coordinato proprio dall' Amministrazione comunale, sarà strutturato in 4 tavoli tematici. In particolare il primo tavolo riguarderà la mobilità, i flussi passeggeri/equipaggi e il marketing urbano e territoriale; il secondo, l' identità marittima e la comunità; il terzo i trasporti, la logistica e l' occupazione e il quarto, l' ambiente. Conclude l' assessora Barbara Bonciani: "Con la firma di collaborazione tra Comune di **Livorno** e RETE, si lanciano le linee di mandato del Sindaco e del mio assessorato. **Livorno** assumerà il ruolo di centro operativo nazionale delle relazioni città **porto** e sarà la sede di quattro tavoli operativi che avranno come obiettivi la collaborazione tra le parti a livello locale, per una migliore integrazione del **porto** nel contesto urbano e la creazione di un modello di collaborazione che diventi esempio a livello locale, nazionale e internazionale. I tavoli saranno quattro così suddivisi: nel corso del primo tavolo saranno presi in considerazione la migliore gestione dei flussi turistici delle navi da crociera e degli yacht ed il lancio dell' offerta turistica delle città orientate su questo target. Il secondo tavolo, sulla sostenibilità ambientale, sarà finalizzato a migliorare l' inquinamento urbano derivante dalle emissioni delle navi, anche alla luce dell' obbligo per l' armatore di ridurre le quote di zolfo dei carburanti allo 0,5% dal primo gennaio 2020". Prosegue l' assessora " Il terzo tavolo tratterà la valorizzazione dei luoghi e dell' identità marittima, uno di questi è l' apertura del faro alla città. Infine il quarto tavolo affronterà i temi dell' economia, dei trasporti e dell' occupazione. Le finalità dell' ultimo tavolo è la capacità di supportare investimenti infrastrutturali in atto per rendere competitiva la città-**porto** di **Livorno**". I risultati dei tavoli saranno presentati tra un anno in ambito locale, nazionale ed internazionale. A questo proposito l' assessora Barbara Bonciani il 14 novembre si recherà a Cadiz in Spagna per presentare l' accordo firmato a **Livorno**, agli organi decisori di Rete.



Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale: Crociata anti-inquinamento

L'obiettivo è comune: mitigare l'impatto ambientale che le attività portuali hanno sulla città di **Livorno** e definire una linea di azione comune per arrivare al risultato in tempi contingentati. L'Arpat, l'Autorità di Sistema Portuale e il Comune, avviano la crociata anti-inquinamento. E lo fanno concretamente, riunendosi stamani nel quartier generale della Port Authority per affrontare il tema e trovare le prime soluzioni. Gli strumenti conoscitivi per operare ci sono, e sono stati definiti dall'accordo quadro che l'Agenda Regionale per la protezione ambientale della Toscana e l'AdSP hanno sottoscritto ad agosto del 2017 col fine di arrivare ad acquisire un quadro conoscitivo ampio ed aggiornato sullo stato ambientale e acustico in **porto**. L'Arpat ha impiegato un anno intero per effettuare otto campagne di rilevamenti a 360 gradi e valutare l'impatto delle emissioni delle navi commerciali e passeggeri. Le postazioni scelte per sviluppare l'indagine sono state La Darsena Toscana Sponda Ovest e la Calata Sgarallino, di fronte alla Fortezza Vecchia. I risultati di un'annualità di studi sono stati discussi stamani e si rivelano sorprendenti. La campagna che si è svolta nel **porto** di **Livorno** ha evidenziato nel complesso una situazione positiva, con livelli di qualità dell'aria buona testimoniata dal pieno rispetto dei limiti di normativa per tutti gli inquinanti che sono stati monitorati: PM10, PM2,5, biossido di azoto, monossido di carbonio, benzene e biossido di zolfo. È stato il coordinatore Arpat dell'Area Costa, Gaetano Licitra, a mettere in evidenza in dettaglio i risultati di questa indagine, comunicando per altro che «i limiti di normativa per l'SO2 sono stati ampiamente rispettati». Tutto bene, dunque? No, affatto: per sostanze inquinanti come il biossido di zolfo e il toluene è stata riscontrata la presenza di picchi orari di concentrazione degni di nota presso tutte e due le postazioni scelte per effettuare le indagini. Quindi, c'è ancora molto da fare, come ha sottolineato l'assessore comunale all'ambiente Giovanna Cepparello, che ha partecipato alla riunione presieduta dal dirigente dell'AdSp Claudio Vanni: «Il tema dell'inquinamento ambientale nelle città portuali esiste e viene giustamente percepito dai cittadini come una questione rilevante. È rincuorante che i livelli di concentrazione degli inquinanti rientrino nei limiti normativi, rimane tuttavia aperta la questione degli episodi di picco che devono essere approfonditi. La sinergia tra Regione, Comune e Autorità Portuale ci permetterà di inquadrare il problema in tutta la sua interezza e definire quanto prima una linea di azione comune». All'inizio di settembre sono partite le nuove campagne di misurazione con laboratorio mobile previste dalla seconda annualità dell'accordo quadro. Nell'ambito dello sviluppo del progetto verranno affrontati i temi legati al particolato atmosferico, che saranno approfonditi anche sulla base delle segnalazioni fatte dai cittadini.

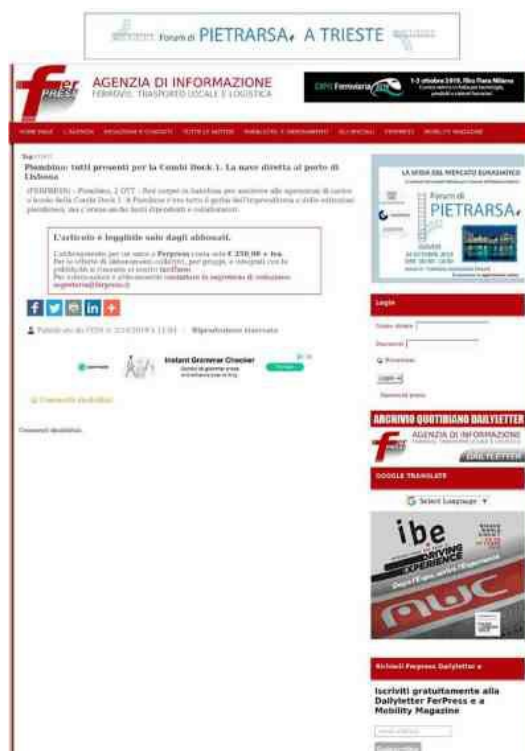


FerPress

Piombino, Isola d' Elba

Piombino: tutti presenti per la Combi Dock 1. La nave diretta al porto di Lisbona

(FERPRESS) - Piombino, 2 OTT - Red carpet in banchina per assistere alle operazioni di carico a bordo della Combi Dock 1. A Piombino c' era tutto il gotha dell' imprenditoria e delle istituzioni piombinesi, ma c' erano anche tanti dipendenti e collaboratori. Alle 10.00 la nave, attraccata alla banchina Jsw, aveva già caricato una prima partita delle quasi nove mila tonnellate di rotaie da 108 metri che raggiungeranno il Portogallo per potenziarne il sistema ferroviario. Il materiale, arrivato direttamente in banchina dalla rete interna dello stabilimento, e movimentato con tre gru di pertinenza della nave, verrà caricato in 3/4 giorni. Poi ci vorranno 4 giorni e mezzo di viaggio per raggiungere il porto di Lisbona A effettuare le operazioni saranno i lavoratori di Piombino Logistics. "È la prima volta che il porto di Piombino riceve una nave di queste dimensioni - ha dichiarato il presidente dell' Adsp **Stefano Corsini** - si tratta di un risultato importante che è stato reso possibile grazie all' impegno congiunto di azienda, sindacati e Autorità Portuale" Anche il dirigente preposto per Piombino, Claudio Capuano, parla della importanza del risultato raggiunto: "è un bel momento per Piombino - ha dichiarato- , la Città e il porto hanno bisogno di sinergie istituzionali che consentano di affrontare e risolvere le criticità. L' autorità di sistema ha risposto all' appello e lo ha fatto concretamente. Oggi Piombino Logistics può cogliere appieno questa importante occasione di lavoro. Continuiamo così".



Il Nautilus

Piombino, Isola d' Elba

Piombino: tutti presenti per la Combi Dock 1

Red carpet in banchina per assistere alle operazioni di carico a bordo della Combi Dock 1. A Piombino c' era tutto il gotha dell' imprenditoria e delle istituzioni piombinesi, ma c' erano anche tanti dipendenti e collaboratori. Alle 10.00 la nave, attraccata ieri alla banchina Jsw, aveva già caricato una prima partita delle quasi nove mila tonnellate di rotaie da 108 metri che raggiungeranno il Portogallo per potenziarne il sistema ferroviario. Il materiale, arrivato direttamente in banchina dalla rete interna dello stabilimento, e movimentato con tre gru di pertinenza della nave, verrà caricato in 3/4 giorni. Poi ci vorranno 4 giorni e mezzo di viaggio per raggiungere il porto di Lisbona. A effettuare le operazioni saranno i lavoratori di Piombino Logistics. 'È la prima volta che il porto di Piombino riceve una nave di queste dimensioni - ha dichiarato il presidente dell' Adsp **Stefano Corsini** - si tratta di un risultato importante che è stato reso possibile grazie all' impegno congiunto di azienda, sindacati e Autorità Portuale'. Anche il dirigente preposto per Piombino, Claudio Capuano, parla della importanza del risultato raggiunto: 'è un bel momento per Piombino - ha dichiarato - , la Città e il porto hanno bisogno di sinergie istituzionali che consentano di affrontare e risolvere le criticità. L' autorità di sistema ha risposto all' appello e lo ha fatto concretamente. Oggi Piombino Logistics può cogliere appieno questa importante occasione di lavoro. Continuiamo così'.



Tre miliardi per strade, porti e ferrovie: la lista dei sogni (proibiti) alla De Micheli

Ieri il governatore Ceriscioli in missione a Roma: «La ministra sa già tutto, presto le prime risposte»

LE INFRASTRUTTURE ANCONA Infrastrutture e trasporti: le Marche presentano la lista della spesa alla ministra Paola De Micheli. Più che altro una lista dei sogni visto che i progetti letti nel documento sono fermi da decenni. Ieri, a Roma con il trittico in rosa della giunta la vicepresidente Anna Casini e le assessore Manuela Bora e Loretta Bravi, il governatore Luca Ceriscioli ha portato sui tavoli del dicastero un corposo dossier con le priorità del settore, tallone d'Achille della regione che soffre di isolamento. Un dossier da 45 pagine Ferrovie, porti, nodi intermodali, trasporto pubblico locale, strade e ciclovie: c'è praticamente tutto nelle 45 pagine stilate da palazzo Raffaello. Anche le barriere antirumore di Rfi (e la normativa da modificare) e la ricostruzione post sisma. Si parte con le ferrovie, che da sole pesano per 765,6 milioni di euro. Il punto numero uno in agenda è il raddoppio della Orte-Falconara. Costo totale: oltre 3 miliardi. La Regione chiede il finanziamento della tratta PM 228-Castelplanio (573 milioni da inserire nel fabbisogno finanziario 2022/2026) e di quella tra PM 228 ed Albacina, da 77,6 milioni, da finanziare subito. Giusto farsi sentire, si spera in cenni concreti di risposta. Asfalti nel silenzio Altra croce e delizia, le strade: 11 richieste. Tra queste, il finanziamento della terza corsia della A14 nel tratto **Porto Sant' Elpidio-San Benedetto**, con - visto che ci siamo - annessa la variante per bypassare il centro abitato della riviera delle palme con una bretella da 210 milioni di euro. Seguono il nuovo svincolo per Potenza Picena (10 milioni già disponibili e una prima ipotesi progettuale che stima una spesa totale di 20 milioni) e quello per Fano nord (20 milioni già deliberati dal Cipe nel 2017): in entrambi i casi, la Regione chiede uno studio di fattibilità da parte di Società Autostrade. C'è poi la leggendaria Fano-Grosseto, dal modico costo complessivo di 536,2 milioni di euro, a cui si affianca anche l'annoso adeguamento della Ss Salaria: si chiede al Mit di intervenire per risolvere il contenzioso tra Anas e l'impresa appaltatrice per riprendere nel più breve tempo possibile i lavori «galleria di Montecastello» tra Arquata del Tronto e Acquasanta Terme (210,2 milioni). Poi c'è la connessione del raccordo autostradale Ascoli Mare-A24 da 90 milioni. Per il completamento della Pedemontana servono 925 milioni e per la Mezzina 320. Per il collegamento tra la Ss16 Adriatica ed il **porto di Ancona** (97 milioni), la richiesta è invece quella di inserire l'intervento nell'aggiornamento del Cdp Anas-Mit 2016/2020. E ancora la ciclovvia adriatica e poi gran finale con il lungo elenco per i porti. Sì, ma concretamente come è andata? «Una ricognizione su esigenze che De Micheli conosce già bene» riporta il governatore Ceriscioli, «le risposte arriveranno presto. Vedremo. Martina Marinangeli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Ferrovie e porti, vogliamo risposte»

La giunta regionale dal ministro De Micheli: «Ora siamo tornati alla normalità»

«SIAMO TORNATI alla normalità». Il governatore Luca Ceriscioli commenta così l'incontro della parte femminile della sua giunta regionale al ministero delle Infrastrutture con la ministra Paola De Micheli. All'incontro hanno partecipato per le Marche il presidente Luca Ceriscioli, la vicepresidente Anna Casini, l'assessora Manuela Bora e l'assessora Loretta Bravi. Ferrovie, nodi intermodali, trasporto pubblico locale, infrastrutture stradali e ciclabili, porti e modifiche normative. È stato corposo il dossier delle richieste che la Regione Marche ha portato all'attenzione. «Abbiamo rappresentato tutto il quadro delle esigenze infrastrutturali delle Marche - commenta il presidente Luca Ceriscioli - La ministra De Micheli conosce molto bene il territorio marchigiano ed è stata sempre molto attenta alle nostre esigenze e presto arriveranno le prime risposte». LE QUESTIONI ferroviarie hanno riguardato il raddoppio della Orte-Falconara, con la richiesta di finanziare subito la tratta di Albacina (77,6 milioni di euro già stanziati), per avviare l'aggiornamento delle progettazioni dell'intero percorso marchigiano. La soppressione dei 71 passaggi a livello ancora attivi necessita di 15 milioni per il primo triennio (protocollo d'intesa Regione - Rfi già siglato), mentre per completare la seconda fase del nodo di Falconara (in parte già finanziato) occorrono altri 30 milioni. «La giunta - afferma la vice presidente Anna Casini - ha chiesto anche una modifica normativa, in linea con le scelte europee, per quanto riguarda le barriere antirumore, con soluzioni meno impattanti». La discussione sui nodi intermodali ha riguardato, poi, la riassegnazione di 3 milioni all'Interporto delle Marche - anche se i lavori della stazione ferroviaria sono stati completati da Rfi - e l'inserimento delle infrastrutture marchigiane nelle Reti e nei Corridoi europei. IL PRESIDENTE Luca Ceriscioli vuole sottolineare soprattutto un aspetto procedurale: «Dopo oltre un anno e mezzo - dice - di difficoltà a confrontarci siamo ritornati ad un dialogo di normalità». Passando dalle ferrovie alle strade. Dalla Fano-Grosseto alla Salaria in primis. «Un focus particolare nelle nostre richieste - sottolinea il presidente - ha riguardato gli interventi prioritari della Rete ciclabile regionale d'interesse nazionale e le risorse necessarie per gli interventi nei porti di competenza dell'Autorità del Mare Adriatico centrale e di interesse regionale, per complessivi 138,27 milioni di cui 62,2 milioni destinati al porto di Ancona. Noi abbiamo fatto richieste - conclude - adesso aspettiamo a breve le risposte». I.l.u.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il Vespucci torna in porto Pronto l' assalto al veliero

Sarà attraccato per quattro giorni in banchina

DOPO tre anni di assenza torna ad Ancona la nave più bella del mondo. E' l' Amerigo Vespucci, che da domani a lunedì farà sosta nella banchina 1, quella recentemente dedicata a San Francesco in occasione delle celebrazioni per gli 800 anni dalla sua partenza verso la Terra Santa. La celebre nave scuola ha concluso il periodo di addestramento di 127 allievi ufficiali dell' Accademia navale di Livorno, i quali per circa tre mesi hanno avuto la possibilità di veleggiare tra Oceano Atlantico, Nord Europa e Mar Baltico. Ora la Vespucci riprende a navigare per condurre l' ultima fase della campagna d' istruzione. Il fine è quello di portare in giro per l' Italia i valori e la storia della Marina Militare, oltre a rappresentare una delle eccellenze del nostro Paese. La campagna d' istruzione a bordo rappresenta un elemento cardine nella formazione del personale della Marina, impegnato in numerose attività didattiche ed addestrative nell' ambito delle discipline marinaresche e della formazione etico-militare. L' obiettivo è far propri i valori di fedeltà, disciplina e senso del dovere e acquisire l' importanza del lavoro di squadra, che caratterizza ogni marinaio nell' assolvimento dei compiti della forza armata al servizio della collettività. Dopo la sosta ad Ancona, l' Amerigo Vespucci farà rotta verso Trieste, terza tappa della post-campagna d' istruzione 2019. LA BELLA notizia, però, è che per tre giorni questo autentico capolavoro galleggiante potrà essere visitato dai cittadini. Questi gli orari: domani dalle ore 16.30 alle 20; sabato dalle ore 10 alle 12.30 (riservata alle scolaresche) e dalle ore 15.30 alle 20.30; domenica dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 20.30. Per favorire la sosta e la mobilità dei tanti visitatori attesi, il parcheggio degli Archi, bus di collegamento con il porto incluso, e il parcheggio Traiano saranno aperti oltre che domani e sabato secondo i normali orari (dalle ore 5.30 il primo e dalle 7 il secondo, fino alle ore 21), anche domenica dalle 9 alle 21. Nel parking si può entrare con l' auto fino alle 21, ma si può uscire in qualsiasi orario. Previsti inoltre due bus navetta gratuiti da piazza Ugo Bassi e dal cimitero di Tavernelle. Il primo, dal Piano raggiungerà il Porto antico (e viceversa): domani dalle ore 15 alle 21 (una corsa ogni quarto d' ora), e sabato e domenica dalle 10 alle 21 (sempre ogni quarto d' ora). Il secondo collegherà Tavernelle al Porto antico, passando per l' Asse, via Martiri della Resistenza, via De Gasperi, parcheggio degli Archi (fermata), via XXIX Settembre, piazza della Repubblica (fermata) e Porto antico (fermata). Questi gli orari: domani dalle ore 15 alle 20.50 (una corsa ogni cinquanta minuti); sabato e domenica dalle ore 10 alle 20.50 (sempre una corsa ogni cinquanta minuti). L' AMERIGO Vespucci fu progettata da Francesco Rotundi, ingegnere e tenente colonnello del Genio navale, nonché direttore dei cantieri navali di Castellammare di Stabia, dove fu varata il 22 febbraio 1931. La nave ha effettuato dal 2014 al 2016 l' ammodernamento delle capacità operative di bordo e soprattutto l' adeguamento delle sistemazioni logistiche agli standard moderni. L' apparato propulsivo e quello di generazione dell' energia elettrica sono stati completamente sostituiti con prodotti tecnologicamente avanzati; l' unità è stata dotata di una nuova elica e nuovi sistemi di piattaforma, più efficienti e rigorosamente orientati alla tutela dell' ambiente.

Il Vespucci torna in porto Pronto l' assalto al veliero
Sarà attraccato per quattro giorni in banchina

OVERTIME IL FESTIVAL PER CHI ALLENA IL CORPO E LA MENTE.
9-13 OTTOBRE MACERATA



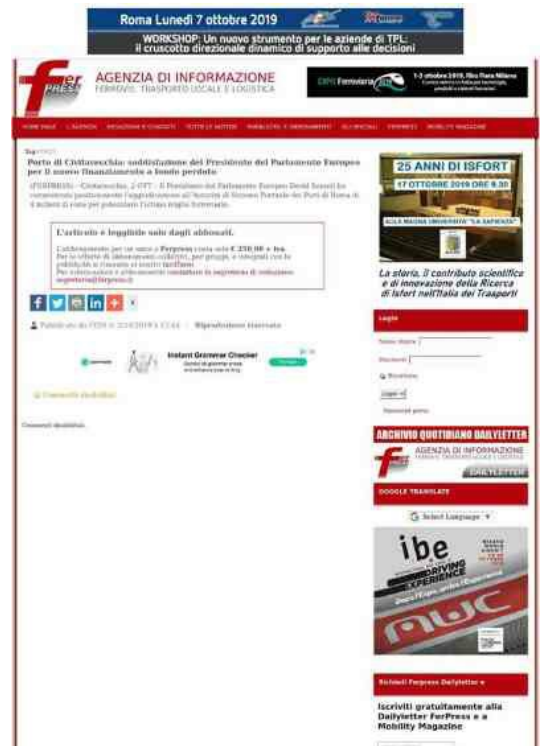
Ue, Sassoli apre alla possibilità di inserire Civitavecchia nei porti "core"

CIVITAVECCHIA - Il Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli ha commentato positivamente l'aggiudicazione all'Autorità di Sistema Portuale dei Porti di Roma di 4 milioni di euro per potenziare l'ultimo miglio ferroviario. Di seguito le sue dichiarazioni: "Ho appreso con soddisfazione l'esito della call CEF Transport 2019, che ha visto premiati tre progetti italiani" ha dichiarato il Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli. A margine del comitato CEF tenutosi a Bruxelles venerdì mattina, la Commissione Europea ha ufficializzato l'elenco dei progetti finanziati dall'UE attraverso il bando trasporti della rete "comprehensive", che ha visto risultati importanti per Mercitalia in ambito ferroviario e per i porti di Carrara e Civitavecchia per quanto riguarda il settore marittimo. "Il nuovo finanziamento ottenuto dal porto laziale, che permetterà allo scalo di adeguare gli standard delle sue infrastrutture ferroviarie portuali rispetto ai più moderni parametri europei, segue un precedente finanziamento UE per la progettazione preliminare di questi lavori, risalente al 2014. Tra poco - conclude Sassoli - ci sarà la revisione delle reti Ten-T e potrebbe essere una grande occasione per il porto di Civitavecchia riprovare ad entrare nella rete "core" quale porto della Capitale. Il finanziamento appena ottenuto è la dimostrazione della serietà e della capacità di programmazione dell'Autorità Portuale di Civitavecchia.



Porto di Civitavecchia: soddisfazione del Presidente del Parlamento Europeo per il nuovo finanziamento a fondo perduto

(FERPRESS) - **Civitavecchia**, 2 OTT - Il Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli ha commentato positivamente l'aggiudicazione all'Autorità di Sistema Portuale dei Porti di Roma di 4 milioni di euro per potenziare l'ultimo miglio ferroviario. Di seguito le sue dichiarazioni: "Ho appreso con soddisfazione l'esito della call CEF Transport 2019, che ha visto premiati tre progetti italiani" ha dichiarato il Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli. A margine del comitato CEF tenutosi a Bruxelles venerdì mattina, la Commissione Europea ha ufficializzato l'elenco dei progetti finanziati dall'UE attraverso il bando trasporti della rete "comprehensive", che ha visto risultati importanti per Mercitalia in ambito ferroviario e per i porti di Carrara e **Civitavecchia** per quanto riguarda il settore marittimo. "Il nuovo finanziamento ottenuto dal **porto laziale**, che permetterà allo scalo di adeguare gli standard delle sue infrastrutture ferroviarie portuali rispetto ai più moderni parametri europei, segue un precedente finanziamento UE per la progettazione preliminare di questi lavori, risalente al 2014". "Tra poco - conclude Sassoli - ci sarà la revisione delle reti Ten-T e potrebbe essere una grande occasione per il **porto di Civitavecchia** riprovare ad entrare nella rete "core" quale **porto della Capitale**. Il finanziamento appena ottenuto è la dimostrazione della serietà e della capacità di programmazione dell'Autorità Portuale di **Civitavecchia**".



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il presidente del Parlamento Europeo

Sassoli: «Preziosi i 4 milioni per il porto»

Il Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli commenta positivamente l'aggiudicazione all' **Autorità portuale** di 4 milioni di euro per potenziare l'ultimo miglio ferroviario. «Il nuovo finanziamento ottenuto dal porto, permetterà allo scalo di adeguare gli standard delle sue infrastrutture ferroviarie portuali rispetto ai più moderni parametri europei. Tra poco - conclude Sassoli - ci sarà la revisione delle reti Ten-T e potrebbe essere una grande occasione per il porto di Civitavecchia riprovare a entrare nella rete core quale porto della Capitale». A complimentarsi per «l'elevata professionalità delle persone che lavorano in Authority e che hanno lavorato alla stesura del progetto che consentirà di rilanciare la competitività dello scalo in termini di sviluppo di alcuni segmenti di traffico, soprattutto per quanto riguarda l'export», anche il presidente di Unindustria Stefano Cenci. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The screenshot shows a newspaper page from Civitavecchia. The main headline is "Stazione Fs invasa da migliaia di turisti altra giornata nera" (Train station swarmed by thousands of tourists, another black day). Below it, there's a sub-headline "Sassoli: «Preziosi i 4 milioni per il porto»" (Sassoli: «Precious the 4 million for the port»). The article discusses the funding for the port's infrastructure. There are several photographs showing a crowded train station with many people, some wearing hats. A small inset photo shows a man, likely David Sassoli, speaking. At the bottom right, there's a small advertisement for "Il Messaggero" newspaper, including contact information and a logo.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Ue, Sassoli apre alla possibilità di inserire Civitavecchia nei porti "core"

CIVITAVECCHIA - Il Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli ha commentato positivamente l'aggiudicazione all' **Autorità di Sistema Portuale** dei Porti di Roma di 4 milioni di euro per potenziare l'ultimo miglio ferroviario. Di seguito le sue dichiarazioni: "Ho appreso con soddisfazione l'esito della call CEF Transport 2019, che ha visto premiati tre progetti italiani" ha dichiarato il Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli. A margine del comitato CEF tenutosi a Bruxelles venerdì mattina, la Commissione Europea ha ufficializzato l'elenco dei progetti finanziati dall'UE attraverso il bando trasporti della rete "comprehensive", che ha visto risultati importanti per Mercitalia in ambito ferroviario e per i porti di Carrara e Civitavecchia per quanto riguarda il settore marittimo. "Il nuovo finanziamento ottenuto dal porto laziale, che permetterà allo scalo di adeguare gli standard delle sue infrastrutture ferroviarie portuali rispetto ai più moderni parametri europei, segue un precedente finanziamento UE per la progettazione preliminare di questi lavori, risalente al 2014". "Tra poco - conclude Sassoli - ci sarà la revisione delle reti Ten-T e potrebbe essere una grande occasione per il porto di Civitavecchia riprovare ad entrare nella rete "core" quale porto della Capitale. Il finanziamento appena ottenuto è la dimostrazione della serietà e della capacità di programmazione dell' **Autorità Portuale** di Civitavecchia". (02 Ott 2019 - Ore 17:01)



Sassoli: "Bene i 4 milioni per Civitavecchia"

Redazione

CIVITAVECCHIA Anche il presidente del Parlamento europeo David Sassoli ha voluto commentare l'aggiudicazione all'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale dei 4 milioni di euro per potenziare l'ultimo miglio ferroviario. Ho appreso con soddisfazione -ha dichiarato- l'esito della call Cef Transport 2019, che ha visto premiati tre progetti italiani. A margine del comitato Cef tenutosi a Bruxelles venerdì mattina, la Commissione Europea ha infatti ufficializzato l'elenco dei progetti finanziati dall'Ue attraverso il bando trasporti della rete comprensive, che ha visto risultati importanti per Mercitalia in ambito ferroviario e per i porti di Carrara e Civitavecchia per quanto riguarda il settore marittimo. Il nuovo finanziamento ottenuto dal porto laziale, che permetterà allo scalo di adeguare gli standard delle sue infrastrutture ferroviarie portuali rispetto ai più moderni parametri europei, segue un precedente finanziamento Ue per la progettazione preliminare di questi lavori, risalente al 2014. Il progetto, denominato Fast track to the sea, prevede investimenti complessivi per 18,5 milioni di euro finalizzati alla messa a modulo europeo di tutti i binari presenti all'interno del sedime portuale ed alla realizzazione di interventi puntuali che semplificheranno le manovre ferroviarie con un importante risparmio, sia in termini di tempi che di costi, per tutti gli utenti del porto. Tra poco -conclude Sassoli- ci sarà la revisione delle reti ten-t e potrebbe essere una grande occasione per il porto di Civitavecchia riprovare ad entrare nella rete core quale porto della capitale. Il finanziamento appena ottenuto è la dimostrazione della serietà e della capacità di programmazione dell'Autorità portuale di Civitavecchia.

The screenshot shows the top of a web page from 'Messaggero Marittimo.it'. The main headline is 'Sassoli: "Bene i 4 milioni per Civitavecchia"'. Below the headline is a sub-headline: '"Occasione per riprovare ad entrare nella rete core quale porto della capitale"'. There is a small photo of David Sassoli. Below the photo is a short text snippet: 'CIVITAVECCHIA - Anche il presidente del Parlamento europeo David Sassoli ha voluto commentare l'aggiudicazione all'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale dei 4 milioni di euro per potenziare l'ultimo miglio ferroviario. Ho appreso con soddisfazione -ha dichiarato- l'esito della call Cef Transport 2019, che ha visto premiati tre progetti italiani. A margine del comitato Cef tenutosi a Bruxelles venerdì mattina, la Commissione Europea ha infatti ufficializzato l'elenco dei progetti finanziati dall'Ue attraverso il bando trasporti della rete comprensive, che ha visto risultati importanti per Mercitalia in ambito ferroviario e per i porti di Carrara e Civitavecchia per quanto riguarda il settore marittimo. Il nuovo finanziamento ottenuto dal porto laziale, che permetterà allo scalo di adeguare gli standard delle sue infrastrutture ferroviarie portuali rispetto ai più moderni parametri europei, segue un precedente finanziamento Ue per la progettazione preliminare di questi lavori, risalente al 2014. Il progetto, denominato Fast track to the sea, prevede investimenti complessivi per 18,5 milioni di euro finalizzati alla messa a modulo europeo di tutti i binari presenti all'interno del sedime portuale ed alla realizzazione di interventi puntuali che semplificheranno le manovre ferroviarie con un importante risparmio, sia in termini di tempi che di costi, per tutti gli utenti del porto. Tra poco -conclude Sassoli- ci sarà la revisione delle reti ten-t e potrebbe essere una grande occasione per il porto di Civitavecchia riprovare ad entrare nella rete core quale porto della capitale. Il finanziamento appena ottenuto è la dimostrazione della serietà e della capacità di programmazione dell'Autorità portuale di Civitavecchia.'

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Grasso: "L' interporto riassume la sua funzione di volano per la logistica"

Il vice sindaco annuncia un protocollo di intesa con Cfft. All' Adsp: «Dia garanzie per i traffici»

CIVITAVECCHIA - «L' interporto, soprattutto ora che è stato rilevato da un soggetto solido, credibile e affidabile come Cfft, deve tornare a rappresentare una delle principali strutture su cui puntare per far decollare la logistica di porto e retroporto». È quanto dichiara il vice sindaco, con delega allo sviluppo portuale, Massimiliano Grasso. «L' interporto deve riassumere la sua funzione originaria, per la quale vennero investiti ingenti fondi pubblici. E dovrà essere ripreso il protocollo d' intesa sottoscritto a suo tempo dal Comune di Civitavecchia con il concessionario. Oggi, come allora, bisogna sfruttare il vantaggio competitivo dall' avere come interlocutore un soggetto che è anche un concessionario portuale, in questo caso una impresa che in particolare in questo momento è una delle pochissime aziende, se non l' unica, che sta sviluppando nuovi traffici e portando nuovi clienti al porto». «Per questo - conclude Grasso - è necessario che alla Cfft, così come a tutte le imprese che portano nuovo traffico - l' Adsp offra tutte le garanzie necessarie richieste da chi vuole fare arrivare merci nel porto di Civitavecchia. Garanzie che devono esserci subito, per consentire di programmare le navi per il 2020. è una partita importantissima per il porto e l' economia del territorio, su cui l' amministrazione comunale non si stancherà di essere presente in ogni momento, per evitare che si possano perdere occasioni di sviluppo e di creazione di posti di lavoro. Ma sono convinto che anche il presidente Di Majo la pensi come noi e darà segnali concreti in tal senso, magari già domani in Comitato di Gestione». (02 Ott 2019 - Ore 21:16)



BluAct: Salerno tra le 7 città europee coinvolte

Progetto di condivisione di buone pratiche di imprenditoria legata alla Blue Economy

Giulia Sarti

SALERNO Salerno è tra le sette le città portuali europee coinvolte in BluAct, il progetto di condivisione di buone pratiche di imprenditoria legata alla Blue Economy. Obiettivo dell'iniziativa è quello di trasferire alle città partner la pratica del BlueGrowth Initiative del Pireo, una competizione a premi per progetti di start-up e piccole e medie imprese per stimolare l'innovazione e la creazione di nuovi posti di lavoro. Il progetto è co-finanziato dal Fondo europeo per lo Sviluppo Regionale attraverso il programma Urbact III Operational Programme dell'Ue, che intende aiutare le città a sviluppare soluzioni sostenibili e pragmatiche, integrando aspetti urbani ambientali, sociali ed economici. BluAct si attua attraverso la creazione di un gruppo di supporto locale e coinvolgendo gli stakeholder locali e le altre parti interessate. Nel caso di Salerno, mette insieme, al di là del Project partner principale, il Comune di Salerno, l'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centrale, la Camera di Commercio Salerno, Confindustria Salerno e l'Università degli Studi di Salerno. Tra Ottobre e Novembre 2019, sono programmati cinque workshop dedicati all'Economia del mare e all'imprenditoria innovativa condotti ciascuno da un membro del gruppo locale al fine di preparare classi di studenti universitari e delle scuole secondarie, e chiunque altro fosse interessato, alla generazione di idee di imprenditoria legata al mare. Il primo di questi vedrà alternarsi lunedì 7 Ottobre diversi interventi secondo il programma. Seguiranno poi entro la fine del progetto, a Dicembre 2020, due eventi/competizioni che coinvolgeranno start-up, imprenditori, investitori ed influencer. L'iniziativa ha anche lo scopo di mettere in campo un percorso volto in particolar modo a favorire la sostenibilità ambientale delle soluzioni che prenderanno forma. Insieme a Salerno, fanno parte della rete BluAct Pireo (Grecia), Mataro (Spagna), Ostend (Belgio), Galati (Romania), Matosinhos (Portogallo), Burgas (Bulgaria).



Varchi abusivi L' Authority contesta la sentenza del Tar

L' ente va al Consiglio di Stato Il Comune pronto a dare battaglia La non conformità urbanistica era stata confermata dai giudici

Continuano i rapporti conflittuali tra amministrazione comunale ed **Autorità** di **sistema portuale** dell' Adriatico meridionale, dopo la conclusione negativa della conferenza dei servizi sul pontile a briccole. Il Comune di Brindisi, infatti, ribadisce la posizione critica rispetto alle opere di security già realizzate dall' ente **portuale** (e sequestrate dalla magistratura), che ha fatto ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar. I giudici amministrativi di Lecce, infatti, avevano confermato le eccezioni del Comune che ritiene i varchi doganali non compatibili con le previsioni urbanistiche. Eccezioni che erano state formalizzate dal Provveditorato interregionale per le opere pubbliche, che aveva rigettato la domanda di riconoscimento della compatibilità urbanistica dell' intervento. Per il Tar infatti, e contrariamente a quanto sostenuto dall' **Authority**, il Piano regolatore **portuale**, pur essendo stato approvato prima dell' entrata in vigore della legge che ha istituito le **Autorità** portuali (poi modificata radicalmente attraverso la riforma Delrio), ha valore urbanistico. Oltre a richiamare una sentenza del Consiglio di Stato sul medesimo argomento, i giudici sottolineano come il Prp sia stato aggiornato, con una variante, nel 2006. Non solo. L' ente **portuale**, infatti, aveva contestato al Provveditorato alle opere pubbliche anche il fatto di avere chiuso negativamente la pratica senza offrire una possibilità di sanatoria. «Quando deve procedersi - ricordano però i giudici - alla localizzazione di un' opera pubblica di interesse statale che sia difforme dagli strumenti urbanistici vigenti, deve essere indetta una conferenza di servizi, e l' approvazione dei progetti, nei casi in cui la decisione sia adottata dalla

conferenza di servizi, sostituisce ad ogni effetto gli atti di intesa, i pareri, le concessioni, anche edilizie, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta, previsti da leggi statali e regionali. In pratica l' approvazione del progetto dell' opera pubblica statale in conferenza di servizi, comporta anche l' approvazione delle necessarie varianti degli strumenti urbanistici. Da tanto discende che solo la conclusione positiva della conferenza di servizi avrebbe potuto comportare anche l' approvazione delle necessarie varianti». Contro questa conclusione, l' **Autorità** di **sistema portuale** dell' Adriatico meridionale si è costituita di fronte al Consiglio di Stato. Nello stesso procedimento, nelle scorse ore, si è costituito anche il Comune. «Al fine di sostenere le ragioni già articolate da questa amministrazione comunale - si legge nella delibera di costituzione - nel citato giudizio (conclusosi col rigetto del ricorso avverso), si ritiene opportuno e si propone che il Comune di Brindisi si costituisca e si difenda anche nel predetto giudizio di appello promosso dalla **Autorità** di **sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, dinanzi al Consiglio di Stato, per l' annullamento o la riforma (previa sospensiva) della sentenza 1225 del 2019 del Tar Lecce». Solo pochi giorni fa, sempre di fronte al Provveditorato interregionale per le opere pubbliche, si era concluso negativamente anche il procedimento per la realizzazione, richiesta dall' **Authority** per motivi di sicurezza degli ormeggi, di un pontile a briccole a Costa Morena Ovest. Il progetto, come detto, ha lo scopo di migliorare la sicurezza degli ormeggi delle navi ro-ro e ro-pax alle banchine di Costa Morena Ovest, consentendo dunque miglioramenti sul fronte passeggeri e merci. Nelle settimane che hanno preceduto la conferenza dei servizi non erano mancate le polemiche, con il



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

Comune che aveva in un primo momento annunciato un parere di compatibilità urbanistica negativo rispetto all' opera. Poi, però, era arrivato il sì «per il prevalente interesse della sicurezza delle attività portuali». Seppure con diverse prescrizioni. Ma lo stop non è stato causato da queste ultime, messe nero su bianco nell' ambito della pronuncia di compatibilità urbanistica, confermata dal consiglio comunale alla fine di agosto. A bloccare tutto è stato il mancato invio, sempre da parte del Comune, dell' autorizzazione paesaggistica, esplicitamente richiesta dalla Regione Puglia. Essendo trascorso il termine per l' emissione del provvedimento di conclusione del procedimento senza che sia arrivata alcuna notizia dell' autorizzazione paesaggistica, dunque, il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche ha chiarito che non vi sono le condizioni «per poter ritenere il procedimento della conformità urbanistica concluso con esito favorevole» e dunque per dare il via libera alla realizzazione dell' opera. Una conclusione che, anche in questo caso, è stata contestata dall' **Autorità di sistema portuale**. L' ente, infatti, sostiene che il mancato invio, entro i termini previsti dalla legge, della documentazione richiesta da parte di uno degli enti coinvolti non dovrebbe comportare lo stop del progetto. Anzi, per l' ente dovrebbe essere applicato il principio del silenzio-assenso. Ed è proprio questo che l' **Autorità di sistema** ha scritto al Provveditorato.

«Presto la crisi intaccherà anche l' economia cittadina»

Certezza delle scelte e dei tempi. Ma soprattutto infrastrutture. Questo serve allo scalo marittimo, secondo l' operatore Franco Aversa, non certo lo scontro istituzionale tra istituzioni locali e portuali. **Cosa comporta per il porto e gli operatori il rapporto conflittuale tra Comune e Autorità di sistema?** «È una questione molto dolorosa per noi operatori. Il fatto che i due enti non dialoghino ci crea notevoli problemi. Per non parlare dell' assurdità burocratica delle procedure. Noi vogliamo la crescita del porto e perché il porto cresca servono le infrastrutture. Gli armatori sono molto interessati al nostro scalo ma quando capiscono che anche solo per piccoli interventi come il pontile a bricole ci sono difficoltà enormi, lasciano perdere. I porti non organizzati, ad oggi, sono già fuori da ogni circuito. E noi il nostro scalo non possiamo proporlo perché non ci sono gli ormeggi, non c' è il terminal, c' è il cono di atterraggio, manca la sicurezza». **Questi problemi li ha solo Brindisi?** «Il presidente, col quale per la prima volta in vent' anni di storia dell' Autorità portuale abbiamo un dialogo diretto, ci dice che molte strutture che lui riesce a realizzare a Bari qui non riesce a realizzarle. Quindi o abbiamo tanta sfortuna o c' è qualcosa che non sta funzionando. È vero che il nostro è stato un porto maltrattato dalle industrie. Ma invece di favorirlo per questo motivo, si limita ancora di più con gli obblighi dell' area Sin. Il Comune, è naturale, deve fare ciò che prevede la legge. Ma che i funzionari siano veloci e non perdano tempo. Non si può continuare a giocare sulla pelle degli operatori. La crisi è ormai incalzante ed a breve intaccherà l' economia della città». **Qual è l' alternativa per il post-carbone?** «Di certo non giardini e parchi pubblici, col porto interno come una laghetto. Bisogna puntare su servizi, passeggeri e soprattutto merci. L' eliminazione dei tir dalle strade è un obbligo imposto dall' Ue. In questo senso, le autostrade del mare a Brindisi stanno facendo numeri eccezionali, levano centinaia di migliaia di camion dalla strada grazie alla Tirrenia. Ma la compagnia ha problemi di ormeggi, perché nessuno ha pensato che questo potesse diventare uno dei traffici di punta del porto». È stata la magistratura, però, a sequestrare le opere di security, non il Comune. «Se le cose si fanno bene, non si verificano certi problemi. Ben vengano i controlli. Ora, però, pagasse chi ha sbagliato ed andiamo avanti. Noi vogliamo lavorare nella legalità ma non possiamo essere noi a pagare gli errori altrui. Perché, sia chiaro, se vogliono buttare a terra le opere di security dovremo chiudere il porto. Si realizzi un altro muro, si metta del filo spinato ma si renda il porto operativo». **I possibili ritardi sui dragaggi che conseguenze avranno?** «Non è solo il ritardo ma la mancanza di certezze. Servono cronoprogrammi precisi. Il terminal lo



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

chiediamo dal 1994. E nel frattempo, senza dragaggi e senza ormeggi, il traffico passeggeri va altrove. E per fortuna Bari è ormai saturo. Del resto, le navi da crociera vengono a Brindisi perché lì non c'è posto». **Che ne pensa del progetto del deposito di gas naturale?** «Il gas è il futuro della navigazione. Ma più che l'arrivo delle gasiere è interessante la possibilità offerta dal passaggio di Tap. In questo modo, Brindisi potrebbe essere l'area di servizio all'inizio dell'autostrada adriatica: la soluzione a quasi tutti i problemi di questo porto. Ed in questo senso, chi prima arriva ha il futuro in mano. Le paranoie di qualcuno derivano da cattiva informazione o, peggio, da malafede. Ma intanto il traffico marittimo si muove veloce mentre noi siamo lentissimi». F.R.P. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il segretario generale invita Legambiente

Dopo lo scontro, il segretario generale dell' **Autorità di sistema portuale** Tito Vespasiani invita il presidente di Legambiente Brindisi Teodoro Marinazzo ad un incontro chiarificatore. «Per tutte le questioni poste, attesa la complessità delle problematiche, anziché un ping pong a mezzo stampa che non consente adeguati approfondimenti, preferirei un incontro, ove potrò fornire sine ira et studio tutti i chiarimenti necessari, fatta eccezione per le questioni sottoposte all' attenzione del giudice penale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The clipping is from the 'Il porto della discordia' section of the 'Brindisi cronaca' newspaper. It features several articles:

- Top Article:** "Varchi 'abusivi' L'Authority contesta la sentenza del Tar". Sub-headlines: "Center in il Consiglio di Stato" and "La non conformità urbanistica di Comune protra a fare battaglia: ora sta confermando il giudice".
- Bottom Left Article:** "La scorta di incerta sicurezza".
- Bottom Middle Article:** "L'Intervista Franco Aversa".
- Bottom Right Article:** "«Presto la crisi intaccherà anche l'economia cittadina»".

There are two photographs: one showing a person near a car in a parking area, and another showing a building facade.

L' EVENTO DAL 5 AL 20 OTTOBRE

«Trofeo del mare si parte»

Terza edizione

Dal 5 al 20 ottobre a Taranto si svolgerà la terza edizione del «Trofeo del Mare - Città di Taranto», una manifestazione incentrata sugli sport di mare e organizzata dal Comando Marittimo Sud che coinvolgerà oltre 500 studenti delle terze, quarte e quinte classi di diciotto istituti scolastici di Taranto, Castellaneta, Grottaglie e Pulsano, ma anche Gallipoli, Mesagne, Molfetta e Bari. L' obiettivo della manifestazione sportiva - frutto di un' intensa collaborazione tra la Marina Militare, il Comune di Taranto, Coni, Miur, federazioni sportive, circoli velici e associazioni dilettantistiche sportive locali - è quello di avvicinare i giovani al mare attraverso le attività sportive velico -marinaresche, trasmettendo loro i principi etici ed i valori che quotidianamente animano la Marina Militare, ovvero facilitarne l' inserimento in gruppi di lavoro come "squadra ed equipaggio" per lavorare in team, veleggiando con il puro spirito sportivo e di solidarietà. La Marina Militare è costantemente impegnata nella sensibilizzazione dei giovani verso una cultura sempre più rispettosa dell' ambiente marino e delle tematiche ambientali ad esso connesse. Nell' ambito di tale attenzione e per l' educazione al rispetto dello stesso, la Marina mette a disposizione le sue realtà "più naturalmente marinare ed ecologiche" quali le barche a vela e le navi scuola. In questo contesto, il «Trofeo del Mare» trova una naturale connotazione di accrescimento sociale e culturale nelle società tarantina, con particolare riferimento alle giovani generazioni che rappresentano il futuro del nostro Paese. La realizzazione della manifestazione è stata possibile grazie al contributo di Conad, per la terza volta consecutiva nella veste di main sponsor e degli sponsor: Italcave, Five Motors, Ionian Shipping Consortium, As sett, Basile Petroli, Comes, **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ionio - Porto di Taranto, Club Eni Taranto, Confindustria Taranto, Ance Taranto, Sportswear MM Taranto e Varvaglione 1921.



In corso i lavori di rifacimento del raccordo Autostrada-porto

Mancano tratti di guard-rail, punti luce e segnaletica

Pasquale LoiaconoSAN FERDINANDO Sono in corso i lavori di rifacimento e ammodernamento, dopo il decespugliamento già eseguito, dell' asse stradale che collega lo svincolo autostradale di Rosarno con il **Porto di Gioia Tauro**. L' intervento fa seguito al passaggio di competenze dal Corap (Consorzio per lo sviluppo delle attività produttive) all' Anas per quanto riguarda, dell' importante raccordo di circa 5 km, dall' innesto con la SS 682 diramazione SS 18 fino allo svincolo per San Ferdinando, nei pressi del varco doganale del **porto**. Numerose squadre di operai, camion e mezzi meccanici sono all' opera per porre finalmente riparo alle gravi condizioni del raccordo "**Porto**-autostrada A2" che, a parte il manto stradale in corso di bitumazione, presentava ormai da molto tempo criticità e pericoli per l' incolumità degli automobilisti. Il sindaco di San Ferdinando, Andrea Tripodi, ha espresso «soddisfazione per l' avvio dei lavori di riqualificazione della strada più volte sollecitati, perché si garantiscono condizioni di sicurezza di un' arteria che per molto tempo ha costituito motivo di disagio e rischio, a causa pure di incidenti, per molti cittadini». Occorre, peraltro, intervenire anche per il superamento delle tante carenze dovute alla mancanza di manutenzione, segnalate da anni dall' amministrazione comunale e da semplici cittadini e che riguardano tratti di guard-rail mancanti; punti luce e rifrangenti guasti o inesistenti; carenza di visibilità; segnaletica danneggiata, scolorita o assente. L' auspicio degli utenti della strada di collegamento "A2-**Porto**" è quindi che al più presto si possa percorrere, grazie al restyling dell' Anas, una bretella autostradale degna di tale nome, che garantisca ai cittadini standard di sicurezza adeguati, evitando rischi per la loro incolumità.



Messaggero Marittimo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Oliverio: "La Zes è diventata una concreta realtà"

Si apre una nuova fase di sostegno alle imprese che vogliono investire nelle aree

Redazione

CATANZARO Il Presidente della Regione Mario Oliverio, commentando l'avvio concreto delle agevolazioni nella ZES Calabria ha dichiarato: Dal 25 settembre scorso le imprese che intendono beneficiare del credito d'imposta per gli investimenti nelle aree comprese nella ZES, possono presentare all'Agenzia delle Entrate l'apposita comunicazione. Se con la predisposizione da parte dell'Amministrazione regionale del Piano di Sviluppo della ZES Calabria è stato avviato il percorso per una delle più importanti operazioni economiche, che ha messo la nostra Regione al centro delle dinamiche propulsive del Paese, in questi giorni, e precisamente il 25 settembre scorso, è stato raggiunto il traguardo sperato, difficile da conseguire, ma ottenuto con tenacia e competenza: l'Agenzia delle entrate ha definito le modalità di presentazione della comunicazione per la fruizione del credito di imposta per gli investimenti nelle Zone Economiche, e proprio a partire dal 25, le imprese che intendono beneficiare del credito d'imposta possono presentare all'Agenzia delle entrate l'apposita comunicazione. È stato un percorso lungo prosegue il Presidente Oliverio partito dalla dura crisi del 2016 che vedeva il porto di Gioia Tauro in forte declino, in una situazione che necessitava di essere affrontata con determinazione. Insieme alle forze sociali, all'Autorità Portuale ed al Governo, si è definito, così, nel luglio di quell'anno un accordo di programma basato sul rilancio del porto, che prevedeva la nascita dell'Agenzia portuale per salvaguardare il lavoro di circa 400 persone che da lì a poco avrebbero perso il lavoro, la realizzazione di opere portuali e del bacino di carenaggio e la nascita della ZES Calabria. Oggi conclude il Presidente della Regione l'Agenzia ha assolto il suo compito, la banchina di appoggio nel lato ovest finanziata dalla Regione, è in corso di progettazione e, soprattutto, la ZES Calabria è concreta realtà che apre rosee aspettative per il futuro del porto alla luce del grande interesse che suscita in grandi investitori nazionali. Ora che le imprese hanno la possibilità di attingere a nuova linfa e che il traguardo più importante è stato raggiunto si apre una nuova fase di sostegno alle imprese che vogliono investire nelle aree Zes calabresi con nuovi servizi ed ulteriori investimenti infrastrutturali, nonché, immateriali come l'istituzione del SURAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) volti a migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle aree oltre che la promozione e la valorizzazione del tessuto imprenditoriale e sociale presente In quella che è divenuta una delle aree strategiche più importanti per lo sviluppo della nostra Regione e del nostro Paese.



AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADICINI SRL
Piazza del Episcopo, 21 - 87022 - Catanzaro (CZ)
Tel. 0965 41111 - Fax 0965 41112

Messaggero Marittimo.it Login

SHIPPERI LOGISTICA PORTI AUTOTRASPORTO

Oliverio: "La Zes è diventata una concreta realtà"

Si apre una nuova fase di sostegno alle imprese che vogliono investire nelle aree:

CATANZARO - Il Presidente della Regione Mario Oliverio, commentando l'avvio concreto delle agevolazioni nella ZES Calabria ha dichiarato: "Dal 25 settembre scorso le imprese che intendono beneficiare del credito d'imposta per gli investimenti nelle aree comprese nella ZES, possono presentare all'Agenzia delle Entrate l'apposita comunicazione". Se con la predisposizione da parte dell'Amministrazione regionale del Piano di Sviluppo della ZES Calabria è stato avviato il percorso per una delle più importanti operazioni economiche, che ha messo la nostra Regione al centro delle dinamiche propulsive del Paese, in questi giorni, e precisamente il 25 settembre scorso, è stato raggiunto.

ARGOMENTI CORRELATI: IMPOSTE DI VENDITA - IMPOSTE DI BOLLO TARIFFE - IVA - IVA CALABRESI - IVA CALABRIA

IN QUEL PERIODO: Forum Internazionale Genova-Liguria

PER INFORMAZIONI: Da Troiani nuovo servizio feeder Msc

L'Unione Sarda

Cagliari

Il sindaco di Cagliari chiede la rimozione del vincolo ambientale

Porto canale e Zes, l'appello di Truzzu: «Non solo risorse, servono scelte politiche»

«Signor presidente faccia in modo che questa giornata non sia solo speciale ma diventi una giornata unica». L'aveva promesso e l'ha fatto. Il sindaco di Cagliari Paolo Truzzu ha recapitato la pratica del Porto canale direttamente nelle mani del presidente del Consiglio Giuseppe Conte. In apertura del tavolo dedicato al Contratto per lo sviluppo, dopo aver dato il «benvenuto nella città più bella del mondo», Truzzu è passato alle questioni urgenti. «È una giornata che può risultare scivolosa perché piena di aspettative, e quando ci sono tante aspettative si genera il rischio che tutto possa risolversi in una bolla d'aria. Lo dico perché mi piace costruire i rapporti con grande franchezza». In piedi, le mani giunte, oltre le lenti leggere gli occhi oscillano rapidi tra la platea e il premier che lo ascolta seduto con labbra serrate. Nodi da sciogliere «Noi abbiamo un porto, una perla del Mediterraneo, a metà tra Gibilterra e Suez. Un porto strategico, che ha le risorse ma che non è in condizioni di operare, un porto con un grande livello di maestranze, 270 lavoratori sono in cassa integrazione. Ci sono due nodi da sciogliere: uno è la zona economica speciale e l'altro è il superamento del vincolo paesaggistico. Due elementi per mettere in moto il Porto canale costruito con il sacrificio di tanti italiani e di tanti sardi, oltre mille miliardi per una grande opera che oggi è ferma per un assurdo e anacronistico vincolo paesaggistico. L'**Autorità portuale** ha cento milioni che non può spendere, qui oggi c'è un imprenditore di una delle più grandi multinazionali con un progetto che non può portare avanti perché in quel porto noi non potremo piantare nemmeno un chiodo». La richiesta Dopo aver chiarito i termini della vicenda, ecco l'appello: «Le chiedo l'impegno di riuscire a far sì che questa non sia solo una giornata importante ma che sia una giornata unica. Una giornata che non è fatta dalla logica di amministratori che si presentano dal presidente del Consiglio con il cappello in mano per chiedere risorse. Noi vogliamo scelte politiche, scelte infrastrutturali, scelte strategiche perché siamo convinti di avere la capacità e la qualità per poter costruire il futuro di questo territorio con le nostre gambe ma abbiamo necessità di camminare insieme». A siglare la chiusura del discorso l'applauso della sala e dei relatori, tutti tranne Conte che durante l'incontro non ha fatto cenno alla vicenda sulla quale è tornato un attimo prima di lasciare il palazzo. Ai piedi delle scale ha dichiarato ai cronisti: «Il presidente del Consiglio non può rimuovere il vincolo paesaggistico, questo lo capite bene. Invece per quanto riguarda il governo stiamo lavorando alla perimetrazione economica della Zes che sicuramente offrirebbe una fiscalità di vantaggio e favorirebbe gli investimenti». I progetti per Cagliari Anche il capoluogo, come tutti gli altri soggetti iscritti al Contratto per lo sviluppo, dovrà attendere per sapere se sarà ammesso ai finanziamenti. A Cagliari oltre ai progetti presentati dall'amministrazione comunale - tra i più attesi c'è quello per Is Mirrionis - ci sono molti altri interventi, tra gli altri, quelli avanzati da Regione e Camera di commercio. M. C.



Informazioni Marittime

Cagliari

Porto canale di Cagliari, oggi il sindaco incontra Conte

Vertice al Palazzo Regio del capoluogo dell' isola per discutere di vincoli ambientali, zona economica speciale e rilancio del terminal container

Fine dei vincoli paesaggistici per il porto canale di Cagliari e creazione di una zona economica speciale, con annessa zona franca doganale, per rilanciare l' economia dell' area. Sono le istanze che il sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu, presenterà oggi al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in visita al palazzo regio del capoluogo della Sardegna per ritirare il premio "Mediatore Mediterraneo 2019" dell' Università di Cagliari. Il terminal container di Cagliari è attualmente senza operatore e prossimamente l' **Autorità** di **sistema** portuale dell' isola lancerà un nuovo bando per avviare una nuova concessione. Ma complessivamente il traffico marittimo delle merci della Sardegna (gestita da un' unica **autorità** portuale) è in buona salute . «Non stiamo chiedendo l' elemosina ma che si superi il vincolo ambientale con una sanatoria, permettendoci di dare gambe agli investimenti per rilanciare un' infrastruttura fondamentale per la città e per la Sardegna», ha detto Truzzu. Per quanto riguarda la zona economica speciale - che dovrebbe essere ampia 1,628 ettari -, Truzzu ha spiegato che il dossier è stato consegnato al governo a novembre 2018, quando la Regione fece una proposta unitaria, in attuazione del "Decreto per il Sud" del 2017. «Per l' sola - continua - la chiave per recuperare terreno sta nella disponibilità di un **sistema** di trasporti collegato in modo funzionale a una rete di infrastrutture logistiche dedicate alle merci. Così da attrarre investimenti e creare nuovi posti di lavoro. La Zes ridurrà la distanza fra imprese sarde, nazionali ed estere, rafforzerà la crescita e aggiungerà valore all' aerea metropolitana e all' intera Sardegna».



L'Unione Sarda

Cagliari

Sant' Elia. Chiuse le indagini sulla presenza di ordigni bellici nel sottosuolo

Ponte ciclabile, al via i lavori

Attraverserà il canale San Bartolomeo vicino al padiglione Nervi

Dopo l'indagine sul suolo e nel sottosuolo per verificare la presenza di eventuali ordigni bellici con scavi anche profondi ancora ben visibili, prassi obbligatoria per legge quando ci si prepara a costruire o eseguire scavi in aree potenzialmente a rischio, adesso si fa davvero sul serio. È arrivato il via libera ai lavori e dentro il cantiere allestito intorno a canale Palma-San Bartolomeo, a pochi metri dal Padiglione Nervi e davanti all'Arena del Cagliari Calcio, presto comincerà la costruzione del ponte ciclopedonale. Il costo? Poco meno di mezzo milione di euro. L'impresa vincitrice Sarà il "Consorzio Ciro Menotti" a realizzare la traversa dopo aver vinto l'appalto bandito dal Comune: obiettivo raggiunto grazie a un ribasso del 21,3 per cento che gli ha consentito di lasciarsi alle spalle altre diciassette imprese partecipanti alla gara. «Con il ponte si chiude quel percorso che permetterà di spostarsi in bicicletta, e naturalmente a piedi, da via Roma fino al Poetto scavalcando il canale Palma che taglia in due la zona tra il parcheggio Cuore dello stadio Sant' Elia e l'area intorno al padiglione Nervi», spiega l' assessora comunale ai Lavori pubblici Gabriella Deidda: «Il progetto rientra nel "Piano città", che prevede anche la riqualificazione della rete fognaria del quartiere Sant' Elia e dello stesso padiglione Nervi». Il collegamento Si può dire che la parte est e la parte ovest della città saranno un poco più vicine grazie a questo ponte, che tra l' altro è stato modificato rispetto al progetto originario: concepito solo come ciclabile, in seguito è stato trasformato in un percorso sul canale attrezzato sia per la mobilità su due ruote sia pedonale. Il presidente Deiana «Questa decisione», spiega Massimo Deiana, presidente dell' **Autorità di sistema** portuale, «ci ha costretti a ritirare in autotutela l' appalto perché gli spazi dell' area circostante saranno leggermente ridotti rispetto a quanto previsto inizialmente proprio per la maggiore larghezza del ponte». Un accorgimento inevitabile che però secondo Deiana non dovrebbe incidere in maniera eccessiva sul resto del progetto: la sistemazione della banchina opposta al Padiglione Nervi e dell' intera zona tra su Siccù e il vecchio impianto di stoccaggio del sale. «Qui», sottolinea il presidente dell' Authority, «con un investimento di due milioni di euro sarà realizzato un immenso giardino, dunque un parco verde, mentre un altro milione e mezzo di euro è stato destinato alla realizzazione della banchina. Con il bando vogliamo avviare un intervento di valorizzazione di queste aree di grande pregio paesaggistico, ma anche storico, legato alla produzione del sale. Per questo sul padiglione Nervi agiremo d' intesa con il Comune per studiare la sua nuova destinazione». I due parchi Insomma, intorno all' antico padiglione del sale e a due passi dal futuro stadio del Cagliari nascerà una immensa oasi urbanistica che, nelle intenzioni, avrà una sua continuità con il nascente parco degli Anelli. Sarà proprio il ponte sul rio Palma-San Bartolomeo ad assicurare il collegamento tra le due nuove aree. Andrea Piras.



Authority dello Stretto Sì alla nomina del presidente

Parere favorevole della Commissione lavori pubblici e comunicazioni del Senato che, in sede consultiva, ha dato il via libera alla nomina di Mario Paolo Mega a presidente della nuova **Autorità portuale** di **sistema** dello Stretto, che dovrebbe accorpare i porti di Messina, Milazzo, Reggio e Villa San Giovanni. L' iter adesso proseguirà con l' acquisizione del parere da parte della Commissione della Camera, che proprio ieri ha ascoltato in audizione lo stesso Mega. «Sarà una sfida di non poco conto - ha detto fra l' altro il presidente designato - visto che il nuovo ente dovrà unire in una sola visione strategica ed operativa le attività di porti frontalieri di Sicilia e Calabria, che sono attraversati da milioni di passeggeri e oggi operano in maniera autonoma e molto spesso non coordinata». Sulla nuova **Authority**, la sedicesima del Paese, fortemente voluta dall' ormai ex Governo gialloverde, pende comunque il ricorso della Regione Calabria che sarà discusso il prossimo 28 gennaio alla Corte Costituzionale. E c' è anche, sul fronte politico, una ferma contrarietà della Lega, ribadita fino a ieri dal responsabile Infrastrutture ed ex viceministro Edoardo Rixi: «La costituzione della nuova **Autorità** di **sistema portuale** dello Stretto non ha tenuto minimamente conto dei passaggi previsti dalla legge sui porti, che prevede il coinvolgimento delle Regioni, attraverso la Conferenza Stato-Regioni. La nomina del presidente della nuova Adsp, inoltre, è stata viziata dalla mancata intesa dei governatori: un caso questo che potrebbe costituire un precedente preoccupante perché va a ledere le prerogative delle Regioni, di cui chiediamo l' assoluto rispetto. Come Lega continuiamo a essere contrari al metodo della scelta del presidente, nominato per la prima volta senza il coinvolgimento dei governatori di Calabria e Sicilia: in Commissione in Senato abbiamo votato contro la ratifica della nomina e in Commissione alla Camera abbiamo chiesto l' audizione delle due Regioni competenti. Su questa nomina, della quale non entriamo nel merito, pende l' impugnazione da parte della Regione Calabria, mentre ricordiamo che anche la Regione Siciliana aveva presentato delle contestazioni formali». g.l.r.



Mega e l' Autorità di sistema Priorità a utenti e Porto Core

Zona Falcata: «Bonifica e poi analisi strategica»

Emanuele Rigano Gli anni di commissariamento potrebbero presto essere alle spalle, determinando il decollo definitivo dell' **Autorità** di **sistema** portuale dello Stretto. Ieri il presidente in pectore della nuova Adsp, l' ingegnere 58enne Paolo Mario Mega, è stato ascoltato in Commissione Trasporti della Camera che dovrà ratificare la sua nomina. Originario del Salento, una lunga esperienza maturata proprio in Puglia, curriculum da tecnico e idee chiare su ciò che lo attende. «Sarà una sfida di non poco conto - ha esordito -, visto che il nuovo ente dovrà unire in una sola visione strategica ed operativa le attività di porti frontalieri di Sicilia e Calabria, che sono attraversati da milioni di passeggeri e oggi operano in maniera autonoma e spesso non coordinata. Non entro nel merito delle valutazioni politiche legate al procedimento avviato con la Riforma Del Rio del 2016, ma ritengo giusto rilevare come il **sistema** portuale dello Stretto meriti una gestione attenta e delicata che solo un ente di un certo tipo può svolgere con dovuta efficacia». Utenti in cima alle priorità Mega mette in cima alle priorità le persone, i passeggeri, i cittadini che usufruiscono e usufruiranno ancora dei servizi portuali. E sciorina i numeri che riguardano i cinque porti dell' Authority dello Stretto, che insieme totalizzano transiti annuali per oltre 22 milioni di unità per uso banchina. Dati che pongono la costituenda realtà in cima tra quelle italiane. Occhio immediatamente rivolto a pendolari e viaggiatori: «Sono costretti spesso a lunghe attese, in strutture non sempre idonee e accoglienti. Tante le segnalazioni, anche le interrogazioni parlamentari, sugli incroci imperfetti tra le programmazioni orarie di traghetti e aliscafi coi treni a lunga percorrenza da e per il Continente, che creano disservizi». Altro punto focale, i collegamenti per i residenti tra le due sponde: «In molti lamentano l' elevato costo dei traghetti per chi transita con mezzi di circolazione, pur in presenza di importanti fondi chiamati a sostenere la continuità territoriale. So bene che in molti casi non si tratta di competenze in campo all' Adsp, ma è certo che su questi temi occorrerà individuare delle modalità di sostegno alle richieste di attenzione da parte di cittadini interessati. Credo nel coinvolgimento degli utenti nella gestione della mobilità, recuperando modelli di programmazione e controllo analoghi a quelli delle positive esperienze delle comunità nord-europee». Gli altri obiettivi A fianco all' asset principale dei passeggeri, Mega si concentra anche sui traffici commerciali e a Milazzo in particolare, «soprattutto in un momento in cui l' attivazione della Zes potrà consentire di disporre di nuovi meccanismi per incentivare insediamenti produttivi e conseguente crescita dei traffici marittimi». Da un lato, dunque, attenzione alle piccole cose, dall' altra un' azione generale per il riposizionamento del **sistema** portuale dello Stretto all' interno dell' impianto trasportistico globale. «Numerose sono le sfide da affrontare in questi anni: lotta ai cambiamenti climatici, sostegno all' economia circolare, riduzione della produzione dei rifiuti, nuovo uso della costa e logistica integrata». Viene ritenuto poi fondamentale avviare le pratiche verso il Piano regolatore di **sistema** portuale, previsto dell' articolo 5 della legge 84 del 1994, con cui poi dovranno essere integrati tutti i vari Prp dei porti del **sistema**. «Grande dovrà essere l' impegno politico per far sì che il **sistema** portuale dello Stretto sia considerato nella sua unicità, come porto Core - ha aggiunto Meda -. Ciò consentirebbe di accedere a finanziamenti dedicati per migliorare infrastrutture



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

e servizi, ma soprattutto curare politiche di intervento a supporto della mobilità integrata nelle diverse modalità di trasporto». Passaggio anche sulla Zona Falcata, incalzato dal portavoce Cinquestelle, Francesco D' Uva: «Il primo impegno dovrà essere orientato alla bonifica perché l' area possa tornare ad avere un fruibilità urbana, poi vedremo quali saranno le prospettive individuate dagli strumenti urbanistici e se saranno condivise da tutti i soggetti rappresentativi». Tecnologia e personale Ultima battuta sulla necessità di elevare gli standard tecnologici, quasi inevitabile per Mega che con il sistema telematico "Gaia" ha elevato l' efficienza del Porto di Bari facendone un' eccellenza a livello europeo: «La transizione digitale è una grande opportunità, rappresenta una necessità di legge senza dimenticare una migliore e adeguata trasparenza dell' ente. Di pari passo andranno creati uffici locali operativi e inseriti profili per far fare un salto di qualità al personale sia nella gestione amministrativa che nell' erogazione di servizi».

Utilizzo aree demaniali Tavolo tecnico rinviato È corsa contro il tempo

È stato rinviato il tavolo tecnico per l'adozione del Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime (Pudm), un posticipo necessario per il concomitante Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza convocato dal prefetto sul contrasto all'ambulantato selvaggio. Appuntamento ora fissato per venerdì alle 9 nella Sala Falcone e Borsellino del Comune, dove si procederà all'esame del redigendo Piano finalizzato alla predisposizione degli atti necessari alla sua approvazione in Giunta e, di seguito, alla trasmissione alla Regione. «Il Comitato era già stato convocato ad inizio del mese di settembre ma era stato rinviato per l'impossibilità del sindaco De Luca di prendervi parte - ha chiarito l'assessore Dafne Musolino -. La partecipazione si è imposta con il carattere dell'urgenza e dell'indifferibilità». I tempi stringono e si deve fare in fretta per evitare i rischi di commissariamento legati alle nuove direttive del Decreto dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, che impongono la deliberazione di Giunta entro il 2 novembre prossimo. «Auspichiamo - ha commentato il presidente del Centro Studi "Liberi Insieme", Roberto Cerreti - nell'interesse della cittadinanza, che al fotofinish si possa scongiurare il commissariamento del Pudm e non vanificare l'opportunità di vedere finanziati e realizzati progetti sostenibili quali, pista ciclabile, aree attrezzate per la balneazione, aree attrezzate per lo sport, aree per gli animali, punti ristoro, aree per ormeggio con apposita collocazione per le Feluche, attività commerciali e di ristorazione, aree per lo sport da spiaggia, almeno un'area per pubblici spettacoli ed attività culturali e soprattutto. E ci rivolgiamo alla sensibilità del sindaco e dei tecnici, anche lidi attrezzati per la balneazione dei disabili con passerelle meccaniche o seggiolini anfibi, adeguandosi così ai litorali delle più importanti città italiane e siciliane. Il litorale messinese ed il futuro delle nostre spiagge non possono essere messe nelle mani di un commissario straordinario nominato da Palermo, che non tenga conto del necessario e democratico dibattito e della giusta evoluzione che un Pudm dovrebbe avere». Sui tempi, arriva però la rassicurazione della Musolino: «Non abbiamo alcuna intenzione di trascurare l'urgenza di completare la procedura di approvazione del Pudm entro il termine assegnato alle amministrazioni locali». Allarme di Liberi Insieme: «Non sia un commissario a determinare il futuro» Maggiore sicurezza nell'area dello Stretto L' **Autorità portuale** ha dotato due imbarcazioni di sistemi tattici di missione in grado di integrare sensori radar e termici connessi ad una postazione di comando e controllo remota ed ubicata nella Sala Controllo Merci Pericolose dell' **Autorità**. L'obiettivo, individuato dal commissario Antonino De Simone e dal segretario generale Ettore Gentile, è contribuire a garantire maggiore sicurezza in un'area problematica e particolarmente trafficata come quello dello Stretto e del porto di Messina. È stata così accolta una richiesta dell' **Autorità** Marittima e della Corporazione Piloti. L'apparecchio tattico multiruolo è già presente a bordo di unità della Guardia Costiera e della Marina Militare.



Il Dispaccio

Messina, Milazzo, Tremestieri

Autorità portuale dello Stretto, Rixi (Lega): "In Commissione, audizioni delle Regioni Calabria e Sicilia, costituzione dell' Ap va contro la legge"

"La costituzione della nuova **Autorità di sistema portuale** dello Stretto non ha tenuto minimamente conto dei passaggi previsti dalla Legge sui porti, che prevede il coinvolgimento delle Regioni, attraverso la Conferenza Stato-Regioni. La nomina del presidente della nuova Adsp, inoltre, è stata viziata dalla mancata intesa dei governatori: un caso questo che potrebbe costituire un precedente preoccupante perché va a ledere le prerogative delle Regioni, di cui chiediamo l' assoluto rispetto. Come Lega continuiamo a essere contrari al metodo della scelta del presidente, nominato per la prima volta senza il coinvolgimento dei governatori di Calabria e Sicilia: oggi in Commissione in Senato abbiamo votato contro la ratifica della nomina e in Commissione alla Camera abbiamo chiesto l' audizione delle due Regioni competenti. Su questa nomina, di cui non entriamo nel merito, pende l' impugnazione alla Consulta da parte della Regione Calabria, il cui verdetto è previsto per il 28 gennaio 2020, mentre ricordiamo che anche la Regione Sicilia aveva presentato delle contestazioni formali". Lo dichiara il responsabile Infrastrutture della Lega ed ex viceministro Edoardo Rixi.

The screenshot shows the website 'IL DISPACCIO' with a navigation bar at the top. The main article is titled 'Autorità portuale dello Stretto, Rixi (Lega): "In Commissione, audizioni delle Regioni Calabria e Sicilia, costituzione dell' Ap va contro la legge"'. The article text is partially visible, starting with 'La costituzione della nuova Autorità di sistema portuale dello Stretto non ha tenuto minimamente conto dei passaggi previsti dalla Legge sui porti...'. There are also several advertisements on the page, including one for 'CORSO INGLESE' with prices of €75 and €59, and another for 'UNIVERSITA' NICCOLO CUSANO' with a phone number 800 34 66 40.

Street Food Fest, torna il grande evento degli artigiani del buon cibo messinese

In parallelo performance musicali e spettacoli di cabaret

Marina Pagliaro Cibo, show cooking, intrattenimento musicale e solidarietà. Torna anche quest' anno la terza edizione del Messina Street Food Fest, che dal 10 al 13 ottobre sarà ospitato a Piazza Cairoli dentro le 40 "casette food" che proporranno al pubblico altrettante specialità messinesi, siciliane, italiane ed internazionali. Il festival del cibo di strada, promosso da Confesercenti Messina, e organizzato da Benny Bonaffini, curatore dell' area food, Marika Micalizzi, responsabile della comunicazione, Patrizia Casale, responsabile del marketing e della promozione, Claudio Prestopino, curatore degli allestimenti, Andrea Ipsaro Passione, coordinatore degli spettacoli e Carlo Spanò per l' area web, è stato presentato ieri in conferenza stampa. «Non abbiamo scelto grandi colossi industriali del fast food, ma gli "artigiani del cibo" del nostro territorio. - ha spiegato Alberto Palella, presidente di Confesercenti Messina - Si tratta di piccole realtà che anche attraverso manifestazioni come la nostra hanno l' opportunità di mettersi in luce e di movimentare la propria economia». Fra le novità di quest' anno l' introduzione del Messina Street Fish, un evento nell' evento, sotto il cui nome si riuniranno tutte le esibizioni culinarie degli chef stellati, presentate dalla giornalista Valeria Zingale, chiamati per questa edizione a declinare tramite le loro ricette la propria idea di "pesce povero", cucinando per il pubblico i prodotti ittici dello Stretto di Messina. Il ricavato degli show cooking sarà devoluto al Centro Clinico Nemo Sud. «Un ulteriore gesto per potenziare le attività del centro e rendere la casa dei nostri pazienti grande, bella e forte», ha dichiarato Daniela Lauro, vice presidente di Fondazione Aurora Onlus Centro Clinico Nemo Sud. Nessuno spreco alimentare la parola d' ordine. Il Messina Street Food donerà il cibo surplus alla Mensa di Sant' Antonio. Fra le priorità anche la tutela dell' ambiente con un servizio di raccolta differenziata e di basso impiego di materiali di plastica. «L' intenzione è istituire una manifestazione che abbia la finalità di valorizzare l' economia cittadina ma anche di essere vivibile e socialmente importante grazie alla collaborazione con il terzo settore», ha spiegato Benny Bonaffini, dirigente di Confesercenti Messina. A dare ampio respiro alla manifestazione anche un accordo fra il Comune di Messina e l' **Autorità portuale** per convogliare all' evento anche i croceristi che sbarcheranno giovedì 10 e venerdì 11. Agevolazioni previste anche per chi arriva dalla Calabria grazie alla sinergia con Caronte&Tourist. «Questa iniziativa rappresenta una vetrina degna di qualità per produttori ed espositori: merito a chi promuove così il territorio», ha detto il sindaco Cateno De Luca rinnovando la partnership del comune di Messina presente con Atm, Messina Servizi e Amam. «Una manifestazione che attira in termini di commercio, turismo, promozione delle tradizioni locali e gastronomia», ha aggiunto l' Assessore Dafne Musolino. Da oggi già attivo l' info point a Piazza Cairoli lato monte fra le due edicole per acquistare dalle 10 alle 19 le prevendite. Il taglio del nastro avverrà giovedì alle 18 con l' apertura del villaggio gastronomico dove, oltre alle postazioni di food e beverage, ci sarà come ogni anno il palco che, a ogni ora della manifestazione, ospiterà dj set, live band e spettacoli di cabaret curati tutti da artisti messinesi. Nove gli chef ospitati in riva allo Stretto, fra cui gli stellati Paolo Gramaglia, Claudio Ruta e Francesco Patti, che si esibiranno sotto la tensostruttura montata al centro del villaggio. Il servizio dello show cooking sarà curato anche dagli allievi dell' Alberghiero "Antonello". Lo scorso anno sono state oltre 70 mila le presenze all' evento diventato un appuntamento atteso da tutta la città.



Industrie e rischi sanitari «Ora limiti più restrittivi»

Milazzo Inquinamento ambientale: associazioni ambientaliste sempre in pressing con le istituzioni locali. Nelle settimane scorse i gruppi operanti nella valle del Mela hanno chiesto al sindaco di San Filippo un incontro per sollecitarlo al rispetto degli impegni presi in favore di una seria riduzione delle emissioni industriali e dei rischi sanitari nel comprensorio. L'incontro è stato fissato dal primo cittadino filippese, Gianni Pino sabato alle 9. Alla riunione parteciperanno anche gli amministratori degli altri comuni del comprensorio, il sindaco di Milazzo, il sindaco della Città Metropolitana di Messina, il segretario generale dell' **Autorità portuale** e la deputazione regionale e nazionale. Nel corso dei vari interventi sarà chiesto agli amministratori dei due Comuni che ospitano le industrie l'attuazione delle "prescrizioni sanitarie", ovvero l'introduzione di limiti più restrittivi nelle autorizzazioni delle grosse industrie previste in occasione del rilascio dell' Aia alla Ram. «Tali limiti - evidenziano in una nota gli ambientalisti - sono necessari per tutelare la salute pubblica e rendere più vivibile il territorio, ponendo fine ai fetori velenosi e insopportabili, gli eccessi di patologie e malformazioni congenite. Tali prescrizioni erano già state espresse dai sindaci l' anno scorso, salvo poi essere accantonate nella Conferenza dei servizi del 28 marzo 2018. Nel corso dell' ultimo anno sono stati acquisiti ulteriori dati ambientali e sanitari che rendono ancora più urgente l' adozione delle prescrizioni sanitarie. Da qui l' esigenza di chiedere un incontro ufficiale». Le associazioni chiedono anche chiarimenti circa la posizione dell' Amministrazione di San Filippo del Mela in merito al futuro della centrale A2A, in atto in fase di rinnovo dell' autorizzazione ministeriale. Per quanto poi riguarda il Prg, recentemente approvato, le associazioni ambientaliste avevano chiesto il recepimento del Piano paesaggistico regionale. Un Piano che ha però registrato dei rallentamenti dopo la bocciatura da parte del Tar e quindi si attende di conoscere la posizione del Cga. Ma su questo punto si registra una forte diversità di opinione tra i "difensori dell' ambiente" e la burocrazia regionale e locale. Associazioni ambientaliste in pressing sui Comuni del comprensorio.



La Nuova Sardegna

Palermo, Termini Imerese

Grimaldi riunisce i big del trasporto marittimo

Da oggi in Sicilia la convention del gruppo armatoriale. Si parlerà anche di continuità con la Sardegna

SASSARI Anche quest' anno il gruppo Grimaldi raduna il gotha del trasporto marittimo. L' appuntamento con la 23esima edizione della "Euro-Med Convention From Land to Sea" è a Giardini Naxos, una delle località più suggestive della Sicilia orientale. Il gruppo armatoriale napoletano riunisce per tre giorni, da oggi a domenica, i principali addetti ai lavori con l' obiettivo di promuovere il trasporto marittimo a corto raggio in Europa e analizzare i suoi effetti benefici in termini economici, ambientali e sociali. Due anni fa la convention, che Grimaldi organizza dal 1997, si era svolta in Sardegna, a Santa Teresa, mentre nel 2018 Grimaldi aveva scelto Lagonissi, a pochi chilometri da Atene. Quest' anno la scelta è caduta sull' Rg Naxos Hotel. Da oggi a domenica sono attesi i principali esponenti europei della politica dei trasporti, della portualità, della logistica e del settore marittimo in generale dell' area euromediterranea. Il clou della tre giorni sarà la giornata di domani, con i lavori suddivisi in due sessioni. La prima tratterà di "Navigazione marittima a corto raggio europea: efficienza energetica, la chiave della redditività e della sostenibilità ambientale", mentre nella seconda si parlerà di continuità territoriale e di quali possono essere le migliori soluzioni per le maggiori isole italiane. E dunque anche per la Sardegna. E infatti tra i relatori ci sarà anche Massimo Deiana, presidente dell' **autorità portuale** dell' isola. A fare gli onori di casa Emanuele e Guido Grimaldi, presidente e direttore commerciale del Gruppo. Tra i relatori Ian Adams, direttore esecutivo della Clean Shipping Alliance 2020, Andrea Annunziata, presidente del **sistema** dell' **autorità portuale** della Sicilia orientale, già sottosegretario ai Trasporti con Prodi, Ennio Cascetta, amministratore unico di Ram (Rete autostrade mediterranee), Mauro Coletta, direttore generale del ministero dei Trasporti, Alfons Guinier, ex segretario generale Ecsa, Ville Haapasaari, ceo del porto di Helsinki, Sergio Luciano, direttore del magazine "Economy", Guy Platten ed Esben Poulsson, segretario generale e presidente dell' Ics, Ugo Salerno, ad di Rina, e il manager giapponese Hiroyuki Yamada. (al.pi.)



Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

Sicilia occidentale, attivata la procedura per segnalare illeciti

Per garantire la riservatezza dell' identità del segnalante, l' Autorità di Sistema utilizza modalità informatiche e strumenti di crittografia

All' insegna della trasparenza, l' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale ha attivato un nuovo canale informatico di whistleblowing , strumento legale a disposizione del lavoratore per segnalare eventuali condotte illecite che riscontra nell' ambito della propria attività lavorativa. La legge n.179/2017, spiega l' Authority , ha introdotto nuove e importanti tutele per coloro che segnalano e ha obbligato le pubbliche amministrazioni ad utilizzare modalità anche informatiche e strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell' identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione. La segnalazione può essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone) sia dall' interno dell' ente che dall' esterno. La tutela dell' anonimato è garantita in ogni circostanza.



I trasporti marittimi e il servizio internazionale di linea

Cresce l'attività portuale, si avvia il traffico containers

Oggi approda la nave Mcs che sbarcherà centoventi containers

MSC Luna scommette sul porto di Trapani e soprattutto sui suoi operatori che da anni lavorano per lo sviluppo dell' economia di questa città con dedizione. Con l' approdo oggi alle 12 della Motonave MSC Luna, proveniente dal porto libico di Al-Khoms, che sbarcherà 120 containers, di fatto avranno inizio i servizi internazionali regolari di linea dedicati al traffico containers da e per il porto di Trapani che sarà così collegato, con un servizio feeder (scarico da una nave e ricarico su un' altra più piccola) al porto di transhipment di Gioia Tauro e a diversi porti del Nordafrica. Si intensifica dunque il traffico container nel porto del capoluogo, ritornando ad essere, così come lo è stato già nel periodo della costruzione del gasdotto Libia -Sicilia, porto di collegamento del Mediterraneo. Il gruppo armatoriale MSC ha annunciato infatti l' attivazione di scali nel porto siciliano con un servizio marittimo «feeder» e tra questi scali ha inserito Trapani. Con questo servizio marittimo, Trapani entrerà così a far parte dell' importante network internazionale di trasporto marittimo della MSC, la seconda compagnia al mondo per importanza di traffico, permettendo a tutti gli operatori import-export della Sicilia occidentale di usufruire degli efficienti e affidabili servizi offerti dalla compagnia di navigazione ginevrina. L' intraprendenza di MSC (Mediterranean Shipping Company) e il determinato lavoro commerciale dell' **Autorità** di **sistema** portuale del Mare di Sicilia occidentale, in particolare del presidente Pasqualino Monti, permetteranno a Trapani e al suo porto di crescere ulteriormente in termini di traffico e visibilità. Un successo reso possibile, come riconoscono l' AdSP e la stessa MSC, dall' esperienza, l' attrezzatura e gli efficienti servizi di sbarco, imbarco e movimentazione merce del terminal operator Riccar do Sanges & C., protagonista di questa nuova iniziativa industriale e commerciale. Già dal 2015 la TTL Trident Terminal & Logistic (Sanges-Panfalone) si è attrezzata gru telescopica da 200 tonnellate ed altre importanti attrezzature per la movimentazione delle più svariate tipologie di merci (containers, rin fuse quali grano e sale, blocchi, legname, coils, grano, sale, project cargo). Chiara testimonianza di un' ulteriore crescita del porto di Trapani e per garantire prestazioni sempre più efficienti e veloci, migliorando la velocità delle operazioni portuali che comunque è stata considerata sempre molto buona dai vari vettori marittimi serviti.



Blog Sicilia

Trapani

Al porto di Trapani crescono gli arrivi dei container, arriva il gruppo MSC

Si intensifica il traffico container nel porto di Trapani, il gruppo armatoriale MSC ha annunciato l'attivazione di scali nel porto siciliano con un servizio marittimo feeder. Con l'approdo domani della nave "Msc Luna", proveniente dal porto libico di Al-Khoms, che sbarcherà 120 containers, avranno inizio i servizi internazionali regolari di linea dedicati al traffico containers da e per il porto di Trapani che sarà collegato, con un servizio scarico da una nave e ricarico su un'altra più piccola al porto di transhipment di Gioia Tauro e a diversi porti del Nordafrica. Trapani entrerà così a far parte dell'importante network internazionale di trasporto marittimo della MSC, la seconda compagnia al mondo per importanza di traffico, permettendo a tutti gli operatori import-export della Sicilia occidentale di usufruire degli efficienti e affidabili servizi offerti dalla compagnia di navigazione ginevrina. Trapani e il suo porto potranno così crescere ulteriormente in termini di traffico e visibilità. Un successo reso possibile - come riconoscono l'AdSP e la stessa MSC -, dall'esperienza, l'attrezzatura e gli efficienti servizi di sbarco, imbarco e movimentazione merce del terminal operator Riccardo Sanges & C., protagonista di questa nuova iniziativa industriale e commerciale'.

BlogSicilia PALERMO CATANIA CROCIATA POLITICA LAVORO SPORT

BlogSicilia • TRAPANI • TRASPORTI & VIABILITÀ

Al porto di Trapani crescono gli arrivi dei container, arriva il gruppo MSC

LA NAVY MSC LUNA SBARcherà 120 CONTAINER

di Redazione | 02/10/2019

Aggiungi una foto o un video da Messenger

Si intensifica il traffico container nel porto di Trapani, il gruppo armatoriale MSC ha annunciato l'attivazione di scali nel porto siciliano con un servizio marittimo feeder. Con l'approdo domani della nave "Msc Luna", proveniente dal porto libico di Al-Khoms, che sbarcherà 120 containers, avranno inizio i servizi internazionali regolari di linea dedicati al traffico containers da e per il porto di Trapani che sarà collegato, con un servizio scarico da una nave e ricarico su un'altra più piccola al porto di transhipment di Gioia Tauro e a diversi porti del Nordafrica. Trapani entrerà così a far parte dell'importante network internazionale di trasporto marittimo della MSC, la seconda compagnia al mondo per importanza di traffico, permettendo a tutti gli operatori import-export della Sicilia occidentale di usufruire degli efficienti e affidabili servizi offerti dalla compagnia di navigazione ginevrina.

Trapani e il suo porto potranno così crescere ulteriormente in termini di traffico e visibilità. Un successo reso possibile - come riconoscono l'AdSP e la stessa MSC -, dall'esperienza, l'attrezzatura e gli efficienti servizi di sbarco, imbarco e movimentazione merce del terminal operator Riccardo Sanges & C., protagonista di questa nuova iniziativa industriale e commerciale'.

Permanenza cantiere Liberty Line porto Trapani, intensa attività occupazione

Ultimissime

- 17:14 "Nave anti-air dell'edilizia", condanna per mancata attesa alla villa Siccardi
- 17:08 Estensione a Trapani, commercio di droga e fu arrestato il suo operatore
- 16:52 Calata il grado di "cchi" in caso, ex accordo a Castellammare del Golfo
- 16:51 Piacentini Cossiga Milano, sotto accusa 2019 scanno-abbigliamento
- 16:50 Aeroporto di Trapani, cancellati ventisei voli internazionali
- 16:42 Rinnovo terra a Trapani, licenze a D&L per i vertici dell'Alipol
- 16:30 Approdo e transhipment con una grande attesa alla D&L Siccardi, demolito

Si intensifica il traffico container nel porto di Trapani. Domani 3 ottobre arriva MSC Luna

(FERPRESS) - Trapani, 2 OTT - Con l' approdo domani della la M/nave "MSC Luna", proveniente dal porto libico di Al-Khoms, che sbarcherà 120 containers, avranno inizio i servizi internazionali regolari di linea dedicati al traffico containers da e per il porto di Trapani che sarà collegato, con un servizio feeder (scarico da una nave e ricarico su un' altra più piccola) al porto di transhipment di Gioia Tauro e a diversi porti del Nordafrica. Trapani entrerà così a far parte dell' importante network internazionale di trasporto marittimo della MSC, la seconda compagnia al mondo per importanza di traffico, permettendo a tutti gli operatori import-export della Sicilia occidentale di usufruire degli efficienti e affidabili servizi offerti dalla compagnia di navigazione ginevrina. L' intraprendenza di MSC (Mediterranean Shipping Company) e il determinato lavoro commerciale dell' AdSP del Mare di Sicilia occidentale, in particolare del presidente **Pasqualino Monti**, permetteranno a Trapani e al suo porto di crescere ulteriormente in termini di traffico e visibilità. Un successo reso possibile, come riconoscono l' AdSP e la stessa MSC, dall' esperienza, l' attrezzatura e gli efficienti servizi di sbarco, imbarco e movimentazione merce del terminal operator Riccardo Sanges & C., protagonista di questa nuova iniziativa industriale e commerciale.



Da Trapani nuovo servizio feeder Msc

Massimo Belli

PALERMO Un nuovo servizio feeder della Mediterranean Shipping Company da domani scalerà regolarmente il porto di Trapani, gestito dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, insieme a quelli di Palermo, Porto Empedocle e Termini Imerese. Domani, infatti è attesa la porta contenitori Msc Luna F che nel suo primo approdo a Trapani, proveniente dal porto libico di Al-Khoms, sbarcherà 120 containers. Avranno così inizio i servizi internazionali regolari di linea dedicati al traffico containers da e per il porto di Trapani che sarà collegato con una linea feeder al porto di transhipment di Gioia Tauro e a diversi scali del Nord Africa. Il porto di Trapani entrerà quindi a far parte dell'importante network internazionale di trasporto marittimo della Msc, la seconda compagnia al mondo per importanza di traffico, permettendo a tutti gli operatori import-export della Sicilia occidentale di usufruire degli efficienti e affidabili servizi offerti dalla compagnia di navigazione ginevrina. L'intraprendenza della Mediterranean Shipping Company, unita al determinato lavoro commerciale dell'AdSp del Mare di Sicilia occidentale, in particolare del presidente Pasqualino Monti, permetteranno a Trapani e al suo porto di crescere ulteriormente in termini di traffico e visibilità. Questo nuovo servizio feeder è un successo reso possibile, come riconoscono l'Autorità di Sistema portuale e la stessa Msc, dall'esperienza, l'attrezzatura e gli efficienti servizi di sbarco, imbarco e movimentazione merce del terminal operator Riccardo Sanges & C., protagonista di questa nuova iniziativa industriale e commerciale.



The screenshot shows the top of a web page from Messaggero Marittimo.it. At the top left is the MSC logo and the text 'AGENZIA MARITTIMA ALCO SPADONI SRL'. The main navigation bar includes 'Messaggero Marittimo.it' with a search icon and a 'Login' button. Below the navigation, there are social media icons for Facebook, Twitter, and YouTube. The article title 'Da Trapani nuovo servizio feeder Msc' is prominently displayed in a large, bold font. Below the title, it says 'Domani primo scalo della "Msc Luna F"'. The author's name 'di Massimo Belli' is visible. A large photograph of a container ship at a port is featured. Below the photo, there is a short text snippet starting with 'PALERMO - Un nuovo servizio feeder della Mediterranean Shipping Company da domani scalerà regolarmente il porto di Trapani...'. At the bottom of the screenshot, there are sections for 'ABBONATI O EFFETTUA IL LOGIN' and 'ARGOMENTI CORRELATI' with links to other articles like 'Offerto: "La Zee è' and 'BlaAct: Salerno tra le'.

The Medi Telegraph

Trapani

Trapani, arrivano i container di Msc

Genova - Con l' approdo domani della motonave "Msc Luna", proveniente dal porto libico di Al-Khoms, che sbarcherà 120 container, avranno inizio i servizi internazionali regolari di linea dedicati al traffico container da e per il porto di Trapani. Lo scalo sarà collegato, con un servizio feeder (scarico da una nave e ricarico su un' altra più piccola) al porto di transhipment di Gioia Tauro e a diversi porti del Nordafrica. Trapani entrerà così a far parte dell' importante network internazionale di trasporto marittimo della Msc, la seconda compagnia al mondo per importanza di traffico, permettendo a tutti gli operatori import-export della Sicilia occidentale di usufruire dei servizi offerti dalla compagnia di navigazione ginevrina.



Che succede nei porti italiani?

Prima Livorno, poi Ravenna. Ma anche Bari e Brindisi, Napoli, Gioia Tauro e qualche altro ancora. Probabilmente nel Nord Italia. Cosa sta succedendo nei porti italiani? Dal Tirreno all'Adriatico allo Ionio, è tutto un fiorire di notizie di inchieste aperte dalla magistratura, sugli illeciti più vari. Dall'inquinamento all'abuso di ufficio, agli appalti. Indagini che finiscono per sfociare, con cadenza impressionante, nell'interdizione dai pubblici uffici per un anno dei vertici delle Autorità portuali: presidenti, segretari generali, dirigenti apicali. E' successo un anno fa a Livorno, si è ripetuto in questi giorni a Ravenna. Una misura, l'interdizione, con la potenza devastante di una bomba, una vera e propria decapitazione, perché azzerava le capacità decisionali del porto e lo condanna all'immobilismo. Una misura mai impiegata in passato per il genere di reati che vengono ipotizzati, e che oggi sembra diventata la norma. Prendiamo Livorno. Il presidente, Stefano Corsini è stato messo forzatamente in panchina per un intero anno (con conseguente revoca dello stipendio), salvo poi rientrare nelle scorse settimane per decadenza dei termini, visto che sul procedimento non si è ancora arrivati a nessuna conclusione. Prendiamo Ravenna: interdetti per un anno, il presidente Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il direttore, si sono visti reintegrare per vizio del procedimento (non erano stati sentiti dal giudice prima della misura cautelare) e dopo due giorni sono stati di nuovo interdetti. A parte le sorti personali di presidenti e segretari generali, colpiti da 'pene' pesanti prima ancora di essere giudicati colpevoli, in gioco c'è l'operatività dei porti, i loro investimenti, la capacità di reagire tempestivamente all'evoluzione del mercato e di cogliere le opportunità di traffico che si presentano. Di conseguenza, in ballo ci sono il commercio e l'import e l'export dell'Italia, il segno più del Pil nazionale. Prendiamo di nuovo Ravenna, che ha appena dato il via libera al bando per il Progetto Hub, il piano da 250 milioni di euro che rivoluzionerà il porto, il più grande investimento che si realizzerà in uno scalo italiano: in conferenza dei servizi l'ha dovuto portare il commissario straordinario, Paolo Ferrecchi, direttore del Dipartimento Infrastrutture della Regione Emilia Romagna. Che, fortunatamente, il progetto lo conosce bene. Ma si è rischiato grosso. Per altro, Daniele Rossi è il presidente di **Assoporti**, l'associazione che riunisce gli scali nazionali, anch'essa decapitata dalle decisioni dei giudici. Come ha ben detto in un'intervista Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti: 'Nel silenzio assordante della politica si sta consumando una vera e propria carneficina nei porti e dei quadri dirigenti che dovrebbero guidarli in un momento, per altro delicatissimo, in cui le opportunità di ripresa potrebbero trasformarsi nel giro di poche settimane in clamorosi autogol. Oggi, e non è un paradosso, solo un manager con vocazione al martirio o un dirigente che non abbia nulla da perdere e che comunque non possa sperare in nessuna crescita professionale, potrebbe ragionevolmente accettare una carica, a decisione limitata e a rischio illimitato'. Duci conclude con un giudizio pesante: la 'proliferazione delle inchieste giudiziarie, del recente caso Ravenna e dei rischi penali, è lo specchio di una riforma portuale fallita'. Lasciamo agli operatori, alle comunità portuali, giudicare se la recente riforma voluta dall'allora ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, sia davvero come sostiene Duci un fallimento, oppure, come suggerisce qualcun altro, se i 15 presidenti delle Autorità Portuali, nominati dallo stesso Delrio, possano non essere tutti all'altezza per mancanza di esperienza. O ancora, se i presidenti siano stati caricati di troppe responsabilità, se la legislazione che li norma sia datata, inadeguata, confusa e con norme sovrapposte, se le autorità di controllo siano troppe (Ministero, Guardia di Finanza, Autorità dei Trasporti, Anac, Mef, Corte dei Conti). O ancora, se sia in corso una guerra sorda e sotterranea

Inscriviti alla nostra newsletter

FORTUNE

2 ottobre 2019

Che succede nei porti italiani?

Matteo Prati

Prima Livorno, poi Ravenna. Ma anche Bari e Brindisi, Napoli, Gioia Tauro e qualche altro ancora. Probabilmente nel Nord Italia. Cosa sta succedendo nei porti italiani? Dal Tirreno all'Adriatico allo Ionio, è tutto un fiorire di notizie di inchieste aperte dalla magistratura, sugli illeciti più vari. Dall'inquinamento all'abuso di ufficio, agli appalti. Indagini che finiscono per sfociare, con cadenza impressionante, nell'interdizione dai pubblici uffici per un anno dei vertici delle Autorità portuali: presidenti, segretari generali, dirigenti apicali.

E' successo un anno fa a Livorno, si è ripetuto in questi giorni a Ravenna. Una misura, l'interdizione, con la potenza devastante di una bomba, una vera e propria decapitazione, perché azzerava le capacità decisionali del porto e lo condanna all'immobilismo. Una misura mai impiegata in passato per il genere di reati che vengono ipotizzati, e che oggi sembra diventata la norma.

Prendiamo Livorno: il presidente, Stefano Corsini è stato messo forzatamente in panchina per un intero anno (con conseguente revoca dello stipendio), salvo poi rientrare nelle scorse settimane per decadenza dei termini, visto che sul procedimento non si è ancora arrivati a nessuna conclusione.

Prendiamo Ravenna: interdetti per un anno, il presidente Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il direttore, si sono visti reintegrare per vizio del procedimento.

Leggi anche

Trasporti, Cambi al vertice per tre associazioni

Porti, D'Agostino nominato vice presidente Ezeq

Porto di Ravenna nel mirino investigatori

WORLD MARKETING SUMMIT

25 - 27 novembre 2019

REGISTRATION

FRUIT

delle Capitanerie di Porto, che tentano di riprendersi terreno e competenze, contro le Autorità Portuali. O se, in mancanza dei provvedimenti di attuazione delle norme, e quindi della loro interpretazione autentica, si sia lasciato campo aperto alla soggettività dei giudici, o se questi stiano semplicemente esagerando con provvedimenti invasivi. Quel che è certo sono le conseguenze che ne stanno già derivando, dal blocco di importanti lavori infrastrutturali, 'alla comprensibile e ormai quasi generalizzata tendenza dei vertici delle Autorità Portuali, ancora non travolti da inchieste, ad assumere qualsivoglia decisione e a ufficializzarla con una firma,' per citare di nuovo le parole del Presidente di Federagenti. Quel che è certo è che così non si può andare avanti, che i porti, con questa spada di Damocle sospesa sulle loro teste, non ce la possono fare.

Dossier infrastrutture a De Micheli

Ferrovie, nodi intermodali, trasporto pubblico locale, infrastrutture stradali e ciclabili, porti e modifiche normative. È il corposo dossier delle richieste che la Regione Marche ha portato all' attenzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A Roma, la Giunta ha incontrato il ministro Paola De Micheli per avviare con il nuovo Governo "un proficuo confronto sulle esigenze e sulle priorità della comunità marchigiana". Hanno partecipato il presidente Luca Ceriscioli, la vicepresidente e assessore alle Infrastrutture Anna Casini, gli assessori Manuela Bora e Loretta Bravi. È stata una prima ricognizione sui dossier che De Micheli conosce già da tempo. "Abbiamo rappresentato tutto il quadro delle esigenze infrastrutturali delle Marche, tra progetti in corso, situazioni da sbloccare, investimenti da finanziare - commenta il presidente Luca Ceriscioli -. De Micheli conosce molto bene il territorio marchigiano ed è stata sempre attenta alle nostre esigenze, presto arriveranno le prime risposte".



L'Avvisatore Marittimo

Focus

«Ecco come i big dello shipping puntano sull'Italia»

Teodoro, consulente Mds Transport: «Le maggiori compagnie di navigazione hanno aumentato l'attenzione sulle rotte del Mar Mediterraneo»

ALBERTO GHIARA

GENOVA. L'Unctad (Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo) e l'istituto di ricerca su trasporti e logistica Mds Transmodal hanno sviluppato negli ultimi anni un indice di connettività marittima (Lsci) che misura l'importanza che hanno i diversi paesi del mondo per le compagnie portacontainer. Si tratta di una cartina tornasole in tempo reale, basata sui segnali Ais emessi dalle navi, delle strategie portuali dei vettori marittimi. Da quest'anno accanto alla classifica per Paese viene elaborato anche l'indice per ogni singolo porto (Plsci). Si tratta di dati importanti per capire la portualità italiana e la valutazione che ne danno i grandi armatori. Il porto di Genova è il primo in Italia, il settimo in Mediterraneo e il 32esimo nel mondo nelle scelte delle compagnie.

L'indice Plsci dei principali porti italiani è migliore rispetto alla loro posizione nelle classifiche dei container movimentati: come si spiega questa discrepanza? «Queste classifiche andrebbero considerate nella loro individualità e non confrontate, in quanto misurano aspetti diversi - risponde Antonella Teodoro, consulente di Mds Transport -. L'indice Lsci considera ad esempio l'offerta fornita dalle compagnie di navigazione anziché la movimentazione portuale, offerta nel primo caso e domanda nel secondo ». Quali indicazioni si possono trarre analizzando i dati dei 26 porti italiani considerati nell'indice? «La connettività dei porti italiani sta migliorando grazie a due fattori principali: da un lato gli investimenti specifici sui porti da parte delle compagnie di navigazione e dall'altro la maggiore attenzione che le compagnie di navigazione stanno ponendo a favore dei porti del Mediterraneo, compresi i porti italiani. I primi Paesi del Nord Europa hanno in generale visto una diminuzione dei loro indici di connettività mentre i Paesi del Mediterraneo hanno generalmente visto un miglioramento del loro Lsci nell'ultimo anno. Ad esempio, Italia e Grecia hanno entrambi visto un aumento del numero dei servizi con navi più grandi. Nello specifico, la dimensione media (per servizio marittimo) massima delle navi in Italia è passata da 14.775 a 18.248 teu con il lancio del servizio Jade/Ae11 di 2M, che fa scalo a Gioia Tauro, principale porto transhipment italiano; questo è stato indubbiamente uno dei fattori che ha permesso al Paese di passare dal settimo posto al sesto e il suo indice nazionale di salire da 64 a 69». Dai dati dell'indice possono dire qualcosa sulla crisi dei porti di trasbordo italiano? «Non direttamente, in quanto l'indice Lsci considera solo collegamenti diretti. Globalmente però si stima che la quota delle movimentazioni transhipment sia in diminuzione. Gli operatori non richiedono la stessa frequenza, nell'interesse di mantenere bassi i costi». Osservando i dati dell'indice nel corso degli anni, è possibile dire come hanno inciso in Italia lo sviluppo del gigantismo navale, quello della concentrazione delle compagnie e quello della riduzione del numero delle Alleanze? «Quelli indicati sono eventi che hanno inciso, in generale, positivamente sul grado di connettività dei porti italiani. L'Italia sta dimostrando di avere le potenzialità per competere con i porti concorrenti del Mediterraneo, ma anche del Nord Europa. Il mio personale parere è che per capitalizzare queste opportunità si dovrebbe puntare su pochi porti per continuare ad attirare le compagnie di navigazione ». Il porto di Gioia Tauro ha vissuto negli ultimi anni una crisi dei traffici, ma ha un indice Plsci in crescita: a che cosa è dovuta questa differenza? Vuol dire che c'era una forte capacità di stiva che arrivava nello scalo, ma generava poco traffico? «Quello che emerge è che una buona connettività per un porto, la sua capacità di attirare operatori importanti con navi grandi non è necessariamente sinonimo di movimentazione di traffici da parte del porto. Ma emerge anche che se le compagnie di navigazione hanno un interesse nel porto, possono incidere sui volumi che lo stesso



L'Avvisatore Marittimo

Focus

muove, vedi porto del Pireo in Grecia». Quando sale l'indice Plsci del porto di Napoli scende quello di Salerno e viceversa. Da questo dato è possibile dire che i due scali sono complementari? «La riduzione delle società di navigazione da un lato e l'aumento delle portate delle navi dall'altro sicuramente incide sulla scelta di un solo porto quando questi sono vicini tra di loro, determinandone il successo di uno a discapito dell'altro. Questo conferma l'esigenza di una strategia nazionale che abbracci non solo i porti, ma anche le infrastrutture alle loro spalle, per consentire una sana competizione sia a livello nazionale sia soprattutto a livello europeo». Che scelte stanno facendo o le compagnie marittime internazionali per i porti italiani? «Oltre alla maggiore attenzione che le società di navigazione stanno mostrando a favore dei porti del Mediterraneo in generale, per l'Italia è interessante il protocollo di intesa firmato lo scorso marzo tra il governo italiano e la Cina in riferimento alla Belt and road initiative. Interessante sarà vedere quale politica il nuovo governo italiano intenderà adottare in relazione a questi potenziali investimenti ».